

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/06/2020	6	Covid agli sgoccioli, ecco la prova Gli ospedali: Ricoveri azzerati <i>Alessandro Malpelo</i>	4
AVVENIRE	05/06/2020	11	Positivi in calo. L'onda si spegne <i>Fulvio Fulvi</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	05/06/2020	6	Marche, oggi chiude il Bertolaso Hospital: aveva un solo paziente = Chiude il "Bertolaso hospital" 2 <i>Andrea Sparaciarì</i>	6
GIORNALE	05/06/2020	11	Nuovi positivi ai minimi: 177 Tamponi a un italiano su tre <i>Patricia Tagliaferri</i>	7
INTERNAZIONALE	05/06/2020	32	L'Eco di Bergamo nei giorni della tempesta <i>Lucas Minisini</i>	8
ITALIA OGGI	05/06/2020	3	Dopo Covid, Italia sotto sussidio <i>Franco Adriano</i>	12
LEGGO	05/06/2020	3	Riapre l'ospedale del paziente 1 E arriva subito un caso sospetto <i>Simone Pierini</i>	14
MESSAGGERO	05/06/2020	8	Al minimo i nuovi casi di contagio l'accusa di Gimbe: meno tamponi <i>Lucilla Vazza</i>	15
NOTIZIA GIORNALE	05/06/2020	9	Chiude il Covid Hospital: 3 ricoveri per 12 milioni <i>Francesco Carta</i>	16
SOLE 24 ORE	05/06/2020	12	Scuola, due piani per settembre ma con didattica in presenza <i>Eugenio Bruno</i>	17
STAMPA	05/06/2020	17	Giornata mondiale dell'ambiente: la Terra ancora sotto stress = Alluvioni e siccità. il nuovo clima d'Italia, <i>Antonello Pasini</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2020	1	Sversamento di 20mila tonnellate di diesel in un fiume artico in Siberia - - <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 4 giugno <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2020	1	Al via il progetto europeo HOTMIC per mappare la microplastica nell'Atlantico <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2020	1	Coronavirus, Arcuri su app Immuni: "Estesa in tutta Italia dal 15 giugno" <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2020	1	Yemen prezzi alle stelle per ossigeno e dispositivi di protezione individuale <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2020	1	Coronavirus, l'Iss pubblica le regole per le spiagge <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2020	1	Coronavirus, a che punto siamo con cure e vaccini - - <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2020	1	Brusaferro: "No al riuso delle mascherine chirurgiche" <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2020	1	Maltempo: temporali e venti forti in arrivo anche al Centro-Sud <i>Redazione</i>	27
adnkronos.com	04/06/2020	1	Arcuri: "Siamo stati straordinari, tutti dovrebbero riconoscerlo" <i>Redazione</i>	28
adnkronos.com	04/06/2020	1	Coronavirus, altri 88 morti in Italia <i>Redazione</i>	29
ansa.it	04/06/2020	1	Ci sono 177 contagiati in più, trend in calo - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	04/06/2020	1	Fase 3: ora modulo registrazione cartaceo, online dal 13 - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	04/06/2020	1	Il Comune di Matera erogherà altri 906 buoni spesa - Basilicata <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	04/06/2020	1	Temporali e rovesci, allerta in Campania - Campania <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	04/06/2020	1	Polemica su sacchetti segnaposto - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	04/06/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.279 positivi (+3), decessi 336 (+0) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	35
askanews.it	04/06/2020	1	Solo 177 nuovi casi, ma i morti risalgono (88): 234.013 i totali <i>Redazione</i>	36
askanews.it	04/06/2020	1	Arcuri: al 31 dicembre potrà aver fatto i tamponi 1 italiano su 3 <i>Redazione</i>	37
askanews.it	04/06/2020	1	Maltempo: temporali e venti forti in arrivo anche al Centro-Sud <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2020

askanews.it	04/06/2020	1	Maltempo, DPC: temporali e venti forti in arrivo anche al Centro <i>Redazione</i>	39
askanews.it	04/06/2020	1	"Entro fine anno avrà fatto il tampone e1 italiano su 3" (Arcuri) <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	05/06/2020	1	Maltempo, allagamenti e frane in provincia di Lucca: fino 70 mm pioggia nella notte <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	05/06/2020	1	Maltempo, violenti temporali in Emilia e Toscana: allagamenti e frane, strade come torrenti <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	04/06/2020	1	Coronavirus, 88 morti in 24 ore. Ai minimi i nuovi positivi <i>Redazione</i>	43
blitzquotidiano.it	04/06/2020	1	Anzio (Roma), peschereccio si ribalta: un pescatore morto, due feriti <i>Redazione</i>	44
blitzquotidiano.it	04/06/2020	1	Codogno, primo sospetto Covid nel giorno della riapertura del pronto soccorso <i>Redazione</i>	45
quotidiano.net	04/06/2020	1	Bollettino Coronavirus, i dati di oggi della Protezione civile sul Covid in Italia - QuotidianoNet <i>Quotidianonet</i>	46
quotidiano.net	04/06/2020	1	Previsioni del tempo, è allerta meteo. Venezia, acqua alta anomala - Meteo <i>Quotidianonet</i>	47
repubblica.it	04/06/2020	1	Scuola, sindacati ed enti locali: "Siamo in ritardo e servono altri soldi" - la Repubblica <i>Redazione</i>	48
corriere.it	04/06/2020	1	Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: le ordinanze regione per regione <i>Lorenzo Salvia E Alessandro Trocino</i>	50
corriere.it	04/06/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Redazione Online</i>	52
corriere.it	04/06/2020	1	Coronavirus in Italia, il bollettino del 4 giugno: 234.013 casi positivi e 33.689 morti <i>Redazione Online</i>	53
huffingtonpost.it	04/06/2020	1	88 morti per Covid in un giorno. Ai minimi il rapporto tra positivi e tamponi <i>Redazione</i>	54
huffingtonpost.it	04/06/2020	1	Dal doppio sacchetto al cassonetto: dove vanno smaltiti i rifiuti dei positivi al tampone <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	04/06/2020	1	In Lombardia tre infetti su 4. Zero contagi in otto Regioni <i>Redazione</i>	56
ilgiornale.it	04/06/2020	1	Maltempo fuori stagione: temporali diffusi e grandinate <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	04/06/2020	1	Allerta meteo della Protezione Civile: temporali e venti di burrasca nelle Marche. Ecco quando e dove <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	04/06/2020	1	??Coronavirus, ??in Italia 88 morti e 177 nuovi casi, trend in calo: in otto regioni nessun contagio <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	04/06/2020	1	Meteo, previsioni: maltempo ovunque, allerta arancione anche nel Lazio <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	04/06/2020	1	Rieti, coronavirus, sono ancora 20i positivi nel Reatino: 11 in cittàe 9 nella provincia <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	04/06/2020	1	Arcuri, al 31 dicembre quasi un terzo italiani avrà fatto tampone <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	04/06/2020	1	Virus, Arcuri: App Immuni attiva tra 15 giorni in tutta Italia. Un terzo degli italiani farà il tampone entro fine anno <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	04/06/2020	1	Coronavirus e l'illusione dello zero, Albani: Vigilanza alta, vogliamo un'estate serena <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	04/06/2020	1	Rieti, vento forte e temporali, scattal'allerta anche nel Reatino <i>Redazione</i>	65
it.reuters.com	04/06/2020	1	Coronavirus, nuovi casi in calo, morti in leggera ascesa - Protezione civile <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	04/06/2020	1	Grugliasco in lutto per la morte di Merola, responsabile della Protezione civile - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	04/06/2020	1	Welfare e riforme, il tempo delle parole è finito - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2020

lastampa.it	04/06/2020	1	Un milione 150 mila download per Immuni, ma attenzione agli smartphone non compatibili - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	04/06/2020	1	Morto Mauro Geninatti, pilastro della Protezione civile di Albenga - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	04/06/2020	1	Scuola, la ministra Azzolina: "Banchi con divisori in plexiglass nelle aule, l'obiettivo è tornare a lezioni in presenza" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	72
rainews.it	04/06/2020	1	Coronavirus, Arcuri: "Il 3 giugno abbiamo riconquistato la libertà, risultato di sacrifici" <i>Redazione</i>	74
rainews.it	04/06/2020	1	Veneto, Zaia: "Autonomia madre di tutte le battaglie. Dopo Covid-19 la meritiamo ancora di più" <i>Redazione</i>	76
rainews.it	04/06/2020	1	Arcuri: "Libertà riconquistata, ma ricordiamo quei terribili giorni" <i>Redazione</i>	77
rainews.it	04/06/2020	1	Covid-19, Protezione civile: 88 morti, 177 nuovi casi e 957 tra dimessi e guariti <i>Redazione</i>	78
dire.it	04/06/2020	1	Coronavirus, Arcuri: "App Immuni già scaricata da un milione e 150 mila italiani" <i>Redazione</i>	79
dire.it	04/06/2020	1	Maltempo, temporali e venti forti in arrivo anche al Centro-Sud <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	04/06/2020	1	Coronavirus, solo 177 nuovi casi registrati in 24 ore: mai così pochi dal 1 marzo. Sono 88 le vittime nell'ultima giornata <i>Redazione</i>	81
ilfattoquotidiano.it	04/06/2020	1	Covid Hospital delle Marche chiude (ma non sarà smantellato): costato 12 milioni, solo 9 giorni di servizio e appena 3 pazienti ricoverati <i>Redazione</i>	83
ilfattoquotidiano.it	04/06/2020	1	Coronavirus, Arcuri: "Senza lockdown ora le città sarebbero ancora vuote e doloranti. Entro la fine dell'anno un terzo degli italiani farà tampone" <i>Redazione</i>	85
italiaoggi.it	04/06/2020	1	Fiscalità di vantaggio al Sud <i>Redazione</i>	86
opinione.it	04/06/2020	1	Arcuri: "Senza lockdown il 3 giugno sarebbe stato un giorno di dolore" <i>Redazione</i>	88
radioradicale.it	04/06/2020	1	Emergenza coronavirus: il report del Commissario straordinario per l'emergenza, Domenico Arcuri (4.06.2020) <i>Redazione</i>	89

Covid agli sgoccioli, ecco la prova Gli ospedali: Ricoveri azzerati

[Alessandro Malpelo]

Covid agli sgoccioli, ecco la prova Gli ospedali: Ricoveri azzerati L'immunologo Silvestri: Basta interventi che deprimono l'economia, è sufficiente il monitoraggio: di Alessandro Malpelo ROMA La ritirata del virus dall'Italia continua. Si registra un calo drastico dei nuovi arrivi in terapia intensiva e negli ospedali Covid, da venti giorni a questa parte. Quell'ondata di ritorno, descritta dai catastrofisti come un flagello con 150mila nuovi contagiati da ospedalizzare a giugno, sembra scongiurata. I dati indicano come le riaperture del 4 e del 18 maggio non abbiano minimamente scalfito il trend verso la risoluzione dell'epidemia, ha scritto l'immunologo Guido Silvestri, professore alla Emory University di Atlanta, una delle tre università americane che stanno studiando il nuovo anticorpo monoclonale LY-CoV555 contro la SarsCov2. Silvestri afferma che in prospettiva, invece di insistere su interventi che hanno gravi effetti avversi sull'economia e sul morale del Paese, sarà importante puntare su strategie chiave come i DATI UFFICIALI. I Lincei attaccano la Protezione civile: Fornisce cifre poco trasparenti sull'andamento della pandemia monitoraggio e preparazione. Ma quanti sono stati ricoverati nelle ultime settimane di pandemia? Alberto Zangrillo e altri clinici illustri hanno confermato un calo di pressione sulle strutture sanitarie. Ad esempio a Milano, per quanto riguarda l'Ospedale San Raffaele, l'ultimo paziente con sintomatologia Covid ricoverato in terapia intensiva risale al 16 aprile. Dal 21 maggio in pronto soccorso sono risultati positivi solo 6 pazienti. Nel mese di maggio, su 1.743 tamponi eseguiti in accettazione, per ricoveri programmati, sono risultati positivi soltanto in 12. Anche all'Ospedale Niguarda i nuovi casi sono quasi azzerati. Viaggiavano a una media di 30 nuovi ricoverati al giorno, con 80 accessi giornalieri in pronto soccorso, 400 ricoverati stabilmente, di cui 95 in terapia intensiva. Nella seconda metà di maggio la media è stata di due nuovi ricoveri al giorno, e nelle ultime due settimane due soli ingressi Covid in terapia intensiva. Al pronto soccorso, dall'inizio di giugno, in media si presenta un solo caso Covid positivo nell'arco delle 24 ore. Attualmente si I CASI IN ITALIA registrano 25 ricoverati Covid al Niguarda di cui 8 in terapia intensiva. L'Accademia dei Lincei ha lanciato un appello al fine di divulgare i numeri relativi all'epidemia di Covid-19 in Italia: Al momento i dati che l'Istituto superiore di sanità e la Protezione civile rendono pubblici sono scarsi - ha dichiarato il presidente dell'Accademia, Giorgio Parisi -, in questo modo la comunità scientifica nel suo insieme non è in grado di fare valutazioni affidabili. Oggi il pubblico ha accesso alle conclusioni ma non alle fonti. Ad esempio, i dati contabilizzano i decessi ma senza indicare la data del certificato di morte, mancano le date dei dimessi positivi, e via di questo passo. Insomma abbiamo un quadro della situazione che è quello che è. Per seguire e ricostruire lo sviluppo dell'epidemia è cruciale conoscere i numeri giorno per giorno. Nel documento dei Lincei si allude alla necessità di una maggiore trasparenza, al fine di allontanare il sospetto di errori, imprecisioni o inconsistenze nelle elaborazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

IL BO11ETT1NO DEI CONTAGI**Positivi in calo. L'onda si spegne**

[Fulvio Fulvi]

ILDEI Positivi in calo. L'onda si spegne Calano ancora i nuovi contagi da Covid-19 in Italia. Ieri, secondo il bollettino emesso dalla Protezione civile, sono stati 177 mentre mercoledì erano quasi il doppio (321). I morti da coronavirus accertati sono stati invece 88 e i guariti 957. La curva, dunque, scende ancora. E il dato sui nuovi positivi, al minimo storico, è più rilevante perché risulta dai quasi 50 mila tamponi effettuati contro i precedenti 37.300. Nove regioni non hanno registrato nuovi casi: Trentino-Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Cifre in calo anche in Lombardia dove comunque i nuovi positivi sono il 47,4% del totale. E prosegue la diminuzione dei ricoveri nelle corsie degli ospedali (239 i dimessi, 5.503 ancora i degenti) e nelle terapie intensive (15 in meno, ne rimangono intubati 338). I pazienti in isolamento domiciliare sono in tutto 32.588 (-614). Intanto, un milione e 150 mila italiani hanno già scaricato la app Immuni. Un risultato confortante a due giorni e mezzo dalla sperimentazione - ha commentato il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri -, da lunedì la app sarà a pieno regime nelle regioni pilota e dalla settimana successiva verrà estesa in tutta Italia. Ma il commissario anti-Covid ieri ha parlato ancora dei tamponi. In questa fase dell'emergenza - ha detto noi abbiamo un dovere rinnovato: cercare ancora di più il virus, riconoscerlo, starlo, indebolirlo: per questo servono tamponi e reagenti, una rinnovata strategia e un crescente impegno nei test molecolari: abbiamo lavorato con le Regioni per trovare il numero maggiore possibile delle componenti necessarie ai test, l'obiettivo è entro l'anno sottoporre al tampone un italiano su tre. L'epidemia, dunque, in Italia sembra a una svolta. La grande ondata sta finendo - commenta il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'Università di Milano - resta acceso un fuocherello che continua a mantenersi: è la Lombardia, osservata speciale, dove è necessario fare appello alla responsabilità di tutti. Vigilanza serena ma stretta e continua. Fulvio Fulvi -tit_org- Positivi in calo. L'onda si spegne

Marche, oggi chiude il Bertolaso Hospital: aveva un solo paziente = Chiude il "Bertolaso hospital" 2

[Andrea Sparaciarì]

COME QUELLO ALLA FIERA DI MILANO Marche/oggi chiude Il Bertolaso Hospital: aveva un solo paziente SPARACIARI A PAG. 6 SOLDI SPRECATI VUOTO E SOLO UN OGGI STOP NELLE Chiude il "Bertolaso hospital" 2

Il "Bertolaso Hospital" di Civitanova Marche (Macerata) chiude oggi, 5 giugno, con un solo paziente ricoverato. L'ospedale, costruito a Civitanova Marche (Macerata) quando ormai l'emergenza sanitaria era superata: la Regione ha contato 6.738 contagi e 988 morti. Fino a ieri, per dirla con il suo creatore Guido Bertolaso, era l'esempio che l'Italia avrebbe dovuto seguire nella lotta al Covid-19. Ma da oggi non esiste più. È il "Covid Center" di Civitanova Marche, l'ospedale da 84 posti letto tra terapia intensiva e sub-intensiva, costato 12 milioni, entrato in funzione il 23 maggio scorso e che da stasera chiude i battenti. Meno di una ventina i pazienti ricoverati in tutto, mai più di tre insieme. Alle 20 "astronave supertecnologica" (definizione di Bertolaso), sorella minore dell'altrettanto inutile ospedale concepito sempre dall'ex capo della Protezione Civile alla Fiera di Milano, abbasserà la clausura. L'ultimo degente ieri ha avuto il doppio tampone negativo. Poi, nei corridoi dell'Astronave circoleranno solo le guardie giurate. Rimarranno così inutilizzate le attrezzature mediche da 6 milioni di euro e le opere murarie costate altri 4 milioni. Ma rimarranno anche gli strascichi giudiziari e le polemiche. I primi partono dall'esposto presentato il 27 maggio da un gruppo di cittadini e associazioni per supposti reati di falso in atto pubblico e irregolarità rispetto alle norme sugli appalti pubblici, sui quali sta indagando la Procura di Macerata. I magistrati dovranno far luce sul ruolo giocato dal Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom), sul cui conto corrente sono transitate le donazioni di cittadini e aziende. Soldi privati che, per gli esponenti, sarebbero diventati pubblici nel momento in cui sono stati donati alle istituzioni, sebbene "dirottati senza alcun apparente motivo" sul conto di Cisom. Le polemiche, invece, sono politiche e investono la scelta del presidente della Regione, Luca Ceriscioli, di scommettere sull'Astronave anche quando l'epidemia era in evidente regresso e gli ospedali "terrestri" riuscivano a soddisfare la richiesta di terapie intensive. La prima a puntare il dito contro l'operazione "Covid Center", già all'inizio di aprile, è stata Daniela Barbaresi, segretaria regionale Cgil. Poi i sindacati dei medici hanno denunciato come le strutture ospedaliere fossero "saccheggiate" di medici e infermieri, dirottati da rigidi ordini di servizio verso l'Astronave. Che però è sempre rimasta praticamente priva di pazienti. Critiche anche sui costi di gestione: si prevedevano circa 1,5 milioni di euro al mese per il mantenimento. Un salasso per la sanità regionale. "Al di là dell'incomprensibile scelta di fare quell'ospedale - sottolinea Claudio Maffei, ex dirigente sanitario marchigiano - bisogna capire cosa intendono farne. Lo terranno fermo fino a settembre, per vedere se ci sarà una ripresa del virus. Ma ora i nostri ospedali si sono attrezzati e, anche se ci fosse una nuova impennata dei casi, saremmo pronti. Quindi rimarrebbe inutilizzato".

La visita di Guido Bertolaso a Civitanova Marche, oggi chiude il Bertolaso Hospital: aveva un solo paziente - Chiude il "Bertolaso hospital" 2

Nuovi positivi ai minimi: 177 Tamponi a un italiano su tre

[Patricia Tagliaferri]

Nuovi positivi ai minimi: 177 Tamponi a un italiano su tre Il commissario punta a effettuare i test entro fine anno Già nei prossimi giorni se ne faranno 89mila al giorno Patricia Tagliaferri Ottimista fino alla prova contraria dei fatti, come con le mascherine. Il commissario straordinario all'emergenza, Domenico Arcuri, punta ad una fase 3 in cui sarà più facile accedere ai tamponi. Tanto che, entro la fine dell'anno, un terzo degli italiani lo avrà fatto, Abbiamo calcolato - sostiene - che al 31 dicembre il 28 per cento della popolazione potrà essere sottoposta a un tampone, se ciò sarà necessario o anche soltanto utile, Non una patente di immunità, spiega il commissario, ma una sorta di istantanea che ci dice se in quel momento il coronavirus ci ha colpito oppure no. Dall'inizio della crisi in Italia sono stati somministrati in media 39.500 tamponi al giorno - snocciola i dati Arcuri - a maggio la media è salita a 84mila al giorno. C'eravamo posti l'obiettivo di far crescere stabilmente questo numero, d'accordo con il ministero della Salute e il comitato tecnico scientifico, fino a 84mila test al giorno, ci sembrava un numero ragionevole anche considerando la flessione della curva dei contagi. Siamo riusciti a superare questo risultato e dai prossimi giorni sarà possibile effettuare fino a 89mila tamponi al giorno, con un +47 per cento rispetto al dato già rilevante dell'ultimo mese. Proprio ieri, secondo i dati della Protezione civile, è stato superato il tetto dei 4 milioni di tamponi dall'inizio dell'emergenza. In Lombardia Arcuri conta di passare dai 12.159 test al giorno a 21.336. Anche se per ora la realtà nella regione epicentro dell'epidemia è un'altra; nelle ultime 24 ore, per esempio, ne sono stati effettuati solo 3.410 ed è un dato di cui bisogna tenere conto per dare un valore agli 84 casi lombardi (il 47,4 per cento dei nuovi contagi, 16 dei quali a Milano), comunque un dato positivo rispetto ai numeri a tre cifre dei giorni scorsi. Crolla allo 0,35 per cento, invece, il minimo di sempre, il rapporto positivi/tamponi nel resto del Paese, dove si è registrato un netto calo dei nuovi casi: 177 positivi contro i 321 di mercoledì. Un incremento giornaliero mai così basso dal 1 marzo, ancora più significativo perché frutto di molti più tamponi, quasi 80mila ieri contro i 37.300 del giorno precedente, In leggera ripresa i decessi, che ieri sono stati 88, mentre continua l'alleggerimento negli ospedali con 239 pazienti con sintomi dimessi dai reparti e 15 dimessi dalle terapie intensive su un totale di 338. Complessivamente i guariti sono stati 927. Nella sua conferenza stampa Arcuri parla della ritrovata libertà. Frutto di sacrifici e di una consapevole gestione dell'emergenza. Sta a noi adesso preservarla, insiste il commissario, con i giusti comportamenti. Un aiuto potrebbe arrivare dalla app Immuni, che tra ritardi e polemiche è stata scaricata da un milione e 500mila italiani, ma che sarà utile solo se verrà impiegata almeno dal 60-70 per cento della popolazione. È un risultato confonante. Da lunedì entrerà a pieno regime nelle regioni pilota e dalla settimana successiva in tutta Italia, garantisce Arcuri, per il momento alle prese con la fornitura di mascherine che tra meno di due settimane servirà per la maturità. Ne metteremo a disposizione 5 milioni 200mila: è indispensabile che i ragazzi possano fare l'esame in sicurezza, afferma il commissario. Un problema, quello delle mascherine, che a tre mesi dall'inizio dell'epidemia sembra superato. Ci sono 22 aziende italiane - afferma - che hanno sottoscritto con noi i contratti e ci forniranno 1,8 milioni di protezioni individuali, nei prossimi giorni se ne aggiungeranno 4 e supereremo i 2 miliardi di mascherine italiane al giorno, Il costo medio delle forniture è 41 centesimi, cioè 9 centesimi inferiore al prezzo calmierato. Ottantacinque giorni fa non c'era nessuna mascherina prodotta in Italia". LA CURVA DELL'EPIDEMIA Mai così basso dal marzo l'incremento giornaliero dei contagi IN LOMBARDIA Trovati 84 casi di infezione quasi un nuovo caso su 2, sedici dei quali a Milano -tit_org-

L'Eco di Bergamo nei giorni della tempesta

[Lucas Minisini]

1/Eco di Bergamo nei giorni della tempesta '123 febbraio era il giorno del carnevale di Bergamo. Lo spettacolo Cenerentolaper i bambini era programmante per le 15.30 al teatro Sociale, nel centro storico. Alle 15.45, dall'altro lato delle mura, doveva tenersi un laboratorio per imparare a fare le maschere di Arlecchino. Ma quella domenica mattina, invece di prepararsi a raccontare queste feste, un giornalista dell'Eco di Bergamo, il quotidiano cittadino, è corso all'ospedale di Alzano Lombardo, a pochi chilometri di distanza, dove era stato scoperto il primo caso di covid-19. Nel pomeriggio tutte le iniziative in programma alla festa più attesa dell'anno sono state annullate. "Abbiamo capito che la faccenda era seria e abbiamo cominciato a pensare a come organizzare il lavoro e a come raccontare quello che stava succedendo", ricorda il caporedattore Marco Dell'Oro. La mattina dopo, la prima pagina dell'Eco di Bergamo era dedicata per la prima volta all'epidemia. I contagiati erano quattro e la città era diventata "zona gialla", annunciava il quotidiano. Tutti gli eventi pubblici sono stati rinviati e gli spostamenti limitati. All'interno del giornale un editoriale del direttore Alberto Ceresoli citava il filosofo danese Soren Kierkegaard e Umberto Eco, che poco prima di morire aveva criticato le "legioni di imbecilli". Ceresoli denunciava anche le notizie false sul virus che avevano invaso i social network. Ma soprattutto metteva in guardia: "Dire - come mold hanno fatto e continuano a fare - che l'epidemia del coronavirus è assimilabile a quella dell'influenza, è una comprensibile 'tavoletta', che si può raccontare pertranquillizzare il più possibile l'opinione pubblica, ma non è vero". Le prove non si sono fatte attendere, in una forma che in seguito è stata considerata come un indicatore del caos in arrivo: i necrologi sul giornale. Quel lunedì mattina occupavano due pagine. Dal 27 febbraio le pagine erano tré. "A inizio marzo eravamo passati a quattro, poi a cinque", dice Daniela Taiocchi, che ne è la curatrice. Presto le pagine sono diventate sei, sette, poi otto. Già prima del 15 marzo le linee telefoniche del servizio erano sature. E in seguito? "Il numero di necrologi è aumentato di continuo", dice Taiocchi a bassa voce. Il 14 marzo il giornalista David Carretta ha pubblicato sul suo profilo Twitter un video in cui sfogliava L'Eco di Bergamo del giorno prima, contando dieci pagine di necrologi. "Una semplice influenza, grazie", ironizzava alla fine del video il giornalista. Pochi giorni dopo il numero di pagine di necrologi è arrivato a tredici. "In città si dice spesso: 'Non sei veramente morto se non c'è il tuo nome tra i necrologi dell'Eco'", racconta Giorgio Gandola, che ha diretto il giornale fino al 2016. Queste centinaia e poi migliaia di nomi, ai quali si sono aggiunte le immagini di decine di bare, hanno reso Bergamo la "città martire" di questa pandemia, in una nazione dove i morti ufficiali da nuovo coronavirus sono 33.415, di cui 16.112 in Lombardia (dati aggiornati al 31 maggio 2020). Circa 20mila abitanti - un milione considerando le decine di paesi sparpagliati nella pianura e nelle colline della Val Seriana e della Val Brembana - colpiti in pieno dal virus. Cinquantamila lettori leggono quotidianamente L'Eco di Bergamo, il giornale locale di riferimento da diverse generazioni. Nonostante il calo delle vendite degli ultimi anni - una diminuzione che interessa la maggior parte della carta stampata - L'Eco di Bergamo ha 26mila abbonati e fa parte di un gruppo che comprende anche Bergamo Tv, Radio Alta e altre testate locali. Secondo il direttore Ceresoli, da quando la città è stata colpita dalla pandemia, c'è un nuovo lettore che comincia la loro giornata leggendo il quotidiano. Il più grande dei piccoli Reportage, articoli, editoriali, rubriche culturali e interviste scritte dai 52 giornalisti della redazione compongono la maggior parte delle cinquanta pagine del giornale, distribuite ogni mattina in tutta la valle lombarda. "Sentivamo la responsabilità di raccontare tutte le storie, perché ormai a Bergamo tutti hanno un parente, un vicino, un amico o un conoscente morto a causa del coronavirus", precisa Massimo Cincera, presidente della società editrice del quotidiano. L'ex direttore Gandola sintetizza: "L'Eco di Bergamo è il più piccolo dei grandi giornali e il più grande dei piccoli giornali italiani". A differenza di molti quotidiani locali, L'Eco di Bergamo ha scelto di indagare, raccontare e di setacciare la regione e il paese. "Il giornale di Bergamo si distingue nel panorama dei mezzi d'informazione, anche per la sua voglia di parlare di

questioni internazionali", spiega Laura Silvia Battaglia, giornalista, che insegna all'università Cattolica di Milano. "È l'unico quotidiano locale che pubblica dei reportage dall'Africa subsahariana". Il giornale ha una squadra di corrispondenti sparsi nel mondo. Fondato nel 1880 e di proprietà della chiesa locale, si è contraddistinto fin dalla prima guerra mondiale raccontando le storie personali dei soldati al fronte, lontano dalle analisi proposte dalla maggior parte dei mezzi d'informazione italiani dell'epoca. È soprattutto ad Andrea Spada che L'Eco deve la sua reputazione. Soprannominato il "prete direttore", Spada ha regnato per 51 anni sul quotidiano. Fino al 1989, con la Bibbia sotto il braccio, ha creato l'identità che il giornale ha oggi. E anche l'identità di Bergamo, affermano alcuni. "La domenica pomeriggio andava in giro per via Sentierone e osservava la gente che seguiva le partite dell'Atalanta, la squadra di calcio locale, con la radiolina incollata all'orecchio", racconta Gandola. "Questo lo ha spinto a creare, all'inizio degli anni sessanta, le pagine sportive del giornale e il primo club di tifosi della città, Amici dell'Atalanta". Poi suonate diverse rubriche, presenti ancora oggi, come Case in festa, una sorta di Facebook ante litteram dove si accumulano le foto di diplomi, matrimoni e compleanni. Tutta la vita racchiusa in un giornale. "La città si basa su quattro pilastri", spiega Gandola: "La chiesa locale, la Banca popolare di Bergamo, l'Atalanta e L'Eco di Bergamo". Nelle chiese della città e in banca bisogna rispettare le distanze di sicurezza e l'Atalanta ha dovuto interrompere la sua corsa in Champions League, dopo che il 19 febbraio aveva vinto 4 a i contro il Valencia negli ottavi di finale. Una partita giocata allo stadio San Siró di Milano, davanti a 45mila tifosi bergamaschi, che secondo Matteo Spini, redattore per le pagine sportive, è stata una "bomba virale". La più alta forma di giornalismo Rimane quindi L'Eco di Bergamo, anche se la vita della redazione sembra essersi fermata. Fin dai primi allarmi il grande edificio di pietra di viale Papa Giovanni xxiii è rimasto quasi deserto. Per entrare bisogna misurarsi la temperatura con uno dei termometri a disposizione e indossare la mascherina. In redazione i caporedattori Marco Dell'Oro, Andrea Valesini e il loro vice Bruno Bonassi coordinano i collaboratori attraverso il telefono, le videochiamate e centinaia di messaggi su una chat di WhatsApp chiamata "coronavirus". Oltre alla sensazione di dover "guidare una nave in piena tempesta", Bonassi, 50 anni, confessa di aver provato in un primo tempo un certo entusiasmo e anche di essere stato un po' incosciente. "Mi ricordo con tenerezza che in quei primi giorni avevo inviato dall'ufficio un selfie agli amici: avevo la maschera, i guanti, gli occhiali di protezione e una bottiglia di grappa centenaria come antidoto contro il virus". Ma quell'atmosfera spensierata non è durata a lungo: il 29 febbraio è stato confermato ufficialmente il primo caso nella redazione, poi nelle settimane successive alcuni giornalisti hanno sviluppato i sintomi tipici del covid-19, anche se i tamponi venivano fatti solo ai pazienti ricoverati in ospedale. La città è diventata ogni giorno più silenziosa, tranne quando le sirene delle ambulanze rimbombavano negli stretti vicoli. I camion dell'esercito hanno cominciato a portare via le bare. Troppe per poter essere accolte nei cimiteri di Bergamo. E alcuni pazienti venivano portati in altri ospedali perché quelli cittadini erano al limite della capienza, raccontano i giornalisti, sempre presenti, anche quando dovevano scrivere dei loro parenti. "Nell'arco di tre giorni ho perso due zii, Delio e Mario, e mio suocero Furio, tutti a causa del coronavirus", racconta Bonassi. Descrivere questa pandemia diventa "la più alta forma di giornalismo mai prodotta" nella sua carriera, cominciata nel 1996 proprio all'Eco di Bergamo. E crea "un'armonia" totale con i suoi lettori, nonostante la disperazione di fronte a una città sul punto di vacillare. "Tutte le mattine quando andavo a lavorare, mia moglie Roberta e i miei tre figli mi incoraggiavano: 'Dai, non mollare!'. Poi il quotidiano ha deciso di andare oltre la sua missione. Grazie a un'associazione cattolica e a un gruppo di industriali ha organizzato una raccolta di fondi, Abitare la cura, che a metà marzo ha raccolto più di tre milioni di euro. "Volevamo donare soldi agli ospedali, ma a causa della burocrazia ci sarebbe voluto troppo tempo", spiega il caporedattore Dell'Oro, "così abbiamo affittato due alberghi". Prima il Winter Garden hotel, a Grassobbio, vicino all'aeroporto di Bergamo, poi a fine marzo il Bes hotel, a Mozzo. Due edifici destinati ad accogliere i malati covid-19 usciti dall'ospedale per una quarantena sotto il controllo da un'equipe medica. Grazie a questa iniziativa più di duecento persone hanno potuto ristabilirsi nel giro di qualche settimana, come si legge nelle lettere di ringraziamento affisse sulle pareti dei due alberghi. "Mi sono sentita un po' come a casa", scrive Mina Benedetti dopo sette giorni in

ospedale e 26 nell'albergo. Emy invece si scusa per la sintassi del suo biglietto: "Grazie, grazie, grazie. Sono un buon operaio ma un asino in ortografia, quindi scusatemi, manco di punti, virgole e altre cose. Vi abbraccio". Telefonate dolorose Daniela Taiocchi, la responsabile delle pagine dei necrologi, è molto orgogliosa di questa operazione. Per lei L'Eco è ben più di un giornale: "Ci siamo impegnati direttamente", dice con il sorriso sulle labbra. Taiocchi ha fatto installare un grande schermo nel centro della città, un "memoriale" online che rende omaggio alle migliaia di vittime, al di là delle cifre fredde e impersonali. Le foto scorrono accompagnate da frasi personalizzate con in sottofondo della musica classica. Per settimane i cimiteri della città sono rimasti chiusi, lasciando le famiglie senza cerimonie funebri e a volte senza poter vedere i corpi dei defunti seppelliti o cremati, con i parenti lasciati soli nella loro tristezza. "Questa mattina ho ricevuto un centinaio di messaggi dalle famiglie che hanno un parente il cui volto appare sullo schermo", racconta Taiocchi all'inizio di maggio. "Negli ultimi giorni ne ho ricevuti tremila". In città arrivano tanti parenti e amici per deporre dei fiori. Un ragazzo viene da giorni. "Ogni volta si mette davanti allo schermo aspettando la foto di suo padre", racconta la giornalista. "Dopo il ricovero in ospedale non l'ha più visto e ha ricevuto solo l'urna. Così viene qui". Quanti sono stati i morti nelle settimane di orrore a Bergamo? È la domanda che ossessionava Isaia Invernizzi, 32 anni, che da cinque scrive per L'Eco di Bergamo, il suo sogno fin da bambino, dopo otto anni passati in un altro quotidiano. Di solito Invernizzi si occupa della cronaca della città e della regione, ha il numero di telefono di tutti gli amministratori del territorio e passa ore a parlare con i sindaci della zona. A marzo quelle telefonate sono diventate molto dolorose. "I sindaci dei piccoli comuni mi chiamavano in lacrime, eppure li conosco bene e so che sono persone forti. Tutti mi dicevano che il numero di morti nelle loro città era molto più alto dei dati ufficiali della protezione civile della Lombardia". Il giornalista ha cominciato a indagare, ha accumulato tabelle piene di dati e ha chiamato tutta la regione per ottenere cifre più precise possibili. In città dei volontari, tra cui parecchi tifosi dell'Atalanta, h

anno costruito un ospedale da campo per accogliere 190 malati. Intanto Invernizzi continuava i suoi conteggi. Più di duecento comuni hanno risposto all'appello e lui ha confrontato il numero di morti degli ultimi anni con quelli dell'ultimo periodo. Le differenze sono evidenti: "A marzo del 2019 in provincia di Bergamo c'erano stati novecento morti, nello stesso periodo del 2020 i morti sono stati 5.400. In un solo mese i decessi legati al coronavirus sarebbero 4.500". Per lo stesso periodo le cifre ufficiali parlano invece di 2.060 morti, molto al di sotto dei risultati dell'inchiesta. Quando il 4 aprile il giornale ha pubblicato i risultati dell'inchiesta le reazioni sono state numerose. E non solo in Italia. "In tutto il mondo", precisa Dell'Oro. L'Economist nella sua analisi del caso italiano ha citato l'inchiesta dell'Eco di Bergamo. La stessa cosa ha fatto il New York Times. Anche alcuni mezzi d'informazione italiani hanno usato queste cifre per le loro ricerche, visto che il quotidiano bergamasco ha reso pubblico l'accesso a questa banca dati. "All'inizio di maggio sono stati pubblicati nuovi dati ufficiali", racconta Invernizzi, "e confermano il nostro lavoro". Il 4 maggio in Italia è cominciata la fase 2: i negozi hanno riaperto, alcune persone sono tornate a lavorare, mentre altre hanno osato andare a passeggiare di nuovo per le strade e nei parchi. Intanto all'Eco di Bergamo si continua a lavorare. "Il più possibile", dice ridendo Invernizzi, "è l'unico modo per non pensare troppo a tutto quello che è successo e a tutto quello che ancora sta succedendo". Taiocchi annuisce: "Per non pensare al dolore bisogna tenere occupate la testa e le mani. Siamo di Bergamo, un popolo orgoglioso, 'dolore' non è una parola che usiamo spesso". Anche lei sorride. Per il numero del 140 anniversario del giornale i responsabili del quotidiano hanno fatto fare centomila bandiere apposta per l'occasione. "Noi amiamo Bergamo", si legge intorno a un cuore e al profilo della loro città. Gli abitanti hanno cominciato ad appenderle ai balconi. E ora tutti le vorrebbero. "È il segno della rinascita di Bergamo", osserva Taiocchi. In una redazione ancora deserta, Dell'Oro prepara il giornale del 6 maggio. Tra le notizie principali, le conseguenze economiche del lockdown in città - perdite per 3,6 miliardi di euro - e la progressiva ripresa delle attività, quella delle "piccole aziende ma anche delle grandi fabbriche di auto della regione". Una pagina annuncerà il più basso numero di nuovi casi di covid-19 da due mesi a questa parte, con appena 12 nuovi contagiati. "Ecco il giornale di domani", spiega il caporedattore. E in questa edizione dell'Eco di Bergamo c'è ancora posto per altre notizie: per il

giorno dopo è prevista una sola pagina di necrologi. Nei giorni più difficili della pandemia, gli articoli e le inchieste del quotidiano bergamasco sono stati un punto di riferimento per la città e sono stati ripresi anche all'estero. Da I morti a Bergamo Secondo un'inchiesta condotta dall'Eco di Bergamo, nella città e nella provincia a marzo del 2019 sono morte 900 persone, mentre nello stesso periodo del 2020 i morti sono stati 5.400, di cui 4.500 probabilmente causati dal nuovo coronavirus. Il quotidiano scrive che a maggio 2020 le persone morte ufficialmente di covid-19 sono 106 e 1.972 i contagi accertati dal 2 al 31 maggio. A sinistra, l'entrata dell'Eco di Bergamo, 5 maggio 2020. A destra, Andrea Valesini, uno dei caporedattori, e seduto accanto lui Bruno Bonassi, il suo vice, il 6 maggio. L'Economist e il New York Times hanno citato Finchiesta delTEco di Bergamo -tit_org-Eco di Bergamo nei giorni della tempesta

Boom di richieste di redditi d'emergenza e bonus. Bce, altri 600 mld di acquisti di titoli

Dopo Covid, Italia sotto sussidio

Covid, 88 morti. Tienanmen, Hong Kong sfida i divieti

[Franco Adriano]

Hooiif di fie' di redditi' emergenza e bonus. Áââ, altri 600 di ae(fiiisli di é é Dopo Covici Italia sotto sussidii Covid 88 morti. Tienanmen Hon sfida i DI FHANCO ADMANO Sotto sussidio l'Italia, sotto sussidio gli italiani. Nel dopo Covid in economia prevale il tampone rispetto all'investimenti e alla crescita. La Âñâ ha aumentato di 600 miliardi il piano di acquisti di titoli di Stato, il Pepp, portando il totale a 1350 miliardi di euro. Durerà almeno fino a fine giugno 2021 (l'attuale scadenza di dicembre di dicembre 2020). La presidente Christine Lagarde ha sottolineato quanto è sotto gli occhi di tutti: una crisi economica senza precedenti. Nel 2020 Pii scenderà dell'8,7%. Con l'arrivo di questa crisi il Pii tornerà ai livelli del 2000, abbiamo quindi il dovere tutti insieme di uno sforzo corale, per recuperare tutti insieme il ventennio perduto, ha commentato il presidente del consiglio, Giuseppe Conte. auspicando per la ripartenza un drastico taglio della burocrazia. Il testo è in costruzione e sarà pronto entro due settimane al massimo, per avere la legge entro agosto. Si è impegnato così, il ministro per i Rapporti con il parlamento, Federico D'Incà, sul decreto Semplificazione, spiegando che si vuole seguire il modello del ponte di Genova, riducendo l'impatto della burocrazia. La Camera ha approvato la questione di fiducia posta dal governo sul decreto Scuola. I sì 305, i no 221,2 gli astenuti. Oggi il voto finale. Prestiti più facili per le imprese colpite dall'emergenza Covid, e più tempo per l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa con il via libera definitivo del di Liquidità da parte del Senato con 156 voti a favore e 119 contrari, Superate in pochi giorni le 250 mila domande (la platea è di 2 milioni) per il reddito di emergenza, dedicato a chi non ha usufruito di altre indennità Covid. Per chi vive in famiglie che non hanno componenti con un reddito da lavoro o da pensione, l'assegno potrà arrivare fino a 840 euro al mese per due mesi (se un componente è in una situazione di disabilità, altrimenti il limite massimo con una famiglia di almeno quattro persone sarà di 800 euro. Emerge dalla circolare dell'Inps che chiarisce i requisiti della misura. Il beneficio economico è di 400 euro se la famiglia ha un unico componente. Le richieste di bonus per colf e badanti hanno superato la soglia di 150 mila. I sussidi settimanali di disoccupazione negli Usa sono saliti in un colpo di 1,87 milioni. Oltre 42 milioni sono i senza lavoro. Crollano le vendite al dettaglio in tutta Europa. L'ha rilevato Eurostat: ad aprile -11,7%, su base annua -19,6%. Cresce invece il commercio per corrispondenza e via Internet: +10,9% nella zona euro e +11,9% nell'Ue. Quasi 500 mila, al 3 giu gno, le domande inviate dalle banche al Fondo di Garanzia, per oltre 23 miliardi di finanziamenti richiesti. Di queste, 450 mila sono per quelli fino a 25 mila euro, per oltre 9 miliardi di euro. L'ha comunicato l'Abi, secondo cui le domande di moratoria sui prestiti sono cresciute a ben 260 miliardi di euro con amplissimo livello di accoglimento. Alcune banche sono state più rapide a erogare subito i prestiti garantiti previste dalle misure del governo, mentre altre hanno avuto malfunzionamenti anche colpevoli che vanno risolti, ha affermato invece il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Un miliardo e mezzo di euro a disposizione di piccole e medie imprese italiane per fare fronte all'emergenza causata dal Covid19, a tassi vantaggiosi e lunghe durate, grazie alla collaborazione tra Bei e Cdp. L'operazione è stata siglata tra il vicepresidente Bei, Dar o Scannapieco, e l'a.d. di Cdp, Fabrizio Palermo. Farà seguito un accordo Cdp e Abi. Potranno beneficiarie le pmi (fino a 250 dipendenti secondo la definizione europea) e Midcap (3 mila addetti) attive in tutti i settori produttivi. I nuovi finanziamenti sono a disposizione anche delle Reti d'impresa, le aggregazioni di imprenditori definiti dalla legge n. 33 del 2009 e alle imprese i n filiera. I progetti potranno riguardare sia le esigenze di liquidità, sia gli investimenti pluriennali. Si prevede di raggiungere circa 6 mila aziende italiane, con un importo medio stimato in 250 mila euro per progetto sostenuto. I tempi di restituzione potranno arrivare anche a 10 anni. Sace ha emesso finora garanzie per 430 milioni di euro su 47 istanze. Tutte le richieste hanno portato all'emissione della garanzia entro 48 ore, ha spiegato l'a.d. Pierfrancesco Latini illustrando i finanziamenti alle imprese con fatturato sotto 1,5 miliardi di euro e con numero di dipendenti

inferiore a 5 mila, come previsto dallo strumento per sostenere le aziende danneggiate dal Covid. Per le aziende più grandi sono giunte tre richieste per 6,8 miliardi che stanno seguendo il loro iter. Attese richieste per circa 18,5 miliardi a supporto di circa 250 clienti. Ancora in corso l'iter anche per la garanzia a Fca (il finanziamento vale circa 6,3 miliardi), che per Sace appare pienamente conforme al decreto. Latini ha aggiunto che da parte di Fca c'è un ulteriore livello di impegni aggiuntivi, che l'azienda ha direttamente concordato con il Mef e il Mise, sancito in una specifica lettera di impegni, per investimenti aggiuntivi pari a circa 5 miliardi connessi al piano di investimenti sul territorio italiano per progetti di implementazione di nuove tecnologie legate all'elettrificazione, alla connettività e al contenimento di emissione per la realizzazione dei modelli elettrici del gruppo. Impegni che rimangono anche post fusione (con Psa, ndr) e che verranno contrattualizzati nel contratto di finanziamento con Intesa. Ecodom, consorzio per la gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dopo aver raccolto nel 2019 quasi 124 mila tonnellate di materiale ha registrato, a causa delle misure restrittive determinate dall'emergenza sanitaria, un drastico crollo delle quantità, con un dato medio settimanale sceso a 978 tonnellate (contro le 2.039 tonnellate del 2019). Con l'avvio della Fase 2, Ecodom è tornata a gestire 2.680 tonnellate di rifiuti in una settimana. È fondamentale ricostruire un sistema sanitario fondato sulla centralità della persona e non sull'interesse economico. Il suo smantellamento ha creato le condizioni per un impoverimento sociale. Lo afferma la Conferenza episcopale italiana nel messaggio per la 15/a giornata nazionale per la Custodia del Creato che si celebrerà il prossimo 1 settembre. Sono 88 le vittime del coronavirus nell'ultimo aggiornamento della Protezione civile (in Lombardia se ne sono registrate 29). I morti registrati sono 33-689- Si sono contati 177 nuovi casi di contagio (il totale degli attuali positivi registrati è di 234.013). Il commissario all'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri, ha annunciato che un italiano su tre sarà sottoposto al tampone entro fine anno. Contro i divieti migliaia di candele hanno illuminato la sera di Hong Kong per ricordare la repressione di piazza Tienanmen del 4 giugno del 1989 e le vittime delle proteste pro-democrazia stroncate dalle truppe dell'esercito di liberazione popolare nel sangue. La polizia ha lanciato cartucce urticanti contro gli attivisti al fine di disperdere la folla ed ha effettuato degli arresti. La Cina consentirà di rimuovere il bando contro le compagnie aeree Usa dopo la minaccia americana di bloccare i voli dalla Cina. Emessa un'ordinanza di sequestro preventivo del palazzo a Roma che dal dicembre 2003 è sede del movimento di estrema destra Casapound. Una struttura di 6 piani al civico numero 8 di via Napoleone III, nel cuore del quartiere Esquilino: 16 indagati, anche per occupazione abusiva. L'ex sindaco di Verona, Flavio Tosi, è tra gli indagati nell'inchiesta della Dda di Venezia che ha portato a 26 misure cautelari, tra le quali 23 arresti, a carico di un'associazione criminale riconducibile alla cosca dell'ndrangheta degli Arena-Nicosia. Nei confronti dell'ex sindaco, l'accusa è concorso in peculato. Riproduzioni riservate ACCESSO P E - LE, 50 -4 - FDRC TZ4

5UER A 0 LA UJROCKAZ A Vignetta di Claudio Cadei -tit_org-

Riapre l'ospedale del paziente 1 E arriva subito un caso sospetto

Codogno: paziente isolato, poi si rivela mjsatwo. Nuovi contagi m allo

[Simone Pierini]

- [] Jij Riapre l'ospedale del paziente 1 E arriva subito un caso sospette Codogno: paziente isolato, poi si rivela negativo. Nuovi contagi in Il 21 febbraio scorso fu il giorno che cambiò la storia del nostro Paese. Mattia Maestri, quello che ormai è conosciuto come il paziente 1, ma che di fatto abbiamo capito come non fosse così, risultava positivo al tampone. Il primo italiano contagiato ufficialmente dal Covid Ventiquattro ore prima ci fu l'intuizione dell'anestesista Annalisa Malara, premiata mercoledì col titolo di Cavaliere del lavoro, che portò alla luce il pericolo di un virus che ci sembrava lontano, chiuso in un altro continente. Quel giorno Codogno divenne il centro dell'epidemia, primo vero focolaio d'Italia. E il pronto soccorso dove si recò Mattia fu chiuso, troppo pericoloso e troppo esposto. Ieri, dopo 104 giorni, le porte della struttura sono state riaperte. Simone Pierini Un nuovo simbolo di ripartenza dopo la visita del 2 giugno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ciò che è avvenuto nel primo giorno di riapertura mostra il nuovo approccio al coronavirus. L'arrivo di un sospetto caso Covid, un nuovo -Dositivo in città che varcava nuovamente la soglia del pronto soccorso. Questa volta, però, senza trovare strada libera come avvenne oltre tre mesi fa: il paziente è stato instradato su un percorso dedicato che lo ha isolato dagli altri malati. Poi la buona notizia: il tampone è risultato negativo. Positiva invece è una signora anziana trasferita da una Rsa per problemi di anemia e con Covid conclamato. La donna al suo ingresso è stata sottoposta a un nuovo tampone con cui è stata confermata l'infezione in corso. Nel frattempo l'Italia ieri ha mostrato un netto calo di contagi con solo 177 positivi in più. Un dato condizionato dalla Lombardia che è scesa di colpo a 84 casi a fronte di un numero di tamponi decisamente basso: 3.410 in un giorno, ottomila in meno rispetto a mercoledì. Altre 88 invece le vittime registrate nel Paese con sei regioni ferme a zero morti. Un'Italia che - secondo un rapporto Istat-Iss - viaggia a tre differenti velocità: una diffusione molto contenuta nelle regioni del Sud e nelle isole, mediamente più eleva- I Unmetn) anche In acqua Sec lasplltgiBantCo,:ZSS: -RfTORNO SHBOLO ta in quelle del Centro e molto elevata nelle regioni del Nord. riproduzione riservata CASI ACCERTATI IN ITALIA FONTE: Protezione Civile, ore 17 dri4 giugno L'EGO - HUB IM È REHU; Unmetn) anche In acqua jec laiplllggiaani- -tit_org- Riapre l'ospedale del paziente 1 E arriva subito un caso sospetto

Al minimo i nuovi casi di contagio l'accusa di Gimbe: meno tamponi

[Lucilla Vazza]

Al minimo L'accusa di LA POLEMICA ROMA Sono ancora i numeri il banco di prova di questa fase 3 dell'emergenza coronavirus. E i dati, quelli diffusi ogni giorno dalla Protezione civile, sono incoraggianti. Ieri il contatore ha segnato 177 nuovi positivi in tutto il Paese, che è il record più basso dal 26 febbraio, il giorno prima erano stati 321. Salgono un po' i morti: 88 contro i 71 di due giorni fa, ma per il secondo giorno consecutivo restano sotto quota 100. Ieri sono stati fatti 12mila tamponi in più rispetto al giorno precedente, facendo superare il tetto dei 4 milioni complessivi, che va per la precisione a 4.049.544 (di cui 49.953 nelle ultime 24 ore). Calcolatrice alla mano, la percentuale di positivi è stata ieri di 3,5 ogni mille tamponi. Nove Regioni (Valle d'Aosta, provincia di Trento, Sardegna, Sicilia, Umbria, Calabria, Basilicata, Molise, e provincia di Bolzano) restano a zero casi e sette con meno di cinque: Veneto (4); Toscana (1); Friuli Venezia Giulia (3); Puglia (4); Campania (1); Abruzzo (3) e Marche (3). I PAZIENTI In alleggerimento costante la pressione sugli ospedali. In isolamento domiciliare ci sono i nuovi casi di contagio Gimbe: meno tamponi 32.588 cittadini, con un calo di 614 rispetto a ieri. Migliora la situazione in Lombardia con Bergamo che registra un forte calo passando dai 77 casi di due giorni fa a uno solo di ieri, mentre Milano resta stabile con 31 nuovi casi individuati, 16 dei quali a Milano città. Ma i dati su cui si basano le decisioni strategiche sono quelli dei monitoraggi settimanali della cabina di regia istituita dal governo e i valori di Rt nei bollettini dell'Istituto. Fermo restando che non sono pubblici i numeri regionali relativi ai 21 indicatori previsti dal Dm Salute del 30 aprile, nell'aggiornamento del "Quadro sintetico complessivo" sul monitoraggio regionale. I DUBBI Per questo la Fondazione Gimbe, ha sollevato diversi interrogativi: Il nostro monitoraggio indipendente - afferma il presidente Nino Cartabellotta - conferma nella settimana 28 maggio-3 giugno la costante riduzione del carico su ospedali e terapie intensive, e l'ulteriore rallentamento di contagi e decessi, tuttavia dai dati disponibili emergono tre ragionevoli certezze: innanzitutto, il via libera del 3 giugno è stato deciso sulla base del monitoraggio relativo a 2-3 settimane prima; in secondo luogo l'attitudine alla strategia delle 3T è molto variabile tra le Regioni e non esistono dati sistematici sugli screening sierologici; infine, rispetto al battage mediatico della fase 1, la comunicazione istituzionale si è notevolmente indebolita, alimentando un senso di falsa sicurezza che può influenzare negativamente i comportamenti delle persone. Cartabellotta ribadisce la necessità di non abbassare la guardia perché il Paese non può permettersi nuovi lockdown: il rischio di una seconda ondata dipende, oltre che da imprevedibili fattori legati al virus, dalle strategie di tracciamento e isolamento dei casi attuate dalle Regioni e dai comportamenti individuali. Se tuttavia l'improrogabile scelta di riaprire per rilanciare l'economia si è basata solo sull'andamento dei ricoveri e delle terapie intensive, è giusto dichiararlo con un gesto di grande onestà e responsabilità politica. LucillaVazzaRIPROOU21ÛNE RISERVATA FONDAZIONE: NON BISOGNA ABBASSARE LA GUARDIA, IL VIA LIBERA DECISO SUI NUMERI VECCHI DI 2-3 SETTIMANE Il totale in Italia Civitavecchia, test sierologici Fonte: Protezione Civile -tit_org- Al minimo i nuovi casi di contagio l'accusa di Gimbe: meno tamponi

Chiude il Covid Hospital: 3 ricoveri per 12 milioni

[Francesco Carta]

Scandalo nelle Marche Chiude il Covid Hospital: 3 ricoveri per 12 milioni di FRANCESCO CARTA Non solo l'ospedale di Milano realizzato nell'area Expo. Un caso simile arriva anche dalle Marche: dopo appena 9 giorni di servizio chiude i battenti il Covid Hospital di Civitanova Marche realizzato da Guido Bertolaso, grazie alla raccolta fondi organizzata dai Cavalieri di Malta, la ong che collabora con l'ex capo della Protezione civile. Tutti trasferiti i 3 pazienti avuti in cura dal 27 maggio scorso, come ricostruiva ieri // Fatto. Un avviso della direzione medica ospedaliera dell'Area Vasta 3 di Macerata (una delle 5 dell'Asur, l'azienda sanitaria unica delle Marche) conferma la chiusura del centro di cura avanzato per oggi, venerdì 5 giugno alle 20. Per quell'ora anche l'ultimo paziente sarà fuori. Sospese tutte le attività, com- Spot costoso I servizi della struttura realizzata da Bertolaso saranno sospesi stasera dopo appena 9 giorni presi gli appalti ed i noleggi di mezzi e materiali vari. Il punto è che dentro il padiglione centrale della Fiera di Civitanova ci sono materiali per milioni di euro, tra apparecchiature, letti sanitari di ultima generazione e tutta la parte dell'hardware, ossia i pannelli attraverso cui la creatura di Bertolaso è stata tirata su. Sospeso anche il servizio in prestito di medici e infermieri. Parte della forza lavoro, in particolare i medici, tutti anestesisti-rianimatori, sono stati precettati, dunque costretti a spostarsi dal loro luogo di lavoro presso altre strutture al Covid Hospital. La buona notizia è che grazie a loro i reparti che erano stati sguarniti potranno riprendere la normale attività. In 9 giorni di apertura i pazienti ospitati, come dicevamo, sono stati 3. Non male per una struttura costata 12 milioni. -tit_org-

Scuola, due piani per settembre ma con didattica in presenza

[Eugenio Bruno]

IL RITORNO IN CLASSE Conte: lezioni a distanza per potenziare l'offerta Sì della Camera alla fiducia Eugenio Bruno Doppio piano per la riapertura delle scuole a settembre: uno soft incentrato su igienizzazione dei locali e sull'obbligo di mascherina dai 6 anni in su, se il contagio da Covid-ic resterà sotto controllo; uno più hard imperniato su distanziamento e lezioni a gruppi, se la pandemia si aggraverà. In entrambi i casi si farà di tutto per ritornare alla didattica in presenza dopo 3 mesi di lezioni ordine. È la strategia allo studio del Governo, stando a quanto è emerso ieri durante il maxi-vertice convocato dal premier Giuseppe Conte a cui sono intervenuti una cinquantina di partecipanti. Incluse le ministre Lucia Azzolina (Istruzione) e Paola De Micheli (Infrastrutture), il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli e il coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts) del ministero della salute, Agostino Miozzo. Proprio mentre la Camera confermava la fiducia all'esecutivo sul decreto Scuola. Partiamo da qui. Il voto di Montecitorio (305 sì e 222 no) si è svolto nello stesso clima di contrapposizione tra maggioranza e opposizione che già si era visto al Senato. E che rischia di allungare i tempi per la sua conversione. Superato lo scoglio della fiducia restano ancora da votare 193 ordini del giorno, di cui 157 della minoranza che minaccia ostruzionismo. Per cui è presumibile che il via libera finale arrivi solo domani, ad appena 24 ore dalla scadenza del DL. Nessuna novità invece nel merito. Oltre a differire a dopo l'estate concorso straordinario per 32mila precari, il testo sostituisce i vincoli di giudizio alla primaria, trasforma i sindaci e i presidenti di provincia in super commissari all'edilizia scolastica e fissa la comicità giuridica per la maturità melasse, che partirà mercoledì 17 giugno. Con le attività didattiche di cui si è sospeso dal 5 marzo, l'esame di Stato rappresenterà, per forza di cose, una prova generale in vista di settembre. Anche alla luce degli argomenti emersi ieri a Palazzo Chigi. Il "mantra" di tutti gli interventi in videoconferenza è stato che bisogna tornare alle lezioni in presenza per tutti gli studenti. Con una particolare attenzione per i più piccoli. In caso di recrudescenza del virus, infatti l'e-learning sperimentato in questi mesi potrà tornare buono solo alle superiori. Emblematiche le parole di Conte a inizio seduta: La didattica a distanza può essere un'opportunità in più per potenziare l'offerta didattica, ma certo dobbiamo ritornare in presenza. Dichiarazione di cui ha parlato anche dal racconto personale di chi ha un bimbo piccolo che fatica a staccare dal cellulare. È! stessi toni li ha usati la ministra Azzolina sia al primo giro di tavolo, quando ha garantito che ci sarà un piano su più livelli che seguirà l'andamento del rischio di contagio, sia in chiusura di riunione, sottolineando che si stanno mobilitando risorse per 4 miliardi. Una delle criticità evidenziate dai diversi interlocutori era stata proprio l'insufficienza dei fondi. Ad esempio da parte delle Regioni e degli enti locali, che hanno chiesto anche rassicurazioni sull'adeguatezza del personale, oppure dei sindacati che si sono spinti ad auspicare un modello organizzativo nuovo di scuola. Con l'occasione le sigle sindacali hanno anche confermato, nonostante lo stop del Garante, lo sciopero dell'8 giugno. Non il miglior viatico in vista della prova di responsabilità a cui tutti gli attori protagonisti sono chiamati da qui a settembre. 6 QIPROQUÏTONf RISERVATA -tit_org-

Giornata mondiale dell'ambiente: la Terra ancora sotto stress = Alluvioni e siccità. il nuovo clima d'Italia,

[Antonello Pasini]

Giornata mondiale dell'ambiente: la Terra ancora sotto stress GasolionelfiumeAmbarnaya, in Siberia, dopo l'incidente a una cisterna COMMENTODELFISICODELCLIMACNRANTONELLOPASINI-P.I? ILCOMMENTO ANTONELLO PASINI- Alluvioni e siccità, il nuovo clima d'Italia Mentre la temperatura alla superficie del Pianeta è aumentata di 1 nell'ultimo secolo, quella dell'Italia è cresciuta di 2. Un aumento un po' maggiore della media globale sarebbe comprensibile, perché le terre emerse si scaldano di più dei mari. Ma perché così tanto caldo in Italia? Bisogna considerare che il Mediterraneo rappresenta una zona critica per il cambiamento climatico, quello che noi scienziati del clima chiamiamo un hot spot. Infatti il clima mite e temperato, dovuto spesso al famoso anticiclone delle Azzorre, si è trasformato. Il riscaldamento globale, causato soprattutto dalle emissioni di anidride carbonica e altri gas serra, ha portato la circolazione equatoriale e tropicale ad espandersi verso Nord. Quegli anticicloni che rimanevano sul deserto del Sahara ora spesso invadono il Mediterraneo, producendo ondate di calore intense e periodi di assenza di piogge. Ci sono lunghi periodi di siccità, quindi. Ma come mai assistiamo sempre più spesso a piogge violente, forti temporali, alluvioni lampo? Perché gli anticicloni africani non hanno la forza di rimanere sempre su di noi. Qualcuno dirà che è una fortuna, altrimenti finiremmo arrostiti. Purtroppo però, quando questi anticicloni si ritirano sul Sahara, lasciano il posto a correnti fredde che su suoli e mari molto caldi creano fenomeni violenti che possono avere impatti disastrosi, soprattutto su un territorio fragile e antropizzato come il nostro. Con queste premesse il rischio di eventi meteorologici in Italia è ovviamente aumentato. Nella giornata mondiale dell'ambiente dobbiamo pensare ad agire su più fronti per arginare questi problemi. Sicuramente dobbiamo diminuire le emissioni di gas serra per fermare il riscaldamento globale, ma dobbiamo anche puntare a rendere meno fragile il territorio, adattandolo a questo clima mutato. La regola aurea risiede in un inserimento più armonico nell'ambiente che ci consenta di vivere in salute e sicurezza su questa Terra. * Fisico del clima Cnr -tit_org- Giornata mondiale dell'ambiente: la Terra ancora sotto stress Alluvioni e siccità. il nuovo clima d'Italia,

Sversamento di 20mila tonnellate di diesel in un fiume artico in Siberia - -

[Redazione]

Giovedì 4 Giugno 2020, 14:55 L'incidente, causato da una centrale termoelettrica, è avvenuto vicino a Norilsk, nella Russia settentrionale. Putin ordina lo stato di emergenza per le operazioni di decontaminazione Vladimir Putin ha ordinato ieri di introdurre lo stato di emergenza a causa di un incidente a un serbatoio di carburante in una centrale termoelettrica di Norilsk, nella Russia settentrionale, che ha fatto riversare in un fiume oltre 20 mila tonnellate di diesel. L'incidente è avvenuto il 29 maggio ma il governatore della regione di Krasnoyarsk, Aleksandr Uss, ha detto di esser venuto a conoscenza solo due giorni dopo, cioè domenica, dalle "informazioni allarmanti" provenienti dai social media. In una videoconferenza trasmessa in tv, Putin ha rimproverato il direttore della Nteck, la società che gestisce la centrale ed è controllata dalla Norilsk Nickel, leader mondiale della produzione di nickel e palladio. "Perché - ha chiesto Putin - le agenzie governative hanno saputo di questo solo due giorni dopo i fatti? Dobbiamo saperlo dai social media?" Putin ha detto di aver dichiarato lo stato di emergenza federale per concentrare quante più risorse possibile nell'operazione di decontaminazione. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 4 giugno

[Redazione]

Giovedì 4 Giugno 2020, 18:09 Confermato trend in calo degli attualmente positivi. A oggi, 4 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 234.013, con un incremento rispetto a ieri di 177 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 38.429, con una decrescita di 868 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 338 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti rispetto a ieri. 5.503 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 239 pazienti rispetto a ieri. 32.588 persone, pari all'85% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 88 e portano il totale a 33.689. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 161.895, con un incremento di 957 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.224 in Lombardia, 4.556 in Piemonte, 2.688 in Emilia-Romagna, 1.319 in Veneto, 883 in Toscana, 394 in Liguria, 2.754 nel Lazio, 1.303 nelle Marche, 830 in Campania, 967 in Puglia, 207 nella Provincia autonoma di Trento, 879 in Sicilia, 213 in Friuli Venezia Giulia, 704 in Abruzzo, 112 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 108 in Sardegna, 10 in Valle Aosta, 102 in Calabria, 125 in Molise e 20 in Basilicata. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Al via il progetto europeo HOTMIC per mappare la microplastica nell'Atlantico

[Redazione]

Giovedì 4 Giugno 2020, 15:05 Il Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università di Pisa, unico partner italiano del progetto, metterà al servizio le tecniche uniche che ha sviluppato per identificare le diverse tipologie di microplastiche. Si stima che nell'Atlantico ogni anno arrivino dai cinque ai tredici milioni di tonnellate di plastica. A causa delle microplastiche, però, la mappatura è complessa. Per colmare questa lacuna è partito HOTMIC - Horizontal and vertical oceanic distribution, transport, and impact of microplastics, un progetto triennale finanziato con 2,3 milioni di euro nell'ambito del programma europeo JPI Oceans a sostegno dei mari denominato Healthy and Productive Seas and Oceans. I paesi europei impegnati nel progetto HOTMIC sono sei e per l'Italia l'unico partner è il Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università di Pisa. HOTMIC, che prenderà il via ufficialmente il 5 giugno, ha obiettivo di mappare la presenza delle microplastiche dalla costa Atlantica europea sino al vortice nord atlantico. Con questo progetto si metteranno a punto metodologie analitiche e si faranno campagne di campionamento delle microplastiche, anche sotto i 10 micron, per valutarne entità, tipologia, distribuzione, rotte dagli estuari fino al mare aperto e dalla superficie sino ai fondali, modalità di degradazione e di interazione con organismi biologici. L'intento è di porre le basi per una più accurata valutazione dei potenziali rischi per l'ambiente e per gli organismi marini. In particolare, i chimici e ricercatori dell'Ateneo pisano metteranno in campo le tecniche uniche che hanno ideato per identificare e quantificare le diverse varietà di microplastiche. Abbiamo sviluppato una metodologia del tutto originale che ci consente di identificare i diversi tipi di microplastica, polimero per polimero - spiega Valter Castelvetro dell'Ateneo pisano sino ad oggi la tecnica più comune utilizzata si limitava infatti a fare una separazione grossolana delle microplastiche dai sedimenti, seguita da una laboriosa e inaccurata conta tramite tecniche di microscopia e spettroscopia microscopica. Per caratterizzare le microplastiche, saranno quindi utilizzate diverse tecniche di separazione tramite estrazione o depolimerizzazione delle microplastiche, associate a tecniche analitiche di spettroscopia non distruttiva (Raman, FT-IR, microscopia) e distruttiva (HPLC, Py-GC/MS, EGA/MS). La sfida è identificare i principali inquinanti plastici, le insidie maggiori conclude Castelvetro - arrivano dai frammenti di plastica più fini, come ad esempio i prodotti di degradazione di imballaggi plastici, le microsferiche di polistirene che derivano da alcuni prodotti cosmetici o le microfibre dei tessuti sintetici, che più facilmente entrano nella catena alimentare degli organismi acquatici. Il gruppo di ricerca dell'Università di Pisa coordinato da Valter Castelvetro è composto da Francesca Modugno, Alessio Ceccarini, Andrea Corti, Mario Cifelli e Antonella Manariti. Oltre all'Ateneo pisano fanno parte del consorzio di Hotmic GEOMAR come capofila insieme all'Università Tecnica di Monaco per la Germania, l'Università della Danimarca meridionale, l'Istituto Português do Mar e da Atmosfera e il centro MARE della Universidade Nova de Lisboa per il Portogallo, l'Università di Ghent in Belgio e l'Università di Tartu in Estonia. red/mn (fonte: Università di Pisa)

Coronavirus, Arcuri su app Immuni: "Estesa in tutta Italia dal 15 giugno"

[Redazione]

Giovedì 4 Giugno 2020, 10:22 Dopo una fase di sperimentazione in sei regioni italiane, l'applicazione sarà attivata ufficialmente in tutta Italia dal 15 giugno. Arcuri: scaricatela, serve che il maggior numero di cittadini la utilizzi. Inizierà dall'8 giugno la sperimentazione dell'app Immuni in sei regioni italiane, dal 15 giugno in poi l'attivazione in tutta Italia. Ad annunciarlo è stato ieri sera il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. L'app, disponibile negli store digitali, può già essere scaricata sugli smartphone da cittadini ma per la sua operatività in tutta Italia bisognerà attendere il 15 giugno. Nel frattempo Arcuri, ai microfoni del Tg3 ha invitato gli italiani a scaricare l'app: Servirà che il maggior numero possibile di cittadini la utilizzi. Nei prossimi giorni inizierà a pieno titolo nelle regioni pilota e la settimana successiva alla prossima sarà disponibile sul territorio nazionale. La app per il contact tracing, come affermato dalla ministra dell'Innovazione, Paola Pisano, è stata già scaricata da circa un milione di persone. Siamo il primo paese Ue di grandi dimensioni a dotarsi di uno strumento del genere al livello nazionale ha ricordato Pisano. La ministra ha poi ricordato perché è importante iniziare a scaricarla da ora anche se manca il collegamento al sistema sanitario: I codici alfanumerici anonimi o pseudo-anonimizzati vengono già scambiati tra i cellulari. E come funzionerà l'applicazione quando verrà ufficialmente attivata: i sistemi sanitari inseriranno i codici dei soggetti risultati positivi al tampone attraverso il sistema gestionale a loro noto della tessera sanitaria. Perché l'app registri un contatto devono verificarsi due condizioni: una durata di almeno 15 minuti a una distanza non superiore a due metri. Red/cb (Fonte: Il Fatto Quotidiano)

Yemen prezzi alle stelle per ossigeno e dispositivi di protezione individuale

[Redazione]

Giovedì 4 Giugno 2020, 16:23 Save The Children: popolazione civile e operatori sanitari rischiano di rimanere senza mezzi per contrastare la rapida diffusione del virus. Alcuni ospedali sono stati chiusi per carenza di personale i costi dei dispositivi salvavita come quelli di protezione individuale, le maschere usa e getta e le bombole di ossigeno, sono alle stelle in Yemen, paese già messo a dura prova da una guerra civile che procede da 5 anni. Milioni di persone sono esposte al coronavirus e si rischia che si diffonda rapidamente. L'allarme arriva da Save The Children. Secondo i team, il prezzo delle maschere usa e getta è aumentato in tutto il paese da circa 10 riyal (quasi 0,02 dollari) per unità a 300 riyal (0,5 dollari), un aumento di trenta volte. Per quanto riguarda una maschera professionale N95, il prezzo può arrivare fino a 5.000 riyal (circa 8 dollari). Ciò rende l'acquisto di questi articoli salvavita una sfida non solo per gli individui ma anche per le organizzazioni umanitarie. In un paese in cui gli stipendi degli operatori sanitari variano da 83 a 250 dollari mensili e il reddito medio è di circa 120 dollari al mese, una maschera monouso sta diventando un oggetto di lusso. Molte strutture sanitarie hanno riferito che il personale non si è presentato al lavoro per mancanza di dispositivi di protezione individuale e alcuni ospedali hanno addirittura chiuso perché si trovavano di fronte a una carenza di personale. "Si è creato il panico negli ospedali pubblici che non erano pronti a ricevere un numero così alto di casi sospetti di COVID-19, oltre a doversi occupare di diverse malattie, pur non disponendo di DPI adeguati per gli operatori sanitari" ha dichiarato Masar Khalid, responsabile per la salute e la nutrizione di Save the Children ad Aden. "Avevo un buon reddito come dipendente pubblico, ma non sono stato pagato per tre anni. Quindi, ho dovuto lavorare alla giornata nel mercato locale per provvedere alla mia famiglia. Ci chiedono di rimanere a casa ed evitare le persone, ma questo non è possibile per me. Devo andare tutti i giorni nel mercato affollato, ho una maschera che ho comprato qualche settimana fa e la indosso ogni giorno mentre i miei figli non indossano nulla. Abbiamo un po' di ossigeno a casa e proviamo a usarlo nel modo più saggio possibile, per ciò che è strettamente necessario, ma non possiamo permetterci più spese. Per l'acqua, i miei figli vanno due volte al giorno a fare la fila e a prenderla dall'unico serbatoio nel nostro quartiere" ha detto Yahia, 43 anni, che vive a Sanaa con sua moglie e i loro quattro figli. Per quanto riguarda le bombole di ossigeno vuote, ad Aden, il prezzo per unità è aumentato da 50 dollari pre-epidemia ai 160 attuali. Molte cliniche comunitarie e strutture sanitarie non sono in grado di permettersi nuove bombole. A livello nazionale, ci sono meno di 12.000 bombole disponibili per una popolazione di quasi 30 milioni di persone. I cilindri in uso devono essere riempiti regolarmente, con un costo di ricarica che è raddoppiato da 1.000 riyal (1,6 dollari) a una cifra compresa tra 1.500 e 2.000 riyal (da 2,4 a 3,3 dollari). Save the Children chiede alle autorità dello Yemen di accelerare lo stanziamento per i dispositivi di protezione individuale e le forniture mediche, nonché la rotazione del personale nel Paese. Dopo la conferenza di impegno internazionale che si è tenuta il 2 giugno e ha promesso 1,35 miliardi di dollari per la risposta agli aiuti, l'Organizzazione chiede ai donatori di erogare questo finanziamento con urgenza. Ma l'accesso e il denaro non avranno l'impatto necessario se il conflitto persiste e gli inviti a rispettare un cessate il fuoco rimangono inascoltati dalle parti in conflitto. Solo pochi giorni fa, un'altra organizzazione, Medici Senza Frontiere aveva sollevato il problema della speculazione sui prezzi delle forniture mediche necessarie per affrontare l'epidemia, parlando del rischio per operatori sanitari e popolazione di diversi Paesi del mondo. Msf chiedeva, per questo motivo, la regolamentazione del mercato globale dei DPI. [red/mn](https://www.red.mn) (fonte: Save The Children)

Coronavirus, l'Iss pubblica le regole per le spiagge

[Redazione]

Giovedì 4 Giugno 2020, 16:18 Controllo della temperatura all'ingresso dei lidi, no a feste e balli di gruppo e distanziamento sociale anche in acqua: ecco le indicazioni per andare in spiaggia dell'Iss Prenotare l'accesso agli stabilimenti, registrare gli utenti e garantire il distanziamento sociale di almeno 1 metro tra persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare, in ogni circostanza, anche durante il bagno in mare. Sono solo alcune delle conclusioni del Rapporto sulle attività di balneazione in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2 appena pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità con obiettivo di alzare il livello di sicurezza nelle spiagge in vista della stagione balneare. Tra le indicazioni per gli stabilimenti e per i bagnanti viene raccomandato: di prenotare l'accesso agli stabilimenti (anche online), eventualmente per fasce orarie, in modo da prevenire assembramenti, e registrare gli utenti, anche per rintracciare retrospettivamente eventuali contatti a seguito di contagi, mantenendo l'elenco delle presenze per un periodo di almeno 14 giorni, nel rispetto della normativa sulla privacy; di utilizzare cartellonistica e locandine con le regole comportamentali per i fruitori delle aree di balneazione e i bagnanti per prevenire e controllare i rischi comprensibili anche per utenti di altre nazionalità; di regolamentare gli accessi e gli spostamenti sulle spiagge, anche attraverso percorsi dedicati, e disporre le attrezzature, in modo da garantire in ogni circostanza il distanziamento interpersonale; di garantire distanziamento interpersonale di almeno 1 metro tra persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare, in ogni circostanza, anche durante la balneazione; di controllare la temperatura corporea, ove possibile, del personale e dei bagnanti con interdizione di accesso se questa risulta superiore ai 37,5 C; di vietare qualsiasi forma di aggregazione che possa creare assembramenti, quali, tra l'altro, attività di ballo, feste, eventi sociali, degustazioni a buffet; di interdire gli eventi musicali con la sola eccezione di quelli esclusivamente di ascolto con postazioni sedute che garantiscano il distanziamento interpersonale; di pulire, con regolarità almeno giornaliera, le varie superfici, gli arredi di cabine e le aree comuni e sanificare in modo regolare e frequente le attrezzature (sedie, sdraio, lettini, incluse attrezzature galleggianti e natanti), materiali, oggetti e servizi igienici, limitando l'utilizzo di strutture (cabine docce singole, spogliatoi) per le quali non sia possibile assicurare una disinfezione intermedia tra gli utilizzi promiscui; di non trattare in alcun caso spiagge, terreni, arenili o ambienti naturali con prodotti biocidi; di evitare l'uso promiscuo di qualsiasi attrezzatura da spiaggia; di dotare i bagnanti di disinfettanti per l'igiene delle mani; di fornire disinfettanti e Dpi adeguati al personale (mascherine, schermi facciali, guanti) e utilizzare obbligatoriamente Dpi in caso di contatti ravvicinati con bagnanti e attività a rischio. Norme ambientali Le norme ambientali richiamano e rafforzano la vigilanza su eventuali scarichi illeciti di reflui in mare, fiumi e laghi, sul controllo degli impianti di depurazione e sugli scarichi da imbarcazioni. Una particolare attenzione deve essere anche indirizzata all'applicazione delle norme di controllo delle acque di balneazione. Esse consentono il divieto di balneazione: Qualora i dati storici di monitoraggio segnalino un'area come interessata, direttamente o indirettamente, dalla presenza di reflui non depurati, scarichi illeciti e/o contaminazione da fosse settiche, che possono influenzare la qualità delle acque nell'area di balneazione. Per quanto riguarda le spiagge libere, l'Iss dichiara che se ne occuperanno gli enti locali competenti: In questo ambito sono chiamati i sindaci e/o agli altri enti locali competenti a dover applicare ogni adeguata misura volta a garantire condizioni di riduzione dei rischi e, ove necessario, a definire attività di vigilanza sul rispetto delle misure da parte dei fruitori delle spiagge, a regolamentare gli accessi per consentire il distanziamento interpersonale, individuare le procedure di sanificazione delle attrezzature e delle aree comuni. Red/cb (Fonte: Istituto Superiore di Sanità)

Coronavirus, a che punto siamo con cure e vaccini - -

[Redazione]

Giovedì 4 Giugno 2020, 11:30 Mentre gli Usa stanno sperimentando la prima cura al mondo per il coronavirus con anticorpi e si punta ad avere il vaccino a fine 2020, in Italia nasce un accordo tra case farmaceutiche per un vaccino. Entro la fine di giugno si avranno i primi risultati sul primo studio al mondo per un farmaco anti-coronavirus. A renderlo noto l'azienda farmaceutica statunitense Eli Lilly. I primi pazienti hanno ricevuto, in uno studio di fase 1, l'anticorpo principale LY-CoV555 nato dalla collaborazione di Lilly con l'azienda farmaceutica canadese AbCellera. Lo studio, controllato con placebo, valuterà la sicurezza e la tollerabilità nei pazienti ricoverati in ospedale con coronavirus. "I trattamenti con anticorpi, come quello qui studiato, promettono di essere contromisure efficaci contro questa infezione mortale", ha dichiarato Mark J. Mulligan, direttore della divisione di malattie infettive e immunologia ed direttore del Vaccine Center presso la NYU Langone Health. Qualora LY-CoV555 si rivelasse parte della soluzione a breve termine per COVID-19, vogliamo essere pronti metterla a disposizione dei pazienti il più rapidamente possibile, con l'obiettivo di rendere disponibili diverse centinaia di migliaia di dosi entro la fine dell'anno", ha affermato Daniel Skovronsky, Chief Scientific Officer e presidente di Lilly Research Laboratories. Se i risultati della Fase 1 mostreranno che l'anticorpo può essere somministrato in modo sicuro, Lilly prevede di passare alla fase successiva del test, studiando LY-CoV555 in pazienti COVID-19 non ospedalizzati. L'azienda prevede inoltre di studiare il farmaco in ambito preventivo, concentrandosi su popolazioni di pazienti vulnerabili che storicamente non sono candidati ottimali per i vaccini. LY-CoV555 è un anticorpo monoclonale IgG1 (mAb) diretto contro la proteina spike di SarsCov2 ed progettato per bloccare l'ingresso del virus nelle cellule umane; grazie a questa neutralizzazione del virus, è potenzialmente utilizzabile sia nella prevenzione che nella cura del Covid-19. Intanto sul fronte dei vaccini gli Stati Uniti hanno selezionato i 5 candidati finalisti per la sperimentazione e Anthony Fauci, immunologo membro della taskforce della Casa Bianca sul coronavirus, ha dichiarato ai microfoni di Skytg24: Siamo cautamente ottimisti e bisogna sempre ricordare che non ci sono garanzie quando si parla di vaccino. Abbiamo questo obiettivo: avere un vaccino a disposizione entro la fine del 2020 o gli inizi del 2021. Anche in Italia la ricerca per il vaccino va avanti. Le case farmaceutiche Takis e Rottapharm Biotech hanno infatti annunciato di aver stipulato un accordo di collaborazione per lo sviluppo del vaccino ideato dall'azienda di Castel Romano contro l'infezione da Sars-CoV-2, denominato Covid-eVax. All'interno di questo accordo, Rottapharm Biotech metterà a disposizione di Takis le proprie competenze nello sviluppo di farmaci innovativi, oltre al supporto finanziario fino ad almeno il completamento della fase I/II di sperimentazione clinica. I primi 3 milioni di euro sono già stati concordati sui programmi in corso. Red/cb (Fonte: La Stampa, AdnKronos)

Brusaferro: "No al riuso delle mascherine chirurgiche"

[Redazione]

Giovedì 4 Giugno 2020, 12:07 Le maschere chirurgiche sono Efficaci da 2 a 6 ore. Per quelle di comunità dipende dai materiali, ha detto il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro in audizione "Le mascherine chirurgiche possono essere utilizzate anche per un uso prolungato da 2 a 6 ore ma non ci sono evidenze che ne garantiscano il riutilizzo sicuro" e neppure il ricondizionamento. Lo ha affermato il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) Silvio Brusaferro in audizione in Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Per quelle di comunità "dipende dal materiale con cui sono realizzate" ma queste "non hanno potere filtrante, fungono solo da barriera", ha spiegato Brusaferro. "Non è raccomandato usare mascherine molto sofisticate a livello domestico. Ma, in base ai diversi contesti, si può usare lo strumento di protezione più appropriato". Pertanto, "usare la mascherina appropriata per l'uso appropriato potrebbe essere uno slogan da utilizzare" per campagne informative nella popolazione. Leggi anche: Secondo uno studio le mascherine sono la barriera fondamentale per proteggersi dal coronavirus Una guida sull'uso delle mascherine nella vita quotidiana Coronavirus, 'mascherine trasparenti' per una comunicazione inclusiva Red/cb (Fonte: Ansa)

Maltempo: temporali e venti forti in arrivo anche al Centro-Sud

[Redazione]

Giovedì 4 Giugno 2020, 16:52 Allerta arancione su Lombardia, Toscana, Lazio, Molise e Campania Una perturbazione atlantica - alimentata da flussi in quota più freddi provenienti dalla Groenlandia determinerà nelle prossime ore una fase perturbata su gran parte delle regioni, con precipitazioni più frequenti sulle aree tirreniche e sul Nord-Est, oltre ad un rinforzo della ventilazione dai quadranti meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla serata di oggi, giovedì 4 giugno, venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Possibili mareggiate sulle aree esposte. Prevede, inoltre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise, in estensione dalla mattina di domani, venerdì 5 giugno, a Basilicata, Puglia e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per la giornata di domani, allerta arancione su settori di Lombardia, Lazio, Molise, Toscana e Campania. Valutata, inoltre, allerta gialla su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Umbria, Basilicata, Calabria, Marche e Puglia, su settori di Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia e sui bacini restanti di Lombardia, Lazio, Toscana, Molise e Campania. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Arcuri: "Siamo stati straordinari, tutti dovrebbero riconoscerlo"

[Redazione]

Pubblicato il: 04/06/2020 14:21 Di Enzo Bonaiuto "Abbiamo fatto tutto in 85 giorni: per una volta, sarebbe davvero bello se tutti ci accorgessimo che siamo stati straordinari". E' quanto tiene sottolineare il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus Domenico Arcuri, nel corso della conferenza dalla sede della Protezione Civile. "Siamo da sempre uno strano Paese, un mix di autolesionismo e di virtuosismo, di critiche e di opere, di chiacchiere e di fatti. Finora - rimarca Arcuri - i fatti hanno prevalso sulle chiacchiere, le opere hanno prevalso sulle critiche e il virtuosismo, la responsabilità e la solidarietà hanno prevalso sull'autolesionismo. Se ce lo ricordiamo tutti i giorni, sono sicuro che continueremo a essere così". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, altri 88 morti in Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 04/06/2020 18:00Altri 88 morti in Italia per coronavirus. Le vittime in totale dall'iniziodell'emergenza sono 33.689, secondo i dati diffusi dalla Protezione civile. I guariti sono 161.895, con un incremento di 957 unità nelle ultime 24 ore. I casi attualmente positivi sono 38.429, vale a dire 868 in meno rispetto a ieri. In isolamento domiciliare 32.588 persone, mentre 5.503 sono ricoverate consintomi. I pazienti in terapia intensiva sono 338 (-15). I dati dell'emergenza in Italia[INS::INS]RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Ci sono 177 contagiati in più, trend in calo - Sanità

Complessivamente sono 234.013. 47,4% aumenti sono in Lombardia(ANSA)

[Redazione Ansa]

E' di 234.013 il numero complessivo dei contagiati per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 177 casi. Il trend è in calo: ieri si era registrato un aumento di 321. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 84 in più, in diminuzione rispetto a ieri quando erano 237, pari al 47,4% dell'aumento odierno in Italia. Sono 88 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in aumento rispetto alle 71 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 29, stessa cifra di ieri. I morti salgono così a 33.689. Sono inoltre saliti a 161.895 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 957. Mercoledì l'aumento era stato di 846. I pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia sono 338, 15 meno di ieri. Di questi, 125 sono in Lombardia, 6 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 5.503, con un calo di 239 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 32.588, con un calo di 614 rispetto a ieri. Sono 38.429 i malati di coronavirus in Italia, 868 meno di ieri, quando il calo era stato di 596. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile

Fase 3: ora modulo registrazione cartaceo, online dal 13 - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 04 GIU - Chi sbarca nei porti e negli aeroporti della Sardegna deve registrarsi nel sito della Regione. Ancora, però, non è possibile trasmettere online il questionario con le risposte sulla permanenza nell'isola e sugli aspetti sanitari. Lo sarà dal 13. Ai passeggeri restano quindi due strade da seguire: compilare manualmente il modulo richiesto direttamente in nave e in aereo e poi consegnarlo all'arrivo al presidio medico sanitario degli scali, oppure stampare il modulo nella sezione "Nuovo Coronavirus" del sito della Regione e presentarlo ugualmente agli sbarchi. Dal 13 giugno, quando saranno riaperti tutti i collegamenti nazionali con l'isola e non solo quelli di continuità territoriale, sarà possibile concludere l'operazione sul web attraverso la piattaforma Sus (Sportello Unico dei servizi), o attraverso la app Sardegna Sicura, che però non è ancora scaricabile dagli store per i sistemi iOS e Android. "Il rilascio della nuova app dipende dagli app store - ha chiarito il presidente della Regione Christian Solinas - speriamo che nei prossimi giorni siano operativi". La app ha anche un'altra funzione, quella di tracciare i contatti, ma in questo caso l'utilizzo è del tutto facoltativo. Chi arriva in Sardegna non è comunque nuovo alle registrazioni. Dal 19 marzo al 2 giugno, è infatti potuto sbarcare nell'isola solo chi aveva fatto richiesta alla Protezione civile per motivi di salute, lavoro e necessità urgenti. Complessivamente sono state 40.475 le richieste per gli arrivi ma ne sono state autorizzate 27.446. Nel frattempo gli albergatori aderenti a Federberghi lanciano un appello al governatore: il modulo di registrazione obbligatoria per gli arrivi in Sardegna deve essere reso immediatamente disponibile in almeno cinque lingue: oltre all'italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo. (ANSA).

Il Comune di Matera erogherà altri 906 buoni spesa - Basilicata

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MATERA, 04 GIU - Il Comune di Matera erogherà altri 906 buoni spesa "per altrettanti nuclei familiari in difficoltà rientranti nella categoria 2 (persone con redditi e disostentamento insufficienti ed anche eventualmente assegnataridi altro sostegno pubblico) del bando comunale per ladistribuzione degli aiuti alimentari". Lo stabilisce - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa - una delibera approvata dalla Giunta comunale. L'importo delle somme ancora disponibili" è di 496 mila e 200 euro, di cui 95 mila 481 euro rivenientidalle disponibilità residue dell'Ordinanza del capo dellaprotezione civile e circa 400 mila euro dal fondo regionale Social Card Covid-19". (ANSA).

Temporali e rovesci, allerta in Campania - Campania

La Protezione Civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo sul territorio regionale dalla mezzanotte e fino alle 23.59 di domani. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 4 GIU - La Protezione Civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo sul territorio regionale dalla mezzanotte e fino alle 23.59 di domani. Sulle zone 1,2,3,5 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 2: Alto Volturno e Matese; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Zona 5: Tusciario e Alto Sele) l'allerta sarà massima, ossia di colore Arancione; sulle restanti aree l'avviso è di colore Giallo. Nelle zone di allerta Arancione si prevedono "Precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, localmente di forte intensità, in attenuazione dal pomeriggio-sera". Previsti anche venti forti da Sud con locali raffiche nei temporali e a mare agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte fino al mattino. La Protezione Civile raccomanda agli enti competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, anche in linea con i rispettivi piani comunali di protezione civile. (ANSA).

Polemica su sacchetti segnaposto - Liguria

L'immagine di un sacchetto di plastica con la scritta "protezione civile" lambito dalle onde del mare della spiaggia di Villa Azzurra, nell'estremo ponente di Genova, ha fatto velocemente il giro dei social network alimentando la polemica sui "segnaposto" ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 04 GIU - L'immagine di un sacchetto di plastica con la scritta "protezione civile" lambito dalle onde del mare della spiaggia di Villa Azzurra, nell'estremo ponente di Genova, ha fatto velocemente il giro dei social network alimentando la polemica sui "segnaposto" posizionati dal Comune sulle spiagge libere per delimitare gli spazi in nome delle normative anti-Covid. Ieri pomeriggio un cittadino ha documentato con alcune foto quello che in molti temevano: ovvero che i sacchetti di plastica pieni di sabbia sarebbero finiti in mare. A far diventare virale l'immagine molti esponenti dell'opposizione a Tursi, tra cui il Pd: "Se qualcuno avesse avuto qualche dubbio, ora abbiamo la conferma di dove va a finire la plastica" scrive la capogruppo del Pd a Tursi Cristina Lodi a corredo di uno dei post più condivisi. La polemica è stata sposata su Facebook anche dal presidente della fondazione Palazzo Ducale Luca Bizzarri che ha commentato in genovese "Sete dîxan fûrboas brîteghe", ovvero "Se ti dicono furbo, prenditela (perché ti prendono in giro)", aggiungendo "Dedicato a chi ha partorito la geniale idea". In realtà, però, nessun sacchetto di plastica della Protezione Civile, finora, è finito in mare. Il consigliere delegato alla protezione civile del Comune Sergio Gambino spinge le polemiche al mittente: "Sono stato sulla spiaggia questa mattina, i sacchetti pesano 7 chili e non sono stati spostati di un centimetro - afferma - ad ogni modo in vista della Libeccia attesa per domani e in base all'avviso meteo di Arpal, abbiamo spostato, arretrandoli, i sacchetti che potrebbero essere mangiati dalle onde". Gambino aggiunge: "Altra cosa che noto è che questi amici dell'ambiente che hanno fatto foto evidenziando un imminente disastro ambientale, totalmente inventato, li hanno lasciati a liscia arretrarli di qualche metro". Qualche problema registrato, invece, a Sestri Levante, nella celebre Baia del Silenzio, dove i cuscini di rafia bianchi collocati da una società pubblica del Comune sono finiti in mare, venendo poi recuperati. (ANSA).

Coronavirus: Fvg, 3.279 positivi (+3), decessi 336 (+0) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 04 GIU - Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.279, 3 più di ieri. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 283, 18 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti scendono a 34. Non si registrano ulteriori decessi (336 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Dall'inizio dell'emergenza, informa una nota della Regione, ci sono stati 1.389 casi positivi a Trieste, 987 a Udine, 689 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.660 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 70 e le persone in isolamento domiciliare sono 177. I deceduti rimangono 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. (ANSA).

Solo 177 nuovi casi, ma i morti risalgono (88): 234.013 i totali

[Redazione]

Roma, 4 giu. (askanews) E di 38.429 attualmente positivi, 161.895 totale guariti, 33.689 totale deceduti, 234.013 casi totali il bilancio del bollettino di oggi della Protezione civile sull'emergenza coronavirus in Italia. In particolare, rispetto a ieri i positivi calano di 868 persone (-2,21%), i guariti aumentano di 957 (+0,59%), mentre i deceduti in più sono 88 (+0,26%). I nuovi casi giornalieri sul totale sono 177, ai minimi da inizio emergenza. Riguardo alle persone ricoverate, prosegue il calo delle terapie intensive (sono 338, -15 su ieri), mentre i ricoverati con sintomi sono 5.503 e 32.588 le persone in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati superano i 4 milioni e sono 4.049.544 (nuovi 49.953), su 2.524.788 casi testati (+27.451). Il rapporto percentuale nuovi casi/nuovi tamponi è dello 0,35%. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.224 in Lombardia, 4.556 in Piemonte, 2.688 in Emilia-Romagna, 1.319 in Veneto, 883 in Toscana, 394 in Liguria, 2.754 nel Lazio, 1.303 nelle Marche, 830 in Campania, 967 in Puglia, 207 nella Provincia autonoma di Trento, 879 in Sicilia, 213 in Friuli Venezia Giulia, 704 in Abruzzo, 112 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 108 in Sardegna, 10 in Valle Aosta, 102 in Calabria, 125 in Molise e 20 in Basilicata.

Arcuri: al 31 dicembre potrà aver fatto i tamponi 1 italiano su 3

[Redazione]

Roma, 4 giu. (askanews) Dai prossimi giorni sarà possibile effettuare fino a 89.000 tamponi al giorno, +47% rispetto al dato già rilevante dell'ultimo mese, 9,9 milioni di prodotti tra reagenti e kit verranno acquistati e messi nelle disponibilità delle Regioni che ne hanno bisogno. Lo ha detto il commissario all'emergenza coronavirus Domenico Arcuri, in una conferenza stampa alla Protezione civile. Abbiamo promosso un'offerta pubblica nazionale e internazionale e chiesto al mercato di acquistarli: abbiamo ricevuto 59 offerte per 95 diversi prodotti, abbiamo verificato che 34 offerte per 53 prodotti erano compatibili con i fabbisogni delle nostre Regioni, oggi con piacere annuncio i risultati. Dall'inizio della crisi sono stati somministrati in media in Italia 39.500 tamponi al giorno, a maggio ne sono stati somministrati in media 61.000 al giorno, il nostro obiettivo era far crescere fino a 84.000 tamponi al giorno. Al 31 dicembre abbiamo calcolato che il 28% della popolazione italiana potrà essere sottoposta a un tampone, un italiano su tre quasi. Faremo tante fotografie: il tampone non è un passaporto di immunità, ci dice se in quel momento il virus ci ha colpito o no. Ma facendo tante fotografie cercheremo di costruire una sceneggiatura che servirà molto a noi e ai cittadini.

Maltempo: temporali e venti forti in arrivo anche al Centro-Sud

[Redazione]

Roma, 4 giu. (askanews) Una perturbazione atlantica alimentata da flussi in quota più freddi provenienti dalla Groenlandia determinerà nelle prossime ore una fase perturbata su gran parte delle regioni, con precipitazioni più frequenti sulle aree tirreniche e sul Nord-Est, oltre ad un rinforzo della ventilazione dai quadranti meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente e che prevede dalla serata di oggi, giovedì 4 giugno, venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Possibili mareggiate sulle aree esposte. Prevede, inoltre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise, in estensione dalla mattina di domani, venerdì 5 giugno, a Basilicata, Puglia e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per la giornata di domani, allerta arancione su settori di Lombardia, Lazio, Molise, Toscana e Campania. Valutata, inoltre, allerta gialla su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Umbria, Basilicata, Calabria, Marche e Puglia, su settori di Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia e sui bacini restanti di Lombardia, Lazio, Toscana, Molise e Campania.

Maltempo, DPC: temporali e venti forti in arrivo anche al Centro

[Redazione]

Roma, 4 giu. (askanews) Una perturbazione atlantica, alimentata da flussi in quota più freddi provenienti dalla Groenlandia, determinerà nelle prossime ore una fase perturbata su gran parte delle regioni, con precipitazioni più frequenti sulle aree tirreniche e sul Nord-Est, oltre ad un rinforzo della ventilazione dai quadranti meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate. L'avviso prevede dalla serata di oggi, precisa il bollettino del Dpc, venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Possibili mareggiate sulle aree esposte. Prevede, inoltre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise, in estensione dalla mattina di domani, venerdì 5 giugno, a Basilicata, Puglia e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per la giornata di domani, allerta arancione su settori di Lombardia, Lazio, Molise, Toscana e Campania. Valutata, inoltre, allerta gialla su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Umbria, Basilicata, Calabria, Marche e Puglia, su settori di Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia e sui bacini restanti di Lombardia, Lazio, Toscana, Molise e Campania.

"Entro fine anno avrà fatto il tampone e1 italiano su 3" (Arcuri)

[Redazione]

Roma, 4 giu. (askanews) Al 31 dicembre abbiamo calcolato che il 28% della popolazione italiana potrà essere sottoposta a un tampone, un italiano su tre quasi. Faremo tante fotografie: il tampone non è un passaporto di immunità, ci dice se in quel momento il virus ci ha colpito o no. Ma facendo tante fotografie cercheremo di costruire una sceneggiatura che servirà molto a noi e ai cittadini. Lo ha detto il commissario all'emergenza coronavirus Domenico Arcuri, in una conferenza stampa alla Protezione civile. Nelle ultime settimane ha spiegato abbiamo lavorato con le Regioni, che ringrazio, per trovare il numero maggiore possibile delle componenti che servono per fare i test molecolari nel numero massimo possibile, evitando che la copiosa quantità di componenti dei tamponi non fosse non completamente utilizzata. Dovevamo evitare di cadere in una nuova emergenza nell'emergenza. I reagenti per estrazione sono scarsi in tutto il mondo, in Italia ci sono 211 diversi laboratori accreditati per i test molecolari e ognuno può avere e spesso ha bisogno di una combinazione differente di queste componenti. Consapevoli che l'Italia tra i grandi paesi del mondo è tra le prime per numero di tamponi per abitante. Abbiamo promosso un'offerta pubblica nazionale e internazionale e chiesto al mercato di acquistarli: abbiamo ricevuto 59 offerte per 95 diversi prodotti, abbiamo verificato che 34 offerte per 53 prodotti erano compatibili con i fabbisogni delle nostre Regioni, oggi con piacere annuncio i risultati. Dall'inizio della crisi sono stati somministrati in media in Italia 39.500 tamponi al giorno, a maggio ne sono stati somministrati in media 61.000 al giorno, il nostro obiettivo era far crescere fino a 84.000 tamponi al giorno. Siamo riusciti a superare questo risultato: dai prossimi giorni sarà possibile effettuare fino a 89.000 tamponi al giorno, +47% rispetto al dato già rilevante dell'ultimo mese, 9,9 milioni di prodotti tra reagenti e kit verranno acquistati e messi nelle disponibilità delle Regioni che ne hanno bisogno, ha concluso Arcuri. [sav/Int5](#)

Maltempo, allagamenti e frane in provincia di Lucca: fino 70 mm pioggia nella notte

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 Giugno 2020 8:33 | Ultimo aggiornamento: 5 Giugno 2020 8:33Maltempo, allagamenti e frane in provincia di Lucca: fino 70 mm pioggia nellanotteMaltempo, allagamenti e frane in provincia di Lucca: fino 70 mm pioggia nella notte (foto da archivio ANSA) ROMAondata di maltempo che sta attraversandoltalia ha causato inprovincia di Lucca numerosi smottamenti e frane.Ad essere interessata, in particolare, la Valle del Serchio e la Garfagnana. Adestare preoccupazione anche il livello di alcuni fiumi che si sono innalzati acausa della quantità e della forza dell'acqua. Con il nubifragio si sono registrati allagamenti e problemi anche alla rete idrica.A Barga sono caduti grossi massi dal muro delle vecchie carceri del Duomo. Sulposto è intervenuto il personale del Comune e della protezione civile.A Fornovolasco, nel comune di Fabbriche di Vergemoli, due frane sono finitesulla strada. Il violento nubifragio, accompagnato dal forte vento, ha causatoancheallagamento di numerose attività commerciali e di scantinati.Osservati speciali i torrenti Versilia e Seravezza, verso le Apuane. Critica lasituazione è stata anche nel paesino di Galliciano con strade che sono stateallagate eacqua che è entrata anche ai piani bassi delle abitazioni.A Viareggio dalla Passeggiata alla periferia diverse le strade che si sonoallagate. Diverse decine gli interventi dei vigili del fuoco. Fortunatamentenon si registrano danni a persone.Unione dei Comuni della Mediavale, stante la situazione si spiega ancoradalla Provincia ha decisoapertura del Centro operativo intercomunale.(fonte AGI)

Maltempo, violenti temporali in Emilia e Toscana: allagamenti e frane, strade come torrenti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 Giugno 2020 8:59 | Ultimo aggiornamento: 5 Giugno 2020 9:00Maltempo, violenti temporali in Emilia e Toscana: allagamenti e frane, strade come torrentiMaltempo, violenti temporali in Emilia e Toscana: allagamenti e frane, strade come torrentiMaltempo, violenti temporali in Emilia e Toscana: allagamenti e frane, strade come torrenti (foto da archivio ANSA) BOLOGNA Allagamenti e smottamenti nella notte in Emilia e Toscana, per i violenti temporali che si sono abbattuti in particolare tra le zone di Bologna e Lucca. Nel bolognese si è abbattuto un violento temporale che ha causato molti danni specialmente nelle zone montane intorno a Gaggio, Castiglione dei Pepoli e Porretta Terme. Il momento più critico, secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco, che sono ancora al lavoro in diverse località, è stato intorno all'una della scorsa notte. Molte aziende della zona a Porretta come a Gaggio Montano sono allagate e i vigili del fuoco stanno al momento lavorando con le motopompe per drenare l'acqua dagli edifici. In località Granaglione, dove è stata evacuata una donna dalla sua abitazione, una frana ha bloccato residenti e persone che transitavano in auto sulla Sp 55. I vigili del fuoco hanno ricevuto tantissime chiamate e stanno lavorando senza sosta in supporto alla popolazione. Oltre ai vigili del fuoco sul posto anche i carabinieri. Ci sono stati interventi anche per pali pericolanti, alberi abbattuti come a Monghidoro in via Marino Finzi dove una pianta è caduta sulla strada. Maltempo in provincia di Lucca Ad essere interessata, in particolare, la Valle del Serchio e la Garfagnana, in provincia di Lucca. A destare preoccupazione anche il livello di alcuni fiumi che si sono innalzati a causa della quantità e della forza dell'acqua. Con il nubifragio si sono registrati allagamenti e problemi anche alla rete idrica. A Barga sono caduti grossi massi dal muro delle vecchie carceri del Duomo. Sul posto è intervenuto il personale del Comune e della protezione civile. A Fornovolasco, nel comune di Fabbriche di Vergemoli, due frane sono finite sulla strada. Il violento nubifragio, accompagnato dal forte vento, ha causato anche allagamento di numerose attività commerciali e di scantinati. Il maltempo non ha risparmiato neppure l'Alta Versilia. Nel comune di Stazzema, sulle Alpi Apuane, si segnalano allagamenti diffusi in buona parte del territorio che hanno interessato anche le abitazioni. La viabilità per Stazzema è momentaneamente interrotta all'altezza del bivio Stazzema-Farnocchia-Pomeziana per la caduta di un albero e gli operatori della Provincia di Lucca sono al lavoro per liberare la carreggiata. Problemi sulla viabilità anche a Palagnana e sulla strada per Arni, che collega la Garfagnana all'Alta Versilia. Si segnalano inoltre piante abbattute dal temporale a Pruno e Vologno. (fonti ANSA, AGI)

Coronavirus, 88 morti in 24 ore. Ai minimi i nuovi positivi

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 Giugno 2020 18:18 | Ultimo aggiornamento: 4 Giugno 2020 18:35 Coronavirus, 88 morti in 24 ore. Ai minimi i nuovi positivi ROMA Sono 88 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in aumento rispetto alle 71 di ieri. Ma il numero di nuovi contagiati è ai minimi: sono 177 i nuovi contagiati individuati nelle ultime 24 ore. In Lombardia nell'ultima giornata le vittime sono state 29, stessa cifra di ieri. I morti salgono così complessivamente a 33.689. E di 234.013 il numero complessivo dei contagiati per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 177 casi. Il trend è in calo: ieri si era registrato un aumento di 321. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 84 in più, in diminuzione rispetto a ieri quando erano 237, pari al 47,4% dell'aumento odierno in Italia. I guariti e i dimessi sono saliti a 161.895, con un incremento rispetto a ieri di 957. Mercoledì l'aumento era stato di 846. I malati sono 38.429, 868 meno di ieri, quando il calo era stato di 596. I pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia sono 338, 15 meno di ieri. Di questi, 125 sono in Lombardia, 6 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 5.503, con un calo di 239 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 32.588, con un calo di 614 rispetto a ieri. Nel dettaglio, secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile, gli attualmente positivi sono 20.224 in Lombardia (+0), 4.556 in Piemonte (-130), 2.688 in Emilia-Romagna (-151), 1.319 in Veneto (-68), 883 in Toscana (-90), 394 in Liguria (-120), 2.754 nel Lazio (-64), 1.303 nelle Marche (-7), 830 in Campania (-39), 967 in Puglia (-69), 207 nella Provincia autonoma di Trento (-15), 879 in Sicilia (-1), 213 in Friuli Venezia Giulia (-20), 704 in Abruzzo (-32), 112 nella Provincia autonoma di Bolzano (-8), 31 in Umbria (0), 108 in Sardegna (-38), 10 in Valle Aosta (-3), 102 in Calabria (-8), 125 in Molise (-2), 20 in Basilicata (-3). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.201 (+29), Piemonte 3.910 (+12), Emilia-Romagna 4.154 (+6), Veneto 1.934 (+13), Toscana 1.059 (+4), Liguria 1.479 (+6), Lazio 750 (+7), Marche 988 (+1), Campania 420 (+5), Puglia 514 (+3), Provincia autonoma di Trento 464 (+1), Sicilia 276 (+1), Friuli Venezia Giulia 336 (+0), Abruzzo 415 (+1), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+1), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle Aosta 143 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+1), Basilicata 27 (+0). I tamponi per il coronavirus sono finora 4.049.544, in aumento di 49.953 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.524.788. (Fonte: Ansa)

Anzio (Roma), peschereccio si ribalta: un pescatore morto, due feriti

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 Giugno 2020 19:56 | Ultimo aggiornamento: 4 Giugno 2020 19:56Anzio(Roma), peschereccio si ribalta: un pescatore morto, due feriti (Fotoarchivio Ansa) ANZIO (ROMA) Un peschereccio con a bordo tre persone si è ribaltato in marea causa del forte vento vicino al porto di Anzio, località sul litorale a sud di Roma. Un pescatore è morto e gli altri due sono feriti. Sul posto per le operazioni di soccorso la Capitaneria di Porto. incidente è avvenuto a circa 150 metri dalla costa. Da una prima ricostruzione sembrerebbe che l'imbarcazione stesse rientrando nel porto quando si è verificato l'incidente. È stato ricevuto allarme satellitare di affondamento e subito sono scattate le operazioni di soccorso da parte della Capitaneria di Porto e dei vigili del fuoco. Il maltempo non si ferma Dalla serata di giovedì 4 giugno sono in arrivo venti forti con raffiche di burrasca su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, con possibili mareggiate sulle aree esposte. Previsti, inoltre, temporali su Umbria, Lazio, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise, in estensione dalla mattina di venerdì a Basilicata, Puglia e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. La Protezione civile ha diramato per venerdì 5 giugno una allerta arancione per rischio idrogeologico su settori di Lombardia, Lazio, Molise, Toscana e Campania. L'allerta è invece gialla su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Umbria, Basilicata, Calabria, Marche e Puglia, su settori di Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia e sui bacini restanti di Lombardia, Lazio, Toscana, Molise e Campania. (Fonte: Ansa)

Codogno, primo sospetto Covid nel giorno della riapertura del pronto soccorso

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 Giugno 2020 13:12 | Ultimo aggiornamento: 4 Giugno 2020 13:33Codogno, primo paziente sospetto Covid dopo riapertura pronto soccorsoCodogno,primo paziente sospetto Covid dopo riapertura pronto soccorsoCodogno, primo paziente sospetto Covid dopo riapertura pronto soccorso (FotoAnsa) ROMA Un primo paziente sospetto di coronavirus ha fatto ingresso al prontosoccorso dell ospedale di Codogno riaperto giovedì mattina. Il pronto soccorsoera chiuso dal 21 febbraio scorso, quando fu accertato il primo caso positivoin Italia, quello di Mattia.Il paziente sospetto Covid ha ricevuto subito un percorso dedicato per isolarlodagli altri malati. In tutto fino ad ora sono sette i cittadini che si sonorecati al pronto soccorso di Codogno dalla riapertura di questa mattina pervarie problematiche, ma non Covid.Il il pronto soccorso di Codogno ha riaperto oggi dopo 90 giorni. Sono passatiinfatti tre mesi dall intuizione del medico anestesista Annalisa Malara. Malaraindividuò nei sintomi del paziente 1 la possibile e poi accertata presenza delcoronavirus.Alla riapertura presenti il direttore generale della ASST di Lodi, MassimoLombardo, il primario del pronto soccorso Stefano Paglia e il sindaco delpaese, Francesco.Intanto, Andrea Crisanti (Università di Padova), che guidaemergenza inVeneto, rileva che il coronavirus è entrato a Vo Euganeo intorno alla prima oseconda settimana di gennaio. Crisanti ha detto che alla popolazione sono stati fatti tamponi, testsierologico e esami medici. E che per quanto riguardaanalisi dei tamponi,confermiamo che non ci sono casi nuovi positivi a Vò. Dai test sierologici ha aggiunto abbiamo avuto invece sorprese interessanti.è un numeroimportate di persone che al primo campionamento erano negative al tampone estavano bene, ma hanno dimostrato di avere anticorpi.In Italia, dall inizio della pandemia, sono almeno 233.836 persone hannocontratto il virus Sars-CoV-2. Di queste, 33.601 sono decedute (quiultimobollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dallaJohns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 6,5 milioni, conoltre 386 mila morti. (Fonte Ansa).

Bollettino Coronavirus, i dati di oggi della Protezione civile sul Covid in Italia - QuotidianoNet

[Quotidianonet]

Rapporto Istat-Iss sull'impatto del morbo sulla mortalità nei primi 4 mesi del 2020: un decesso su 10 è stato per Covid... Nel pomeriggio inoltre è stato diffuso il secondo rapporto dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e dell'Istituto

Previsioni del tempo, è allerta meteo. Venezia, acqua alta anomala - Meteo

[Quotidianonet]

Ondata di maltempo, soprattutto al Centro Nord, fase più dura tra giovedì e venerdì. Temporali e grandine, anche di grosse dimensioni. A Venezia previsto un picco di 120 centimetri, dato insolito per la stagione.

Roma, 4 giugno 2020 - Un'ondata di maltempo, già arrivata sull'Italia, nelle prossime ore colpirà duramente, soprattutto il Centro Nord. Un vortice ciclonico in discesa dal Nord Europa - spiegano gli esperti di previsioni meteo - invia una serie di fronti perturbati che inseriranno la Penisola in un lungo periodo di instabilità. Ritorna addirittura l'acqua alta a Venezia. La fase di brutto tempo più intensa è attesa tra giovedì 4 e venerdì 5 giugno. Estate in stand-by.

Coronavirus, le regole in spiaggia: distanza anche in acqua e niente balli.

Meteo.it spiega che rovesci, temporali e grandinate (anche di notevoli dimensioni) si accaniranno soprattutto su Liguria centro-orientale, Lombardia e Triveneto. Su queste regioni sono attesi anche dei nubifragi. Entro sera il maltempo si porterà sulla Toscana e in nottata scenderà su Lazio, Campania e resto del Sud. Venerdì la perturbazione scaricherà il suo quantitativo di pioggia su Lazio, Campania, Calabria e Basilicata; anche su queste regioni le precipitazioni potranno assumere carattere di nubifragio, come a Roma e Napoli.

Focus città: Milano - Bologna - Firenze

Allerta meteo. Emesso dalla Sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana un codice arancione per temporali forti, associato a rischio idrogeologico idraulico del reticolo minore, a partire dalle 18 di oggi, giovedì 4 giugno, fino alle ore 4 del mattino di domani, venerdì 5 giugno. Le aree interessate sono quelle centro settentrionali della regione. La Protezione Civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo sull'intero territorio regionale a partire dalla mezzanotte e fino alle 23:59 di domani. Sulle zone 1,2,3,5 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 2: Alto Volturno e Matese; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Zona 5: Tusciano e Alto Sele) l'allerta sarà massima, ossia di colore arancione, mentre sulle restanti aree l'avviso è di colore giallo. Il tempo sarà instabile anche nel weekend. Sabato e domenica - dice IlMeteo.it - altri fronti instabili punteranno le regioni settentrionali con temporali che scoppieranno soprattutto durante le ore pomeridiane e preserali. Al Centro Sud invece l'aumento della pressione garantirà due giornate più soleggiate. (L'articolo prosegue dopo la mappa)

Tutte le mappe dello speciale meteo. In tutta questa fase le temperature saranno decisamente più fresche dove sarà piovoso (valori massimi sotto i 20 gradi) e miti dove ci sarà più sole (valori massimi non superiori ai 23-25 gradi). Torna l'acqua alta a Venezia quindi, a livelli anomali per il periodo: per questa sera (4 giugno) alle 22.30 il Centro maree del Comune prevede una massima di 120 centimetri.

Movies for Nature, i film della Giornata mondiale dell'ambiente Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Scuola, sindacati ed enti locali: "Siamo in ritardo e servono altri soldi" - la Repubblica

Il premier in videoconferenza: "Dobbiamo andare veloci per aprire a settembre e con i finanziamenti dell'Europa faremo un forte investimento"

[Redazione]

ROMA - Nuovi finanziamenti per la scuola, per ora, non ci sono. Tutti, comuni, regioni, sindacati, li chiedono e il premier alle otto di sera, rivolgendosi alla ministra dell'istruzione, dice: "Con i molti soldi che arriveranno dall'Europa dovremo fare un forte investimento su scuola, università e ricerca". Antonio DeCaro, sindaco di Bari e presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani, aveva appena spiegato: "Serve il doppio degli stanziamenti fin qui messi nel Decreto rilancio". Nel DI ci sono 1,4 miliardi di euro per la scuola. Sono necessari, dicono ora gli enti locali, almeno tre miliardi, come Repubblica scrive dal 13 aprile. rep Approfondimento Tre miliardi per la scuola di CORRADO ZUNINONel videoincontro del tardo pomeriggio sulla ripartenza della scuola a settembre, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ascoltato da 53 interlocutori - sindacati generali e di settore, Protezione civile, le ministre Azzolina e De Micheli, le Province, l'Associazione nazionale presidi, il Forum degli studenti, i rappresentanti delle scuole paritarie, le associazioni per la tutela dei disabili -, ha assicurato: "L obiettivo è quello di tornare a scuola tutti insieme, in piena sicurezza. Dobbiamo rientrare in presenza, guardarci negli occhi. Sulla scuola tutti noi giochiamo una partita importante, parliamo del percorso formativo dei nostri ragazzi. L'emergenza ci ha preso all'improvviso, non è stato possibile organizzare diversamente la resilienza: abbiamo dovuto chiudere gli istituti scolastici. Sulle risorse abbiamo realizzato diverse cose, ma dobbiamo sempre tener conto del cerbero che si chiama ragioniere dello Stato". Conte si è soffermato sulla didattica a distanza: "Abbiamo tutti imparato qualcosa in questi mesi di videolezioni", ha detto, "ma ci sono state distorsioni. Le famiglie non erano preparate, alcune non disponevano di dispositivi elettronici sufficienti. Questo è il futuro, io ho un figlio piccolo ed è impossibile staccarlo dal cellulare. Fino a quando tutto il Paese non avrà un accesso gratuito a internet, però, la Didattica a distanza continuerà a evidenziare il divario digitale che già esiste". Azzolina: "No a doppi turni e dimezzamento classi" La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha parlato di un Piano per settembre, "la cui stella polare sarà la sicurezza". Ha annunciato che nei prossimi giorni saranno chiuse le linee guida - derivanti dalle doppie indicazioni del Comitato tecnico scientifico e del Comitato ministeriale - "poi le invieremo ai dirigenti scolastici". Quindi, ha parlato di due opzioni prese in considerazione: la prima ipotizza un contagio "che quest'estate sarà meno veloce" e la seconda, invece, una situazione "che necessita di mantenere misure di distanziamento". A seconda della situazione, potremo prevedere "pannelli in plexiglass nelle aule" e, se necessario, pensare tensostrutture e opere di edilizia leggera. "Non penso siano possibili doppi turni, sdoppiamenti delle classi, pensiamo a una rimodulazione dell'unità oraria". Serve, è ovvio, attenzione: "In Spagna, in Francia, in Israele, in Germania il virus è tornato e noi dobbiamo sapere che cosa fare anche se un solo studente dovesse ammalarsi". La Azzolina ha consegnato alle famiglie un ruolo decisivo: "Dovranno misurare la temperatura ai bambini prima di mandarli a scuola". Ha voluto dire infine, di fronte alla persistente richiesta di risorse, che per la scuola, "da quando ho giurato ad oggi", ha firmato decreti per quattro miliardi. Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico che ha sempre affiancato il governo nell'emergenza coronavirus, ha ricordato i numeri bassi che hanno accompagnato la fascia 0-18 anni nel corso dell'emergenza clinica: 3.800 casi, "l'1,8 per cento dell'intera popolazione contagiata", e quattro decessi "con patologie pregresse". La Maturità, il prossimo 17 giugno, "sarà un esperimento importantissimo anche per immaginare settembre".<

br/>La ministra Paola De Micheli, Trasporti, ha detto di aver recuperato 48 milioni per l'edilizia scolastica. Poca roba. Il sindaco DeCaro ha dettagliato la distanza delle risorse dai bisogni: "Alcuni finanziamenti già nel Decreto rilancio non hanno destinazione precisa, non si sa se andranno agli enti locali o direttamente alle scuole. I 360 milioni stanziati per l'edilizia scolastica per i ventottomila edifici sul territorio non possono bastare: abbiamo fatto una simulazione con i

sindaci e solo per questa voce ne servono 620. Il doppio. Gli scuolabus? In regime di distanziamento non riusciremo a portare gli stessi bambini di prima al portone dell'istituto. Nella scuola dell'infanzia, comparto delicato, ci sono 120 mila bambini, 13 mila insegnanti e 7 mila ausiliari: abbiamo bisogno di norme e risorse, servono deroghe per assumere personale educativo a tempo determinato e dare incarichi annuali direttamente dalle graduatorie comunali. Per allargare gli spazi potremmo fare edificazioni leggere nelle aree scoperte degli istituti o in aree private". "Rischiamo di votare negli istituti scolastici e poi richiuderli" Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, fa notare: "La ministra Azzolina deve parlare con il ministro dell'Interno, c'è il rischio che a fine estate in diverse regioni si riaprano le scuole per far votare i cittadini e ad ottobre si richiudano per mancanza di risorse o per il ritorno dell'epidemia. Nelle scuole d'infanzia saranno necessarie nuove assunzioni e in alcune realtà, in generale, inizieremo l'anno non con più docenti, ma con meno docenti". Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ha ricordato lo sciopero di lunedì prossimo: "Sulla scuola stiamo facendo una discussione in ritardo e ora dobbiamo correre. Il finanziamento dell'istruzione deve trovare soluzioni a breve, per far partire i lavori, per gli arredi interni alle classi e per la necessità di assumere docenti e amministrativi. Non possiamo rischiare che le scuole a settembre non riaprano". Annamaria Furlan, segretaria della Cisl: "Servono centomila docenti, fin qui non è stato possibile un confronto serio con il ministero". Rino Di Meglio, Gilda degli insegnanti: "Non si possono fare linee guida ministeriali e poi dire alle scuole, pensateci voi, arrangiatevi".

Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: le ordinanze regione per regione

Al via gli spostamenti fra regioni: le ordinanze di Sardegna, Campania, Sicilia, Puglia e Lazio

[Lorenzo Salvia E Alessandro Trocino]

shadow Stampa EmailSi torna a circolare liberamente per l'Italia, ma le Regioni, in particolare quelle del Sud, non desistono dalla ricerca di una qualche forma di tutela per evitare che il contagio possa diffondersi nel Meridione. Sono diversi i governatori che hanno deciso di emanare ordinanze con regole più restrittive, anche se in molti casi si tratta di norme cautelative e non obbligatorie. E questo perché molti presidenti, dopo gli annunci roboanti degli ultimi giorni, hanno capito che aprire le porte al turismo può essere il modo migliore per far ripartire un'economia in grande sofferenza. Variazioni sul tema ci sono però anche al Nord, come nel caso del Friuli Venezia Giulia, dove ieri è stato tolto l'obbligo di portare le mascherine all'aperto. Un caos di cui dovrà tener conto il viaggiatore che si è messo in moto in queste ore. Ieri, primo giorno, l'esodo è stato consistente ma ordinato. Code a Firenze per la riapertura degli Uffici, folla ai traghetti per la Sicilia, città d'arte che provano a ricominciare, aspettando i turisti stranieri che già da ieri, almeno quelli dell'area Schengen, possono rientrare nel nostro territorio. Il quadro, però, resta complicato. Se è vero che si può andare liberamente in Liguria o in Calabria, in altre regioni non è così. In Puglia occorre registrarsi su un sito e tenere persino una sorta di diario personale con tutti gli incontri fatti e i luoghi visitati durante la vacanza. La Sardegna è scesa a più miti consigli, dopo aver tuonato nei giorni scorsi: obbligo di registrarsi ma nessun patentino e niente test obbligatori (anzi, buoni per chi lo fa volontariamente). Anche il governatore campano Vincenzo De Luca, dopo aver minacciato lanciafiamme, si limita a stringere sui controlli della temperatura per chi arriva da fuori. Alcune Regioni premono in senso inverso. È il caso del Veneto, dove Luca Zaia vorrebbe capienza piena per i treni. Idea che, assicura il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, sarà presa in considerazione. Polemico il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che su Micromega attacca: Noi sindaci siamo stati lasciati in prima linea a contrastare, da soli, la disperazione della gente. Abbiamo ceduto ogni potere allo Stato: non ci aspettavamo che il governo ci sostituisse con i presidenti di Regione. Sardegna, un buono per chi fa il test. Il turista che va in Sardegna deve registrarsi obbligatoriamente con il modulo che può scaricare dal sito della Regione (qui). Ciascun passeggero dovrà presentare copia della ricevuta di registrazione con la carta d'imbarco. Al momento l'obbligo è in vigore fino al 12 giugno. Disponibile anche una app per il tracciamento dei contatti che però è volontaria. Fino a pochi giorni fa la Regione voleva permettere l'accesso solo ai turisti che avessero fatto un test sierologico o un tampone. L'idea è stata archiviata, non solo perché sarebbe stata una richiesta incostituzionale ma anche perché avrebbe fatto calare ancora di più gli arrivi in una stagione già parecchio complicata. L'obbligo è stato quindi trasformato in incentivo: chi arriverà con i risultati di un tampone o di un test avrà un buono da spendere sull'isola in visite culturali. L'importo sarà pari a quello previsto in media per un test. In pratica si tratta di un rimborso della spesa sostenuta per sé. Campania, controlli a tappeto nelle stazioni. La Campania ha scelto di rendere più stringenti i controlli della temperatura per tutte le persone in arrivo da fuori regione. La febbre sarà misurata non solo nelle stazioni dell'Alta velocità per i treni a lunga percorrenza, come previsto dalla normativa nazionale. Ma a tutti i viaggiatori in arrivo da fuori regione nelle stazioni di Napoli, Afragola, Salerno, Benevento, Caserta, Aversa, Battipaglia, Capaccio-Paestum, Agropoli, Vallo della Lucania, Sapri. Se sarà superiore a 37 gradi e mezzo, in questo caso come previsto dalla normativa nazionale, scatterà il test rapido ed eventualmente anche il tampone. Attenzione per chi va a Capri, Ischia e Procida. Il biglietto del traghetto o dell'aliscafo deve essere prenotato almeno 24 ore prima, bisogna presentarsi all'imbarco almeno un'ora prima perché anche qui sarà necessario controllare la temperatura. E non si potrà salire a bordo se supera i 37 gradi e mezzo. Sicilia, arriva l'app ma è facoltativa. Anche la Sicilia ha creato la sua app di tracciamento, Sicilia si cura. Ma si tratta di uno strumento facoltativo, come la registrazione per chi arriva da fuori regione, un modulo per indicare giorni e luogo di permanenze sull'isola, e che potrà essere scaricato anche dal sito SiciliaSicura.com. In realtà la

registrazione era stata pensata come obbligatoria, in linea con la scelta fatta da altre Regioni. Ma dopo una lunga discussione ha prevalso la posizione del governatore Nello Musumeci. Il progetto è stato curato dall'ex capo del dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso. L'app servirà a mettere in contatto il turista con il sistema sanitario realizzando una sorta di pre-triage, e consentirà di rafforzare la presenza di personale sanitario anche in funzione dei flussi turistici. Chi scaricherà l'app avrà a disposizione anche un call center in italiano e inglese per avere consigli in caso di bisogno.

Puglia, è obbligo di registrazione
Obbligo di auto-segnalazione. La Puglia fa sul serio, o ci prova, e con il suo sito costringe i visitatori che arrivano per turismo a fornire molti dati: codice fiscale, nome, cognome, data di nascita, Paese di residenza, comune di alloggio, domicilio o residenza in Puglia, indirizzo di alloggio, numero di cellulare, indirizzo e-mail, professione, comune di provenienza, data e orario di arrivo in Puglia, mezzo di trasporto usato per arrivare in Puglia e tipo di permanenza. Ieri, da mezzanotte alle 16 si erano già registrati in 6.608. Il boom di accessi, oltre 80 mila, ha fatto crollare il sito, che è rimasto inaccessibile per qualche ora. Chi non si registra è soggetto a sanzioni da 400 a 3.000 euro. Ma Michele Emiliano, con la sua ordinanza, fa di più. Perché è obbligatorio per i turisti tenere una sorta di diario personale, con le persone viste e i luoghi visitati, da esibire solo in caso di effettiva necessità epidemiologica.

Lazio, i controlli se la febbre supera i 37 e mezzo
Contact tracing a cura della Regione. Il Lazio si differenzia da molte altre Regioni per la strategia adottata nel caso qualcuno nel territorio risulti avere una temperatura superiore ai 37,5 gradi. In quel caso la persona viene presa in carico dal sistema: la procedura viene subito attivata attraverso un numero verde del servizio sanitario regionale e in poche ore viene fatto un test sierologico e, se necessario, un tampone. A quel punto, se la persona risulta positiva, viene accompagnata in un luogo di residenza o domicilio, se ce n'è, oppure in apposite strutture, gli alberghi Covid, dove faranno la quarantena. In casi più gravi dovranno andare in ospedale. Nei giorni scorsi, una famiglia arrivata in aereo da Chicago, via Francoforte, è risultata positiva ed è stata accompagnata a casa in isolamento. Naturalmente il problema si pone soprattutto per chi arriva in auto, visto che, in teoria, sono previsti controlli in partenza per aerei e treni.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Redazione Online]

Epashadow Stampa Emailln Italia, dall inizio della pandemia, sono almeno 233.836 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 33.601 sono decedute (quiultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 6,4 milioni, con oltre 380mila morti (qui la mappa che mostraandamento dei contagi a livello globale).Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna| Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardiall Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive quiPer approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull andamento giornaliero dei casi positivi in Italial dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileOre 08.18 - Oltre 6,5 milioni di casi nel mondo e più di 386mila mortiSono oltre 6,5 milioni (6.511.713) i casi di coronavirus confermati nel mondo e i morti ammontano al momento a 386.073. È quanto emerge dai dati forniti dalla Johns Hopkins University. Fra i Paesi più colpiti, gli Usa e il Brasile rispettivamente con 1.851.520 e 584.016 contagiati. Negli Stati Uniti, hanno perso la vita finora 107.175 persone. Nel Paese guidato da Jair Bolsonaro, invece, le vittime sono 32.548. '); }Ore 07.56 - In Brasile nuovo record di decessi Per il secondo giorno consecutivo il Brasile registra un triste record: il ministero della Sanità ha confermato che in 24 ore ci sono stati 1.349 decessi a causa della pandemia di coronavirus. E i nuovi casi confermati sono 28.633. Il bilancio ufficiale parla di 32.548 morti e 584.016 contagi dall inizio dell emergenza sanitaria. Lo stato più colpito resta quello di San Paolo con 123.483 casi e 8.276 morti, seguito - secondo i dati della Johns Hopkins University - da Rio de Janeiro con 59.240 contagi e 6.010 decessi. Il Brasile, con 210 milioni di abitanti, è il secondo Paese al mondo per numero di casi, dopo gli Stati Uniti, e il quarto per decessi, dopo Stati Uniti, Regno Unito e Italia.

Coronavirus in Italia, il bollettino del 4 giugno: 234.013 casi positivi e 33.689 morti

I dati della Protezione civile aggiornati al 4 giugno

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, almeno 234.013 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (+177 rispetto a ieri, per una crescita dello +0,1%; ieri +321). Di queste, 33.689 sono decedute (+88 +0,3%; ieri +71) e 161.895 sono state dimesse (+957, +0,6%; ieri +846). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 38.429 (-868, -2,2%; ieri -596; il conto sale a 234.013 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). Scende a nove il numero delle Regioni che nelle ultime 24 ore non hanno registrato contagi. I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 5.503 (-239, -4,2%; ieri -174), di cui 338 in terapia intensiva (-15, -4,2%; ieri -55). Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione Il dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia 89.526 (+84, +0,1%; ieri +237) Emilia-Romagna 27.860(+18, +0,1%; ieri +14) Veneto 19168 (+4, +0,1%; ieri +2) Piemonte 30.758 (+24, +0,1%; ieri +19) Marche 6.738 (+3, +0,1%; ieri +1) Liguria 9.772 (+21, +0,2%; ieri +17) Campania 4.822 (+1, +0,1%; ieri +12) Toscana 10.122 (+1, +0,1%; ieri +4) Sicilia 3.447 (nessun nuovo caso per il secondo giorno di seguito) Lazio 7.764 (+11, +0,1%; ieri +10) Friuli-Venezia Giulia 3.279 (+3, +0,1%; ieri nessun nuovo caso) Abruzzo 3.255 (+3, +0,1%; ieri +3) Puglia 4.503 (+4, +0,1%; ieri +1) Umbria 1.431 (nessun nuovo caso per il nono giorno consecutivo) Bolzano 2.598 (nessun nuovo caso per il terzo giorno consecutivo) Calabria 1.158 (nessun nuovo caso perottavo giorno consecutivo) Sardegna 1.357 (nessun nuovo caso per il terzo giorno consecutivo) ValleAosta 1.187 (nessun nuovo caso per il terzo giorno consecutivo) Trento 4.433 (nessun nuovo caso; ieri +1) Molise 436 (nessun nuovo caso per il sesto giorno consecutivo) Basilicata 399 (nessun nuovo caso perundicesimo giorno consecutivo) '); }

88 morti per Covid in un giorno. Ai minimi il rapporto tra positivi e tamponi

Incremento dei malati nelle ultime 24 ore in calo anche in Lombardia. I decessi in aumento rispetto a ieri

[Redazione]

Netto calo del numero di nuovi casi in Italia: 177 positivi in 24 ore, contro i 321 di ieri, che portano il totale degli italiani colpiti da Covid a 234.013. Un dato ancora più significativo perchè frutto di molti più tamponi, quasi 50mila oggi contro i 37.300 di ieri: il rapporto positivi/tamponi crolla così a 0,35%, il minimo di sempre. Da registrare il deciso calo dei numeri in Lombardia, da 237 nuovi casi ieri a 84 oggi, mentre in 8 Regioni (Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, ValAosta, Calabria, Molise e Basilicata) non si registra nemmeno un caso. Sono i dati che emergono dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. I guariti di oggi sono 957 (contro gli 846 di ieri), per un totale di 161.895, mentre tornano ad aumentare i decessi, 88 oggi, in tutto 33.689. Per effetto di questi dati, calano ancora gli attualmente positivi, 868 in meno (ieri 596), per un totale che scende a 38.429. E prosegue da due mesi il calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario sono 239 in meno (5.503 totali), mentre le terapie intensive sono 15 in meno, 338 in tutto. 32.588 sono i pazienti in isolamento domiciliare. Diminuiscono i casi nella regione più colpita. In Lombardia è di 84 il numero dei nuovi contagiati di Covid-19 a fronte di 3.410 tamponi eseguiti per un rapporto percentuale di 2,5% (ieri era del 2,1%). 29 i decessi registrati, lo stesso numero di ieri per un totale di 16.201 mentre continuano a calare i ricoveri: 125 in terapia intensiva (-6 su ieri) e 2.954 in reparto (-41). I dimessi sono stati 55 e gli attualmente positivi sono 20.224, anche in questo caso come ieri. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Dal doppio sacchetto al cassonetto: dove vanno smaltiti i rifiuti dei positivi al tampone

Iss: "Vanno messi nell'indifferenziata e portati all'inceneritore"

[Redazione]

I rifiuti dei soggetti positivi al tampone vanno smaltiti nell'indifferenziata e portati a incenerimento. Lo ha ricordato Federica Scaini dell'Istituto superiore di sanità, intervenuta all'audizione del presidente Iss Silvio Brusaferrò in Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, rispondendo alle domande dei parlamentari sulla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19. Nella realtà dei fatti questi si dovrebbero considerare rifiuti sanitari a potenziale rischio infettivo, ma poiché questo non è fattibile per tutta la popolazione si è considerato lo smaltimento nell'indifferenziata e di evitare la manipolazione da parte del personale, ha detto l'esperta. Ma quali sono le indicazioni per un corretto smaltimento dei rifiuti domestici dei soggetti con Covid-19? La persona positiva al tampone dovrebbe mettere i suoi rifiuti indifferenziati nel doppio sacchetto. A quel punto chi si occupa della raccolta dovrebbe essere stato avvertito che in quella casa c'è una persona malata e addetto dell'azienda andrà in casa, se è il porta a porta, o al cassonetto stradale sapendo che ci sono rifiuti di soggetti positivi, spiega Scaini. Se la persona non sta bene ci saranno addetti specializzati, magari dei volontari della Croce rossa o della Protezione civile, che raccoglieranno i sacchetti da portare in raccolta. L'azienda sa che in quella abitazione c'è una persona malata, e questo consentirà una raccolta mirata all'incenerimento. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

In Lombardia tre infetti su 4. Zero contagi in otto Regioni

[Redazione]

Malati in calo, guariti in aumento, nessun decesso in dodici regioni e zero contagi in altre otto e in provincia di Bolzano. Che i dati della curva epidemiologica fanno ben sperare lo ha detto anche il premier Giuseppe Conte durante la conferenza stampa di ieri: La strategia adottata sta funzionando, è quella giusta. A distanza di un mese dal 4 maggio i numeri sono incoraggianti. Gli ultimi monitoraggi non segnalano situazioni critiche. Il trend dei nuovi casi è in costante diminuzione in tutte le regioni. La nota amara è che dei 321 nuovi casi di coronavirus registrati ieri, ben 237, dunque il 73,8 per cento, sono in Lombardia, 14 dei quali a Milano città e 37 nell'hinterland. Un numero basso in assoluto, però concentrato nella stessa area e dopo giorni in cui anche in Lombardia le infezioni avevano rallentato. Nella regione epicentro del contagio, dove i casi attualmente positivi sono 20.224, ieri sono risalti i morti e hanno toccato quota 29 dei 71 complessivi. Ma il virologo dell'università di Milano, Fabrizio Pregliasco, non sembra preoccupato dalla lettura degli ultimi aggiornamenti. Abbiamo un trend positivo sui dati - dice - anche in Lombardia, Liguria e Piemonte. Rimane ancora un residuo di circolazione in Lombardia, ma ridotto. Siamo di fronte a un fuocherello che si sta spegnendo lentamente dopo un incendio enorme. Sono ottimista anche sul via libera alla circolazione tra regioni, sempre però con una vigile serenità. Finora le persone decedute per il coronavirus in Italia sono state 33.601, mentre il totale di chi ha contratto l'infezione è di 233.836. Il numero degli attualmente positivi è invece di 39.297, con una decrescita di 596 assistiti rispetto al giorno precedente. Tra questi 353 sono in cura presso le terapie intensive, che continuano a svuotarsi e contano 55 pazienti in meno nelle ultime 24 ore. Mentre l'84 per cento degli attualmente positivi è in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Aumenta di 846 unità il numero dei guariti e dei dimessi, che adesso salgono a 160.938. Rispetto al 2 giugno sono stati effettuati 37.299 tamponi in più, facendo salire il totale a 3.999.591. Sono otto le regioni in cui non si è registrato nessun nuovo caso. Si tratta di Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Dal bollettino della Protezione civile emergono anche 12 regioni dove non si sono contate vittime: Veneto, Marche, Campania, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e il Trentino Alto Adige. coronavirus

Maltempo fuori stagione: temporali diffusi e grandinate

[Redazione]

Un'importante ondata di maltempo fuori stagione interesserà tutta Italia tra oggi e domani con fenomeni anche violenti e persistenti, c'è l'allerta della Protezione Civile. Crollano le temperature al Centro-Nord, torna l'acqua alta a Venezia. È un 4 giugno che sa tanto di autunno: un'ondata di maltempo di origine artica sta spazzando mezza Italia con tante nubi ma soprattutto temporali, grandinate ed un crollo delle temperature che si sono già portate nettamente sotto le medie del periodo, specialmente al Centro-Nord. Giovedì e venerdì forte maltempo. Le giornate peggiori saranno quella di oggi e domani, con piogge e temporali a tappeto su tutta Italia, nessuno escluso: il satellite mostra già il Centro-Nord italiano sotto le nubi e le piogge, già intense dalle prime ore dell'alba. Saranno queste le zone interessate dal maltempo nella giornata di oggi, con fenomeni più intensi sull'area alpina (dove cadrà tanta neve in quota), la Liguria e le pianure piemontesi e lombarde. La pioggia cadrà anche sulle altre regioni fino a Toscana, Lazio e Marche ma con fenomeni meno intensi in mattinata. Crollo termico. In serata peggiorerà ulteriormente sul Triveneto e sull'area alpina centro-orientale dove si concentreranno le piogge più importanti. Le temperature sono già crollate: al Nord si registreranno temperature sotto i 20 ovunque: Bergamo non andrà oltre i 16 C, Milano, Torino e Genova al massimo raggiungeranno i 18 C, non semberà che il calendario segni il 4 giugno. La Protezione Civile ha emesso un bollettino con allerta arancione in Lombardia per "moderata criticità per rischio idrogeologico", gialla sul resto del Centro-Nord. Prestare quindi molta attenzione agli spostamenti ed a eventuali allagamenti dovuti alle piogge intense e persistenti. Attenzione a Venezia, dove a causa dello Scirocco tornerà il fenomeno dell'acqua alta, con una marea stimata di un metro in serata. Meteo migliore, invece, al Sud e sulle Isole Maggiori dove, ancora per oggi, i cieli si manterranno sereni o poco nuvolosi. Non andrà meglio nemmeno domani, questa volta al Centro-Sud, con meteo in peggioramento su Lazio, Campania e tutto il Sud con forti temporali. Come dicono gli esperti, non sono da escludere locali grandinate durante i fenomeni più intensi, anche su Roma e Napoli. Il maltempo insisterà anche su Nord-Est e Toscana con ulteriori piogge. Week-end, maltempo al Nord. Se è vero che al Centro-Sud le condizioni meteo miglioreranno decisamente a partire da sabato, non sarà così per le regioni settentrionali che faranno i conti con nuove piogge e temporali. Fenomeni più intensi ancora una volta sulle aree prealpine lombarde e sul Friuli Venezia-Giulia. Meteo asciutto sul resto d'Italia anche se non mancheranno tante nubi, specie sulle zone tirreniche. Le sorprese, però, non sono finite qui: l'alta pressione rimarrà lontana anche la settimana prossima. Tra lunedì e mercoledì una nuova perturbazione potrebbe interessare il Centro-Nord con nuove precipitazioni e temporali. È un giugno che stupisce, l'estate non riesce proprio a decollare. QUI TUTTE LE PREVISIONI meteo. Sarà anche fuori stagione, ma perfettamente prevedibile con la Murphy's law. Il 3 giugno possibilità di muoversi, andare in spiaggia, una passeggiata in montagna, cosa succede?

Allerta meteo della Protezione Civile: temporali e venti di burrasca nelle Marche. Ecco quando e dove

[Redazione]

ANCONA - Allerta meteo della Protezione civile delle Marche per l'imminente arrivo di un'ondata di maltempo sulla nostra regione. GUARDA LE PREVISIONI L'allerta è valido dalle 21 di questa sera, giovedì 4 giugno, alle 14 di domani e preannuncia, su tutto il territorio regionale, l'arrivo di temporali che, localmente, potranno raggiungere anche una certa intensità. Sulle Marche sono annunciati anche raffiche di vento che potranno raggiungere il grado di burrasca violenta (76-87 km/h). APPROFONDIMENTI LE PREVISIONI METEO L'estate si allontana, arriva maltempo. Temporali e brusco calo... LEGGI ANCHE: Coronavirus, i tre nuovi positivi delle Marche sono tutti giovani: un bimbo di 6 anni e due ragazzini di 12 e 14/ Il contagio nelle regioni in tempo reale Ultimo aggiornamento: 18:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Italia 88 morti e 177 nuovi casi, trend in calo: in otto regioni nessun contagio

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 4 giugno. I contagiati complessivi...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 4 giugno. I contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 234.013, dei quali 161.895 sono guariti e 33.689 sono deceduti. In questo momento le persone affette dal coronavirus in Italia sono 38.429. APPROFONDIMENTI
DATI
Virus, in Lombardia solo 84 nuovi casi (ma con meno tamponi). I morti... I DATI
Codogno, il pronto soccorso riapre. L'ospedale: Negativo... IL BOLLETTINO
Coronavirus, a Roma 10 nuovi casi. Nel Lazio 11 positivi
SALUTE
Spallanzani e St. Thomas insieme nella lotta contro il Covid-19
INVESTA
Zingaretti: Inizia Campagna di Test Sierologici, per meno abbienti...
Rispetto a ieri, i casi totali sono aumentati di 177 pazienti (ieri di 321) di cui 84 in Lombardia; gli attualmente positivi sono diminuiti di 868 persone (differenza tra casi, morti e guariti del giorno); i guariti sono cresciuti di 957 unità; i deceduti di 88 (di cui 29 in Lombardia). Sono 338 i malati in terapia intensiva, 15 in meno rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 32.588 su 38.429: l'84,8% del totale. Eseguiti, in un giorno, 49.953 tamponi: il totale nazionale ora è di 4.049.544 tamponi per una cifra di 2.524.788 casi testati. In otto regioni, nelle ultime 24 ore, non si sono registrati nuovi casi. LEGGI ANCHE --> Coronavirus, a Roma 10 nuovi casi. Nel Lazio 11 positivi
Ultimo aggiornamento: 18:07
RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, previsioni: maltempo ovunque, allerta arancione anche nel Lazio

[Redazione]

L'assaggio d'estate degli ultimi giorni lascia il posto al maltempo. Le previsioni ci dicono che l'Italia sarà assediata da un ciclone che manterrà tempo molto instabile almeno fino al prossimo weekend con rovesci e temporali. Il peggioramento è già iniziato e per la giornata di domani la Protezione civile ha emanato l'allerta meteo arancione su settori di Lombardia, Lazio, Molise, Toscana e Campania. Valutata, inoltre, allerta gialla su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Umbria, Basilicata, Calabria, Marche e Puglia, su settori di Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia e sui bacini restanti di Lombardia, Lazio, Toscana, Molise e Campania. APPROFONDIMENTILAZIO?Anzio, peschereccio affonda davanti al porto: un morto e due... ROMAAnzio, peschereccio affondato: un morto e due feriti ROMAAnzio, affonda peschereccio: i soccorsi in mare PESCHERECCIO ANZIOAnzio, peschereccio "Gabriella" si ribalta vicino al porto,...LEGGI ANCHE?Anzio, peschereccio affonda davanti al porto: un morto e due feritiGià dalla serata di giovedì 4 giugno si prevedono venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Possibili mareggiate sulle aree esposte. Precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise, in estensione dalla mattina di domani, venerdì 5 giugno, a Basilicata, Puglia e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Venerdì 5 giugno avremo aree sotto nubi, rovesci e temporali ed altre zone con il sole. L'atmosfera più agitata la troveremo sull'estremo Nordest, su tutta la fascia tirrenica e dunque dalla Toscana fino al Lazio, alla Campania, alla Calabria e alla Basilicata. Altre piogge colpiranno inoltre gran parte del Sud peninsulare. Sereno in Val Padana, sulla Liguria Centrale e di Ponente e poi sul lato adriatico centrale. Nel pomeriggio il sole farà capolino anche sulla Sardegna. Nel weekend l'Italia sarà divisa in due sul fronte meteo-climatico. Sabato 6 Giugno saranno le regioni alpine e prealpine a dover fare i conti con nubi e fenomeni temporaleschi più diffusi nelle ore pomeridiane e serali mentre sul resto del Paese il quadro meteorologico si manterrà decisamente più tranquillo, salvo qualche nota d'instabilità pomeridiana sui rilievi calabresi. Il ritorno ad un discreto soleggiamento favorirà inoltre temperature più consone al periodo. Anche la giornata di domenica 7 Giugno seguirà un percorso molto simile al sabato, con tutto il comparto alpino e prealpino sotto l'ennesimo fronte nuvoloso capace di scaricare altri piovoschi e temporali, i quali, a differenza di sabato, riusciranno nel corso della giornata ad interessare molte aree di pianura del Nord e, nel pomeriggio, si spingeranno fino all'area più settentrionale della Toscana. Altrove non ci saranno particolari cambiamenti salvo un moderato aumento delle nubi sul versante tirrenico. Ultimo aggiornamento: 18:54
RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, coronavirus, sono ancora 20i positivi nel Reatino: 11 in città 9 nella provincia

RIETI - Sono ancora 20 i positivi al Covid-19 nel Reatino, mentre i guariti salgono a 394. Con l'ulteriore guarito di oggi, 4 giugno - come comunicato dalla Asl e dall'assessore alla...

[Redazione]

RIETI - Sono ancora 20 i positivi al Covid-19 nel Reatino, mentre i guariti salgono a 394. Con l'ulteriore guarito di oggi, 4 giugno - come comunicato dalla Asl e dall'assessore alla Protezione Civile, Onorina Domeniconi - a Rieti scende a 11 il numero di positivi (quindi sono 161 i guariti), mentre sono 9 i positivi nella provincia (quindi 233 guariti). APPROFONDIMENTIRIETICoronavirus, quarto giorno di filasenza contagi a Rieti e provincia Ultimo aggiornamento: 18:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Arcuri, al 31 dicembre quasi un terzo italiani avrà fatto tampone

[Redazione]

(Teleborsa) - "Al 31 dicembre il 28 per cento degli italiani sarà stato sottoposto a tampone, ove necessario, un italiano su tre quasi". Lo ha detto Domenico Arcuri, Commissario per l'emergenza coronavirus, in conferenza stampa alla Protezione civile. "Da inizio crisi - ha detto Arcuri - sono stati somministrati in media 39.500 tamponi al giorno, a maggio in media 61 mila al giorno. Obiettivo era far crescere stabilmente questo numero fino a 84 mila al giorno, lo abbiamo superato e ne potremo fare 89 mila al giorno, +47% su maggio. E 9,9 milioni di prodotti tra reagenti e kit saranno acquistati e messi a disposizione delle Regioni. Nel Lazio in media - ha spiegato Arcuri - da 3.803 al giorno passeremo a 6.328 tamponi al giorno, da 12.159 a 21.336 in Lombardia. Non sono mancate parole di elogio per come è stata fronteggiata una situazione di criticità assoluta. "Abbiamo fatto tutto in 85 giorni: per una volta sarebbe davvero bello se tutti ci accorgessimo che siamo stati straordinari", - ha rivendicato Arcuri nel sottolineare che "siamo da sempre uno strano Paese, un mix di autolesionismo e di virtuosismo, di critiche e di opere, di chiacchiere e di fatti. Finora - sottolinea ancora - i fatti hanno prevalso sulle chiacchiere, le opere hanno prevalso sulle critiche e il virtuosismo, la responsabilità e la solidarietà hanno prevalso sull'autolesionismo. Se ce lo ricordiamo tutti i giorni, sono sicuro che continueremo a essere così". RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, Arcuri: App Immuni attiva tra 15 giorni in tutta Italia. Un terzo degli italiani farà il tampone entro fine anno

[Redazione]

Coronavirus, il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri afferma che entro fine anno un terzo degli italiani farà il tampone e che la app Immuni sarà attiva tra 15 giorni in tutta Italia. Un milione e 150 mila italiani hanno già scaricato la App Immuni, un risultato confortante grazie a un lavoro coordinato; da lunedì sarà a pieno regime nelle regioni pilota e dalla settimana successiva in tutta Italia, dice Arcuri in conferenza stampa alla Protezione civile.

APPROFONDIMENTILE INDICAZIONICovid, Brusaferrò (Iss): Nelle mascherine il virus rimane per...COVID19Virus, Iss: Lampade Uv efficaci per disinfettare i dispositivi... ITALIABrusaferrò: Indice di contagiosità vicino a uno TECNOLOGIA?Barbara Gallavotti: Il coronavirus e i più giovani,...Covid, Brusaferrò (Iss): Nelle mascherine il virus rimane per 7 giorni: le chirurgiche non vanno riusate Virus, Iss: Lampade Uv efficaci per disinfettare i dispositivi di protezione Arcuri: Entro fine anno un terzo degli italiani farà il tampone. Da inizio crisi sono stati somministrati in media 39.500 tamponi al giorno, a maggio in media 61 mila al giorno. Obiettivo era far crescere stabilmente questo numero fino a 84 mila al giorno, lo abbiamo superato e ne potremo fare 89 mila al giorno, +47% su maggio. E 9,9 milioni di prodotti tra reagenti e kit saranno acquistati e messi a disposizione delle Regioni. Così il commissario Domenico Arcuri in conferenza stampa alla Protezione civile. Nel Lazio in media da 3.803 al giorno passeremo a 6.328 tamponi al giorno, da 12.159 a 21.336 in Lombardia - ha aggiunto -. Al 31 dicembre il 28 per cento degli italiani sarà stato sottoposto a tampone, ove necessario, un italiano su tre quasi.Arcuri: Ritrovata la libertà, ora preserviamola. Abbiamo riconquistato ieri l'ultima parte delle nostre libertà, dopo 84 giorni dall'11 marzo, che sembra un'epoca fa, un'Italia più unita e più libera si è ritrovata. Lo ha detto il commissario Domenico Arcuri in conferenza stampa alla Protezione civile. È frutto dei sacrifici e della responsabilità degli italiani, delle scelte del governo e della capacità di applicarle - aggiunge -. Senza lockdown il 3 giugno sarebbe stato un giorno come gli altri, un giorno dolorante, senza una gestione dell'emergenza il virus si sarebbe esteso in tutto il Paese con la stessa gravità e il 3 giugno non è stato un giorno come un altro. Ora dobbiamo preservare la libertà e conferire ad essa il valore che ha. Come diceva un grande italiano, Piero Calamandrei, la libertà è come l'aria, ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare. Ora dipende dai nostri comportamenti.Arcuri: Mascherine per la maturità e nuovo anno scolastico. Metteremo a disposizione 5 milioni e 200 mila mascherine per gli esami di maturità, è indispensabile che i ragazzi facciano gli esami in sicurezza, e ci organizziamo per dotare tutte le scuole di mascherine alla ripresa delle lezioni. Lo ha detto il commissario Domenico Arcuri in conferenza stampa alla Protezione civile. Ultimo aggiornamento: 12:57 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus e l'illusione dello zero, Albani: Vigilanza alta, vogliamo un'estate serena

[Redazione]

L'AQUILA - Quel primo zero nella casella dei nuovi casi, che ormai risale a venerdì scorso, forse aveva illuso un po' tutti. E invece il coronavirus è ancora in Abruzzo, colpisce in modo sporadico ma colpisce, e soprattutto continua a mietere vittime. Non è corretto parlare di ripresa del contagio, anzi. La situazione è sotto controllo e senza particolari motivi di preoccupazione. Ma vigilanza e monitoraggio restano altissimi, soprattutto alla luce della riapertura completa e senza limiti della mobilità. La Regione, attraverso il servizio Tutela e Prevenzione della Salute ha diffuso il primo dei due report particolareggiati previsti ogni settimana. Da cui si è appreso che da venerdì a ieri ci sono stati 15 nuovi casi e ulteriori dieci vittime. Nelle ultime 24 ore, invece, i nuovi contagi sono stati 3: a Chieti, Vasto e Avezzano. L'aumento complessivo di 15 nuovi positivi deriva, comunque, dall'esame di ben 5.761 tamponi: si tratta, dunque, di appena lo 0,2 per cento. E' questo l'aspetto migliore del report. Il totale dei casi, da inizio emergenza, è arrivato così a 3.252. Dal bollettino è emerso che i ricoveri in ospedale sono diminuiti di 10 unità rispetto a venerdì, toccando quota 112. Si è appreso, inoltre, che non ci sono stati aumenti per quanto riguarda le persone in terapia intensiva: sono 3, dato invariato rispetto a venerdì. Smentito, dunque, il presunto raddoppio dei ricoveri gravi che era stato desunto dal report nazionale pubblicato dalla Protezione civile, su dati forniti comunque dalla Regione. Altre 621 persone (-24 rispetto a venerdì) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. I DECESSI - Resta doloroso il capitolo dei defunti. Sono aumentati di dieci unità rispetto a venerdì, arrivando a 414: gli ultimi sono un 64enne di San Giovanni Teatino, una 85enne di Spoltore, un 93enne e una 94enne di Montesilvano, una 91enne e una 93enne di Atessa, una 80enne di Lanciano, un 92enne di Vacri, una 90enne di Spoltore, una 83enne di Chieti. I guariti, o dimessi, sono 2.102, in crescita di 39 unità rispetto a venerdì. Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 736, con una diminuzione di 34 unità rispetto a venerdì. L'ANALISI - Sono ricomparsi anche due casi nell'Asl dell'Aquila dopo 18 giorni senza ha detto Alberto Albani, capo della task force regionale -. L'altro aspetto importante è che l'età media del contagio si è abbassata, il virus comincia ad attecchire anche sui più giovani. Questo è dovuto al fatto che c'è stato un generale allentamento delle misure che avevamo sempre raccomandato. Vogliamo passare un'estate tranquilla aggiunge il medico -: questo mese in particolare è il più pericoloso, se riusciamo a mantenere la situazione così com'è, osservando tutte le prescrizioni, ci riusciremo. Altrimenti ci saranno dei problemi. Complessivamente, dice il capo della task force, la situazione è sotto controllo, ma il fatto che il contagio non si arresti tiene alta l'attenzione: Anche se i casi sono pochissimi la vigilanza resta costante. Un po' è dovuto anche al fatto che andiamo a cercare i casi dove sappiamo di trovarli, con indagini piuttosto mirate. In ogni caso non saremo tranquilli finché non si spegnerà il contagio: basta poco per far ripartire un focolaio. In autunno e inverno ci aspettiamo una ripresa, come tutte le malattie influenzali. Infine due raccomandazioni: scaricare l'app Immuni (Può essere molto utile) e fare i test sierologici (Non c'è stata un'alta risposta e questo ci dispiace, ma è importante per mappare l'andamento della malattia). LA PREOCCUPAZIONE- La situazione relativa alla diffusione del contagio, in via generale, ci consegna dati più rassicuranti del passato, ma ci sono anche differenziazioni tra i territori che ci impongono di mantenere alta l'attenzione. Io avrei preferito una maggiore gradualità nelle riaperture. ha detto il sindaco di Teramo e presidente Anci Abruzzo, Gianguido D'Alberto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, vento forte e temporali, scatta l'allerta anche nel Reatino

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla...

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla tarda serata di oggi, giovedì 4 giugno, e per le successive 24 ore, si prevedono sul Lazio venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forte raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta arancione per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dalla tarda serata di oggi, giovedì 4 giugno, e per le successive 24 ore su Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri; criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali gialla su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti. Allerta gialla per vento su tutte le zone di allerta. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, nuovi casi in calo, morti in leggera ascesa - Protezione civile

[Redazione]

Una passeggera con indosso una mascherina e un visore protettivo parla al telefono all'ingresso della stazione di Roma Termini, dopo che l'Italia ha allentato le restrizioni e concesso libero spostamento all'interno del Paese a seguito del rigido lockdown per contrastare l'epidemia di coronavirus a Roma, Italia. 3 giugno 2020 REUTERS/Guglielmo Mangiapane ROMA (Reuters) - Nelle ultime 24 ore si sono registrati in Italia 88 morti di coronavirus, in lieve aumento rispetto ai 71 di ieri, mentre i nuovi contagiati sono 177 contro i 321 di mercoledì. Lo dice la Protezione Civile nel suo bollettino quotidiano. Il numero complessivo dei morti sale a 33.689, mentre il totale dei casi di contagio, comprensivo anche dei decessi e dei guariti, è di 234.013 da inizio epidemia. I soggetti attualmente positivi al Covid-19 sono 38.429, ancora in calo dai 39.297 di ieri. Aumentano invece i guariti o dimessi dagli ospedali, giunti a quota 161.895 contro i 160.938 di mercoledì. Scende ancora il numero dei ricoverati in terapia intensiva, a 338 da 353. Per ciò che riguarda la Lombardia, la regione più colpita dall'epidemia, i nuovi casi nelle ultime 24 ore sono stati 84 (89.526 dall'inizio dell'epidemia), mentre i morti sono stati 29 (16.201 in totale). Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia. Angelo Amante, in redazione a Milano Elvira Pollina

Grugliasco in lutto per la morte di Merola, responsabile della Protezione civile - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneGRUGLIASCO (TORINO) Il Comune di Grugliasco piange la morte improvvisa di Marcello Merola, 56 anni, responsabile del servizio Protezione civile della città. Ha terminato la consegna delle mascherine in città ieri sera - racconta il sindaco Roberto Montà - e ci siamo sentiti al telefono verso le 19. Mi diceva che aveva temuto di non farcela a finire. Invece, come sempre in quello che faceva, è arrivato a completare tutto e bene. Poi Montà, appena uscito dalla casa di Merola, ha un nodo alla gola e non riesce a parlare. Perché Marcello, dipendente del Comune dal 1986 era una delle colonne della struttura. Si è sdraiato sul letto e ha chiuso gli occhi per riposarsi un po, invece il suo cuore ha smesso di battere. Un uomo di una grande serietà sul lavoro e con un forte senso di appartenenza all ente - prosegue il sindaco -. Ha gestito tutta emergenza Covid-19, seguendo i 150 volontari e coordinandoli. Ci ha lasciato il nostro amico e instancabile dipendente Marcello Merola a soli 56 anni - dice assessore alla protezione civile Raffaele Bianco molto legato a Merola e non solo per questioni lavorative -. La sua figura era "grande" tanto quanto la sua umanità, la sua voglia di far bene al prossimo e di lavoratore instancabile. I funerali si celebreranno sabato mattina (l orario è ancora da definire) nella chiesa di Santa Chiara, in via Vandalino 49, a Borgata Paradiso di Collegno. Un informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Welfare e riforme, il tempo delle parole è finito - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Non hanno un lavoro, ufficialmente non lo cercano e rimangono sospesi in attesa di un futuro. L'Istat dice che sono 746 mila. Persone che avevano un'occupazione, si sono fermate per l'epidemia e non sanno se e quando torneranno ad avere un reddito. Sono loro la metafora del Paese, il simbolo ...

[Redazione]

Menu di navigazione
Non hanno un lavoro, ufficialmente non lo cercano e rimangono sospesi in attesa di un futuro. Istat dice che sono 746 mila. Persone che avevano un'occupazione, si sono fermate per l'epidemia e non sanno se e quando torneranno ad avere un reddito. Sono loro la metafora del Paese, il simbolo della nuova emergenza evocata ieri sera dal premier Giuseppe Conte. Non è molto tempo per contrastarla. E soprattutto bisogna scegliere. Il limbo di oggi è la conseguenza positiva del piano da 80 miliardi partito nelle scorse settimane per accompagnare la ripresa dell'attività manifatturiera. Senza quel denaro molte aziende avrebbero già licenziato e gran parte di quei 746 mila italiani sarebbero disoccupati. La cassa integrazione, concessa anche a società con un solo dipendente, ha attutito, come un air bag, l'effetto economico della crisi. Ma ha una durata limitata. Compito degli Stati generali dell'economia, annunciati ieri sera da Giuseppe Conte, dovrebbe essere proprio quello di uscire dall'emergenza scegliendo su quali settori investire per caratterizzare la ripresa italiana dopo l'epidemia. Secondo le intenzioni annunciate il piano di rinascita (non era una definizione meno tristemente evocativa nella storia nazionale, signor Presidente?) dovrebbe risolvere in pochi mesi molti degli atavici ritardi dell'economia italiana. Quello delle infrastrutture che, di fatto, divide in due il Paese. Quello della digitalizzazione. Quello della scuola che incredibilmente, a differenza delle palestre e delle piscine, non è ancora riuscita ad uscire dal lockdown. Chi potrà portare a termine in poco tempo questo piano che nessuno negli ultimi anni è riuscito a realizzare? Vedremo nelle prossime settimane se le forze sociali saranno in grado di trovare un minimo comune denominatore per scambiare la tutela dell'occupazione con il sostegno pubblico al riavvio delle attività delle imprese. Un minimo comune denominatore cui sarebbe chiamata a concorrere anche la politica. Distinguendo tra interesse nazionale e le legittime divisioni tra maggioranza e opposizione, tra la salvaguardia del sistema economico e sociale e la rivendicazione di soluzioni diverse sui singoli temi. Difficile, ad esempio, che il Ponte sullo Stretto possa mettere tutti d'accordo ma certo senza un sistema di alta velocità da Bolzano a Palermo, il divario tra Nord e Sud sarà difficilmente colmabile. La clessidra della cassa integrazione continua a scorrere inesorabile: le nove settimane di prolungamento concesse dal governo stanno per scadere. Solo un progetto di ristrutturazione profonda del Paese potrà servire a garantire la ripartenza dei cantieri e del mercato. Dopo l'infelice battuta del neopresidente di Confindustria Carlo Bonomi (Questa politica rischia di fare più danni del Covid) e la dura risposta di Conte ieri sera, ci sono le condizioni perché tutti, sindacati, imprenditori e ministri, si mettano intorno a un tavolo e scelgano come intervenire in tempi rapidi. Se non ci riusciranno, sappiamo già come andrà a finire: a settembre, quando non ci sarà più la copertura degli ammortizzatori sociali e la clessidra avrà cessato di scorrere, i bollettini dell'Istat sostituiranno quelli della Protezione civile che abbiamo atteso con ansia per due mesi, incollati di fronte alla tv. I dati della disoccupazione diventeranno emergenza vera e anche la battuta di Bonomi rischierà di essere drammaticamente reale. Gli inattivi di oggi usciranno dal limbo e il tasso di disoccupazione salirà vertiginosamente mettendo a rischio la tenuta dell'intero sistema economico. Ma a quel punto, di fronte a un tale fallimento, nessuno dei protagonisti della società e della politica potrà dire di non essere stato, per la sua parte, responsabile del disastro. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Un milione 150 mila download per Immuni, ma attenzione agli smartphone non compatibili - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Non funziona su tutti i telefoni di Huawei e Honor, e nemmeno sugli iPhone e Android più vecchi. La sperimentazione parte la settimana prossima, ma app di contact tracing è già attiva e funzionante. Un milione e 150 mila italiani hanno già scaricato la App Immuni, un risultato confortante grazie a un lavoro coordinato; da lunedì sarà a pieno regime nelle regioni pilota e dalla settimana successiva in tutta Italia", ha detto il commissario Domenico Arcuri in conferenza stampa alla Protezione civile. I risultati sono molto confortanti, in qualche modo inaspettati", ha aggiunto. Il caso Huawei La app Immuni non funziona su tutti i telefoni di Huawei e del suo brand collegato Honor. Non solo quindi su quelli più recenti, sprovvisti dei servizi di Google a causa di un divieto Usa, ma anche sui modelli precedenti, molto diffusi in Italia. I problemi di Immuni sugli smartphone Huawei e Honor sono risultati evidenti da subito. Diversi utenti hanno infatti scritto recensioni lamentando il malfunzionamento della app per il tracciamento dei contatti, che da lunedì è scaricabile sugli smartphone. Ieri poi, con l'aggiornamento di Immuni, i possessori di dispositivi Huawei e Honor hanno visto l'applicazione sparire dal negozio di Google. La rimozione temporanea di Immuni dallo Store dipende dal problema di esecuzione della app sui due marchi di smartphone. Le parti in causa - Google, Huawei e Bending Spoons - non hanno rilasciato dichiarazioni. A quanto si apprende, tuttavia, gli ingegneri sarebbero al lavoro sul problema, che dovrebbe essere risolto in breve tempo. Gli smartphone Huawei sono molto diffusi in Italia, che per il colosso di Shenzhen rappresenta il secondo mercato al mondo dopo quello cinese. In Italia, secondo i dati di Gfk, un dispositivo Android su tre è a marchio Huawei. Leggi anche: Tutto quello che è da sapere su Immuni, app di contact tracing italiana bruno ruffilli Gli altri smartphone non compatibili Come aveva anticipato La Stampa, elenco di smartphone non compatibili è piuttosto ampio. Purtroppo, non potrai usare Immuni se il tuo modello di iPhone non permette aggiornamento di iOS a una versione pari o superiore alla 13.5, si legge infatti nel sito di Immuni. Come dire: è escluso chi ha iPhone 6 (uscito nel 2014), iPhone 5s e 5 (lanciati nel 2013 e 2012). Per quanto riguarda Android, il tre requisiti indispensabili sono: Bluetooth Low Energy, Android versione 6 (Marshmallow, API 23) o superiore, e Google Play Services versione 20.18.13 o superiore. Anche qui, se il telefono ha più di 6-7 anni, quasi certamente non sarà compatibile con Immuni. "Il modello Google-Apple è stata la scelta più inclusiva che potevamo fare. Qualsiasi altra soluzione non avrebbe potuto includere i cellulari Apple che sono molto diffusi nel nostro Paese. Non c'è al momento una soluzione tecnologica migliore di quella che abbiamo adottato". Lo ha detto il ministro per l'Innovazione Paola Pisano, rispondendo alle domande dei deputati durante un'audizione alla commissione Trasporti della Camera. Ma, ha aggiunto, "ho già cambiato il modello in corsa quando mi sono accorta che ce n'era uno più sicuro e più rispettoso della privacy. Se qualcuno ha un modello migliore di quello Google-Apple sono pronta a cambiarlo di nuovo". Leggi anche: Il Ministero dell'Innovazione spiega come funzionerà app Immuni: ecco le domande e le risposte Già attiva L'Italia "è stato il primo Paese europeo di grandi dimensioni a dotarsi di uno strumento del genere a livello nazionale". L'app, ha aggiunto il Ministro. È già in funzione. Il tracciamento quindi è già attivo: "È importante e utile dotarsi da adesso dell'app perché - ha spiegato il ministro Pisano già attualmente i codici alfanumerici anonimi o pseudoanonimizzati vengono scambiati tra i cellulari di chi ha scaricato Immuni quando questi entrano in una distanza ravvicinata", di 2 metri per 15 minuti almeno, ha spiegato. "Se alcuni dei soggetti contattati risulteranno in seguito positivi a tamponi su Covid-19, ciò consentirà a chi è stato vicino a loro di rivolgersi ai medici di medicina generale per ottenere le informazioni necessarie sul da farsi". A questo proposito ha precisato che il ministero della Salute si sta già adoperando per far fronte alle richieste di chi riceverà la notifica di esposizione al contagio; questi cittadini dovranno essere sottoposti a tampone. Leggi anche: Il Ministero dell'Innovazione spiega come funzionerà app Immuni: ecco le

domande e le risposteLa campagna pubblicitariaIn media le app di contact tracing sono state adottate dal 25% della popolazione, ha spiegato Pisano, ma è importante che Immuni sia scaricata dal maggior numero di italiani possibile. E per questo il suo dicastero ha previsto una vasta "campagna di comunicazione che durerà 4 mesi" e sarà "organizzata in tre fasi: il lancio nel mese di giugno, una fase di mantenimento a luglio, agosto e inizio settembre e una fase di recall all'avvio dell'autunno". Una campagna che coinvolgerà tutti i media nazionali e internazionali della tv, della carta stampata e i grandi colossi del web: "Tutti i soggetti coinvolti stanno mettendo a disposizione i propri spazi pubblicitari e i propri asset a titolo totalmente gratuito", ha precisato. Immuni al momento non funziona all'estero, ma, spiega Pisano, "stiamo lavorando affinché ci sia piena interoperabilità con le app di contact tracing degli altri Paesi europei. Vogliamo garantire ai cittadini di muoversi liberamente in Europa".
Leggi anche: Coronavirus, 2 miliardi di persone in tutto il mondo non potranno usare app per il contact tracing
Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto.
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Morto Mauro Geninatti, pilastro della Protezione civile di Albenga - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Aveva 62 anni ed era volontario dal 1987

[Redazione]

Menu di navigazione
Aveva 62 anni ed era volontario dal 1987
Albenga piange Mauro Geninatti, volontario della Protezione civile di Albenga (dal 1987), morto altro giorno. Aveva 62 anni. Una vera e propria dedizione la sua: con grande spirito altruistico e di squadra si è sempre impegnato per aiutare gli altri. Durante questi anni ha operato su molti incendi boschivi in tutta la Liguria e come colonna mobile della protezione civile regionale. Grande il vuoto lasciato tra i suoi amici della Protezione Civile di Albenga che manifestano, insieme all'amministrazione comunale profondo cordoglio. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Scuola, la ministra Azzolina: "Banchi con divisori in plexiglass nelle aule, l'obiettivo è tornare a lezioni in presenza" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneLa didattica a distanza si è rivelata un'opportunità nei mesi dell'emergenza Covid, ma a settembre si torna a scuola in presenza ed in piena sicurezza. L'obiettivo del Governo è stato spiegato dal premier Giuseppe Conte aprendo nel pomeriggio una lunga riunione con tutti i soggetti coinvolti nel rientro nelle aule dopo l'estate. Si valuta, inoltre, la possibilità di compartimentare i banchi con divisori, anche per garantire maggiore sicurezza, ha spiegato la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. I presidenti di Anci e Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini ed Antonio Decaro, hanno però sottolineato molte criticità, ponendo il problema delle risorse e del personale necessario per la riapertura nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Cts. Neanche i sindacati del settore sono usciti convinti dall'incontro ed hanno confermato lo sciopero programmato per lunedì prossimo. Chiudendo il confronto, Azzolina ha assicurato: sulla scuola stiamo mobilitando risorse per oltre 4 miliardi di euro e ci sarà subito un nuovo stanziamento di altri 330 milioni per l'edilizia scolastica leggera. Intanto, alla Camera, le opposizioni stanno facendo duro ostruzionismo sul dl Scuola, che scade domenica. L'incontro presieduto da Conte, con la presenza delle ministre dell'Istruzione, Lucia Azzolina e dei Trasporti, Paola De Micheli, del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, del coordinatore del Cts Agostino Miozzo, dei rappresentanti di enti locali e parti sociali, si è protratto fino a tarda sera. In apertura, Conte ha ribadito la linea: nell'emergenza siamo stati costretti a chiudere la scuola, ma abbiamo tratto una lezione. Siamo stati costretti alla didattica a distanza. Ho sempre avvertito preoccupazione per chi non poteva accedervi. C'è il tema del divario digitale. Col nuovo anno scolastico l'obiettivo è tornare a scuola in piena sicurezza. La didattica a distanza può essere un'opportunità in più per potenziare offerta didattica, ma certo dobbiamo ritornare in presenza. Linea condivisa naturalmente dalla ministra Azzolina: L'obiettivo - ha affermato - è portare tutti a scuola in presenza. Con particolare attenzione ai più piccoli che hanno sofferto maggiormente in questo periodo. Quello per la scuola, ha aggiunto, sarà un piano su più livelli che seguirà l'andamento del rischio di contagio. Siamo tutti d'accordo che l'obiettivo di riapertura a settembre è complesso ma raggiungibile se ci mettiamo tutti attorno a tavolo. Lavoriamo tutti, ciascuno per la propria parte, il Paese si aspetta da noi che i ragazzi a settembre tornino a scuola. Ed oltre alle mascherine, ha informato, ci sarà possibilità di usare le visiera anche per andare incontro alle esigenze di studenti con difficoltà respiratorie e ipoacusici. Ma da Regioni e Comuni è arrivato un allarme su risorse ed organici. La riapertura delle scuole a settembre - ha sottolineato Decaro - comporterà molte criticità, ma è indispensabile e noi non ci tiriamo indietro. Certo da parte del Governo servirà allargare i cordoni della borsa. Ci sono, ha spiegato infatti il presidente dell'Ance, una serie di necessità urgenti: sblocco dell'assunzione di personale, certezze su risorse per interventi rapidi di edilizia scolastica, riorganizzazione dei servizi di mensa e trasporto, un vero piano dei tempi che consenta di evitare gli spostamenti si concentrino nelle ore di punta. Critici i sindacati. Per il segretario della Cgil Maurizio Landini ed il segretario della Flic Cgil, Francesco Sinopoli, la discussione sulla ripartenza è importante ma in grave ritardo. Lo sciopero dell'8 Giugno ha l'obiettivo di sollecitare il Governo a fare le scelte necessarie non solo per la riapertura in presenza a settembre nella massima sicurezza ma per rimettere la scuola al centro delle priorità del paese. Servono quindi risorse immediate per assunzioni straordinarie al fine di garantire la riduzione degli alunni per classe, obiettivo che non riguarda solo il distanziamento ma la qualità della scuola. Intanto, dalla Camera via libera alla fiducia posta dal Governo sul decreto scuola. I sì sono stati 305, i no 221, 2 gli astenuti. Restano da votare i 193 ordini del giorno, di cui 157 delle opposizioni, che minacciano ostruzionismo, in particolare Lega e Fdi. Il decreto infatti decade domenica e deve dunque essere convertito in legge entro sabato. Prevista una seduta notturna fino alle 24 per illustrare gli ordini del giorno, mentre da domattina verranno votati gli ordini del giorno, a cui devono seguire poi le dichiarazioni di voto e il voto finale sul provvedimento, che potrebbe slittare a sabato. Un

informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Arcuri: "Il 3 giugno abbiamo riconquistato la libertà, risultato di sacrifici"

[Redazione]

Arcuri: "Libertà riconquistata, ma ricordiamo quei terribili giorni" Coronavirus, Brusaferrò: "Mascherine chirurgiche non sono riutilizzabili" Coronavirus, Crisanti: "Dire che il virus non esiste più è follia" Coronavirus: alleanza Italia, Germania, Francia e Olanda per vaccino Coronavirus, primo studio su potenziale cura con anticorpo Condividi04 giugno 2020" Ieri abbiamo riconquistato un'altra parte, l'ultima delle nostre libertà, dopo 84 giorni l'Italia si è ritrovata più unita e più libera. Questo non è un risultato piovuto dal cielo né una scelta irresponsabile, ma il frutto dei sacrifici di tutti gli italiani, delle scelte del governo e delle capacità di applicarle". Lo ha detto il commissario straordinario all'emergenza, Domenico Arcuri, nel corso della conferenza stampa al dipartimento della Protezione civile. Sacrifici premianti "Senza lockdown il 3 giugno sarebbe stato un giorno come gli altri, un giorno dolorante. Senza una gestione dell'emergenza il virus si sarebbe esteso in tutto il paese con la stessa gravità e il 3 giugno non è stato un giorno come un altro. Ora dobbiamo preservare la libertà e conferire ad essa il valore che ha. Come diceva un grande italiano, Piero Calamandrei, la libertà è come l'aria, ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare. Ora dipende dai nostri comportamenti". Conserviamo la memoria di quei giorni "Le prime notti, in cui durante la drammatica gestione dell'emergenza tornavamo a casa, mi colpiva molto questa città vuota, desolata, impaurita. Dopo qualche giorno mi colpivano le bandiere messe sui balconi: cerchiamo di conservarle e magari affacciamoci quando possiamo, conserviamo sempre la memoria di quei terribili giorni: portiamola con noi, ci serve per ispirare i nostri comportamenti solo dai quali dipende che quei giorni non ritornino". Siamo stati straordinari "Siamo uno strano Paese, un mix di autolesionismo e virtuosismo, per una volta sarebbe bello che tutti ci accorgessimo che siamo stati straordinari, che i fatti hanno prevalso sulle chiacchiere e che il virtuosismo e la solidarietà hanno pagato. Se ce lo ricordassimo tutti i giorni sarebbe un bene". Entro il 31 dicembre tamponi a un terzo degli italiani "Da inizio crisi sono stati somministrati in media 39.500 tamponi al giorno, a maggio in media 61 mila al giorno. L'obiettivo era far crescere stabilmente questo numero fino a 84 mila al giorno, lo abbiamo superato e ne potremo fare 89 mila al giorno, +47% su maggio. E 9,9 milioni di prodotti tra reagenti e kit saranno acquistati e messi a disposizione delle Regioni". Così il commissario Domenico Arcuri in conferenza stampa alla Protezione civile. "Nel Lazio in media da 3.803 al giorno passeremo a 6.328 tamponi al giorno, da 12.159 a 21.336 in Lombardia. Al 31 dicembre il 28 per cento degli italiani sarà stato sottoposto a tampone, ove necessario, un italiano su tre quasi". "Il tampone non è un passaporto di immunità, ma una fotografia di un momento. Ma facendo tante fotografie cercheremo di costruire sceneggiatura. Nel Lazio finora sono stati fatti in media 3.803 tamponi al giorno e passeremo fino a 6.328, in Lombardia da 12.159 passeremo a 21.336". Aspettiamo il vaccino "Il vaccino non l'abbiamo ancora trovato e siamo consapevoli che la mobilità tra le Regioni moltiplica la possibilità del contagio. Questa è un'evidenza statistica. Allora noi in questa fase dell'emergenza abbiamo un dovere: cercare sempre di più il virus, stannarlo e indebolirlo". 5,2 milioni di mascherine per gli esami di maturità "Da oggi è iniziata la distribuzione dei Dispositivi di protezione individuale nei 3.955 istituti in cui si terranno gli esami di maturità: manderemo 5,2 milioni di mascherine per fare in modo che i ragazzi possano fare gli esami di maturità in sicurezza. Diamo volentieri questo contributo e ci stiamo preparando a dotare tutte le nostre scuole di mascherine per la riapertura a settembre

". Arriveremo a 2 miliardi di mascherine "Ci sono 22 aziende italiane che hanno sottoscritto con noi contratti, ci forniranno 1 mld 876 mln di mascherine, nei prossimi giorni se ne aggiungono altre 4. E così supereremo i 2 mld di mascherine italiane". Arcuri ha sottolineato che "il costo medio di queste mascherine è di 42 centesimi, cioè nove centesimi inferiore al prezzo calmierato. 85 giorni fa non c'era nessuna mascherina prodotta in Italia". App Immuni già per 1 milione 10 mila italiani "In due giorni 1 milione e 150 mila italiani hanno scaricato la app Immuni: sono risultati molto confortanti e in qualche misura inaspettati. E' un ulteriore segno, se mai servisse, della responsabilità e

della solidarietà dei nostri cittadini. Da lunedì la app entrerà a pieno regime nelle Regioni pilota e dalla settimana successiva in tutta Italia. Ribadisco che la app è anonima, non consente la geolocalizzazione, è totalmente sotto il controllo italiano, i dati anonimi sono nella disponibilità di un'infrastruttura gestita e posseduta da un'azienda interamente di proprietà dello Stato. L'applicazione è da due giorni e mezzo in fase di introduzione e sperimentazione: la sperimentazione serve proprio a fare in modo che possa giungere nel modo più semplice a conseguire l'obiettivo, che è il numero massimo di italiani che la usa contemporaneamente, indipendentemente dai device. Quanto alle problematiche legate alla privacy e alla sicurezza dei dati, la app soddisfa la totalità delle normative sia italiane che europee, dalla privacy alla sicurezza. Abbiamo considerato questi due aspetti come fondamentali e pregiudiziali, qualche volta anche a detrimento delle performance della app: bisognava che fosse totalmente anonima e i dati sono conservati in mani sicure e così è.

Sit-in e movida "Le manifestazioni politiche dei giorni scorsi diventate assembramenti? Mi hanno fatto più effetto gli assembramenti dei giovani nelle piazze della capitale senza il dovuto distanziamento. Approfitto per un appello ai giovani perchè si godano la libertà, ma anche con una mascherina si può farlo".

Terapie intensive "I posti in terapia intensiva si sono stabilizzati: oggi ci sono 7.371 posti letto in terapia intensiva in Italia, l'85% in più dall'inizio dell'emergenza, 22 volte di più di quelli che oggi servono". "Abbiamo avviato l'implementazione dell'art. 2 del DL rilancio per un ulteriore rafforzamento degli ospedali covid: sarà una strategia che verrà messa in campo d'accordo con le Regioni in tempi stretti con l'obiettivo di avere una rete di ospedali più moderni, capienti e più finalizzati di quelli trovati a inizio emergenza".

Veneto, Zaia: "Autonomia madre di tutte le battaglie. Dopo Covid-19 la meritiamo ancora di più"

[Redazione]

Condividi04 giugno 2020 "L'autonomia non è andata nel dimenticatoio, l'emergenza Covid19 imponeva a tutti noi l'obbligo di una leale collaborazione e l'abbiamo dimostrata. Per noi è la madre di tutte le battaglie, pacifiche e rispettose, ma l'autonomia soprattutto dopo quello accaduto con il coronavirus ce la meritiamo ancora di più" Così il governatore del Veneto Luca Zaia rispondendo alle domande dei giornalisti nel corso del consueto punto stampa alla sede della Protezione civile di Marghera (Venezia). "A Roma la intendono come sottrazione di potere", ha aggiunto, "noi come assunzione di responsabilità Questo Paese esce dal Medioevo solo scegliendo una nuova ossatura istituzionale". In Veneto i tamponi sono 707.434, 12.381 più di ieri. I casi positivi sono 19.168, 4 in più nelle ultime 24 ore. In isolamento ci sono 1.225 persone, 42 in meno rispetto a ieri; i ricoverati sono 365 dei quali 97 sono Covid, mentre in terapia intensiva ci sono 21 pazienti (tre in meno), di questi due sono positivi. I dimessi sono 3.403 (+16), i morti sono in totale 1.934 (+13), in ospedale 1.385. I nati oggi sono 97. Sono i dati illustrati dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nella consueta conferenza stampa sui numeri del coronavirus. "Stiamo seguendo con attenzione - ha detto Zaia - l'evolversi della partita. Oggi oggettivamente la potenza del contagio non è più quella di qualche settimana o mese fa. Se avessimo idealmente una piazza di 3 mila persone, la statistica ci dice che potremmo avere un contagiato. Questo dice che bisogna portare la mascherina quando ci sono assembramenti". Per Zaia "arrivano dalla sanità bollettini sicuramente più sereni. Siamo tornati a regime con quasi tutti gli ospedali", ha aggiunto. "L'app immuni non l'ho ancora scaricata. In queste condizioni decisamente non la scarico, a noi Regioni ci mette in grossa difficoltà", aveva detto il presidente della Regione Veneto, intervenendo a 'L'aria che tira' su la7. "Io non contesto il tema della tracciabilità visto che è uno degli strumenti per individuare eventuali focolai nascenti - spiega Zaia - ma l'app immuni ha un paio di problemi: il primo è il problema della privacy, di dove vanno a finire i dati dei cittadini. L'altro è quello che interessa più a me e per il quale ho posto una questione: che non è possibile avere una gestione del dato dialogando direttamente con il cittadino. Cioè, arriverà un sms al cittadino e questo vuol dire che noi Regioni non sapremo nulla di questi messaggi, non sappiamo se il cittadino si presenterà dal suo medico di base, se ometterà di presentarsi, se avrà paura di una quarantena. E' difficile gestire così la sanità pubblica pensando che l'intelligenza artificiale dialogherà direttamente con il cittadino". Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha annunciato oggi di aver firmato una nuova ordinanza che prevede, a partire dall'8 giugno, la riapertura dei servizi per l'infanzia per la fascia d'età 0-3 anni. "Abbiamo approvato le linee guida e su nostra richiesta la Conferenza dei presidenti di Regione le ha adottate in tutta Italia e ha scritto al Governo chiedendone la validazione" ha aggiunto Zaia. "A tutt'oggi - ha sottolineato Zaia - non abbiamo notizia e non possiamo attendere oltre visto e considerato l'importanza dei servizi per le famiglie".

Arcuri: "Libertà riconquistata, ma ricordiamo quei terribili giorni"

[Redazione]

"Su App Immuni risultati inaspettati, è totalmente sicura"Condividi04 giugno 2020 "Senza una consapevole gestione dell'emergenza il virus si sarebbe esteso probabilmente in tutto il Paese con la stessa profondità e la stessa drammatica gravità. Invece il 3 giugno, finalmente, non è stato un giorno come un altro: abbiamo riconquistato la nostra libertà, che è un valore incommensurabile, e ora dobbiamo presevarla, conferire a essa il significato che ha davvero, dipende da noi e dai nostri comportamenti". Lo ha detto il commissario all'emergenza coronavirus Domenico Arcuri, in una conferenza stampa alla Protezione civile. "Come diceva Calamandrei - ha continuato - 'la libertà è come l'aria e ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare'. Noi ce ne siamo accorti: ora dipende davvero da noi e dai nostri comportamenti considerala come Calamandrei ci ha insegnato".

Covid-19, Protezione civile: 88 morti, 177 nuovi casi e 957 tra dimessi e guariti

Confermato trend in calo degli attualmente positivi: 38.429, con una decrescita di 868 assistiti rispetto a ieri

[Redazione]

Coronavirus, Regione Lombardia: 84 nuovi casi positivi e 29 decessi Covid-19 i dati della Protezione civile: 321 nuovi casi, 71 vittime, 846 tra dimessi e guariti. La situazione aggiornata in Italia e nel mondo. I dati aggiornati sulla diffusione del Coronavirus in Italia forniti dalla Protezione civile. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 234.013, con un incremento rispetto a ieri di 177 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 38.429, con una decrescita di 868 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 338 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti rispetto a ieri. 5.503 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 239 pazienti rispetto a ieri. 32.588 persone, pari all'85% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 88 e portano il totale a 33.689. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 161.895, con un incremento di 957 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.224 in Lombardia, 4.556 in Piemonte, 2.688 in Emilia-Romagna, 1.319 in Veneto, 883 in Toscana, 394 in Liguria, 2.754 nel Lazio, 1.303 nelle Marche, 830 in Campania, 967 in Puglia, 207 nella Provincia autonoma di Trento, 879 in Sicilia, 213 in Friuli Venezia Giulia, 704 in Abruzzo, 112 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 108 in Sardegna, 10 in Valle Aosta, 102 in Calabria, 125 in Molise e 20 in Basilicata.

Coronavirus, Arcuri: "App Immuni già scaricata da un milione e 150 mila italiani"

[Redazione]

ROMA Un milione e 150 mila di italiani hanno già scaricato la App Immuni, un risultato confortante. Da lunedì sarà a pieno regime nelle regioni pilota e dalla settimana successiva in tutta Italia. Lo dice il commissario per emergenza coronavirus Domenico Arcuri, in conferenza dalla Protezione Civile. STANARLO, CON MOBILITÀ REGIONI PIÙ RISCHI CONTAGIO Ancora non abbiamo trovato il vaccino, la possibilità di contagio si moltiplica con la mobilità tra regioni. In questa fase abbiamo un dovere: cercare il virus, stanarlo e indebolirlo, dice Arcuri. ENTRO FINE ANNO TAMPONE PER 28% ITALIANI Al 31 dicembre il 28% degli italiani sarà stato sottoposto a tampone, cioè quasi un italiano su tre, dice Arcuri. RADDOPPIEREMO QUASI TAMPONI LAZIO E LOMBARDIA Nel Lazio passeremo in media da 3.803 a 6.328 tamponi al giorno, da 12.159 a 21.336 in Lombardia. FAREMO FINO A 89MILA TAMPONI AL GIORNO Dai prossimi giorni potremo fare fino a 89mila tamponi al giorno, dice ancora Arcuri. ASSEMBRAMENTI? PIÙ COLPITO DA MOVIDA CHE DA MANIFESTAZIONI Mi hanno fatto più effetto gli assembramenti dei giovani nelle piazze della capitale senza il distanziamento dovuto, dice Arcuri, rispetto alle manifestazioni politiche dei giorni scorsi, diventati assembramenti. 5.2 MLN MASCHERINE PER ESAMI MATURITÀ Da oggi è iniziata la distribuzione dei Dispositivi di protezione individuale nei 3.955 istituti in cui si terranno gli esami di maturità: manderemo 5,2 milioni di mascherine, dice Arcuri.

Maltempo, temporali e venti forti in arrivo anche al Centro-Sud

Allerta arancione su Lombardia, Toscana, Lazio, Molise e Campania

[Redazione]

ROMA Una perturbazione atlantica alimentata da flussi in quota più freddi provenienti dalla Groenlandia determinerà nelle prossime ore una fase perturbata su gran parte delle regioni, con precipitazioni più frequenti sulle aree tirreniche e sul Nord-Est, oltre ad un rinforzo della ventilazione dai quadranti meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in accordo con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, giovedì 4 giugno, venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Possibili mareggiate sulle aree esposte. Prevede, inoltre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio, Campania e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise, in estensione dalla mattina di domani, venerdì 5 giugno, a Basilicata, Puglia e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per la giornata di domani, allerta arancione su settori di Lombardia, Lazio, Molise, Toscana e Campania. Valutata, inoltre, allerta gialla su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Umbria, Basilicata, Calabria, Marche e Puglia, su settori di Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia e sui bacini restanti di Lombardia, Lazio, Toscana, Molise e Campania. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Coronavirus, solo 177 nuovi casi registrati in 24 ore: mai cos  pochi dal 1 marzo. Sono 88 le vittime nell'ultima giornata

[Redazione]

Sono solo 177 i nuovi casi di coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore: un numero cos  basso non si registrava dal 1 marzo. Un dato, quello fornito dalla Protezione civile, che porta a 234.013 il totale delle persone che si sono ammalate dall'inizio della pandemia. Il trend dei contagi   cos  in calo, allo 0,07%, visto che ieri si era registrato un aumento di 321. Sono invece 88 le vittime nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto alle 71 di ieri, con il totale che sale a 33.689. Continuano a crescere, anche se rimangono sotto i mille, i guariti registrati nell'ultima giornata: sono 957, per un totale di 161.895 dall'inizio della pandemia. Mercoled  l'aumento era stato di 846. Calano cos  anche le persone attualmente ricoverate: sono 338 i pazienti in terapia intensiva, 15 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 5.503, con un calo di 239 in 24 ore, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 32.588, 614 in meno rispetto a ieri. In conseguenza di questi dati, continua a scendere il numero delle persone attualmente positive, ormai stabilmente sotto quota 40mila. Sono 38.429 i malati di coronavirus in Italia, 868 meno di ieri, quando il calo era stato di 596. Intanto, con gli ultimi 49.953, sono stati superati i 4 milioni di tamponi effettuati per l'emergenza coronavirus. Il totale   di 4.049.544, mentre i casi testati sono 2.524.788. Lombardia, 84 nuovi casi ma pochi tamponi. 29 le vittime. Sono 84 i nuovi contagiati da Covid-19 in Lombardia a fronte di solo 3.410 tamponi eseguiti, in calo rispetto agli 11.355 del giorno prima. Il rapporto tra positivi e test effettuati sale cos  al 2,5%, contro il 2,1% di ieri, secondo i dati diffusi dalla Regione. Rimangono stabili invece i decessi registrati, con 29 persone che hanno perso la vita nelle ultime 24 ore, lo stesso numero di ieri. Il totale sale cos  a 16.201. Continuano a calare i ricoveri: 125 in terapia intensiva (-6 su ieri) e 2.954 in reparto (-41). I dimessi sono stati 55 e gli attualmente positivi sono 20.224, lo stesso numero di ieri. Una delle notizie in evidenza   quella sull'unico nuovo caso positivo al Covid a Bergamo. A Milano, invece, i nuovi contagi sono 31, di cui 16 in citt , a Brescia 20, a Como 4, 1 a Cremona, 5 a Lecco, 2 a Lodi, Mantova e Sondrio, 3 in Monza e Brianza, 6 a Pavia. La provincia con pi  contagiati   Milano con 23.207. Segue Brescia con 14.881 e poi Bergamo con 13.466. Le altre Regioni: i contagi. Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 20.224 in Lombardia (+0), 4.556 in Piemonte (-130), 2.688 in Emilia-Romagna (-151), 1.319 in Veneto (-68), 883 in Toscana (-90), 394 in Liguria (-120), 2.754 nel Lazio (-64), 1.303 nelle Marche (-7), 830 in Campania (-39), 967 in Puglia (-69), 207 nella Provincia autonoma di Trento (-15), 879 in Sicilia (-1), 213 in Friuli Venezia Giulia (-20), 704 in Abruzzo (-32), 112 nella Provincia autonoma di Bolzano (-8), 31 in Umbria (0), 108 in Sardegna (-38), 10 in Valle d'Aosta (-3), 102 in Calabria (-8), 125 in Molise (-2), 20 in Basilicata (-3). Le altre Regioni: le vittime. Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.201 (+29), Piemonte 3.910 (+12), Emilia-Romagna 4.154 (+6), Veneto 1.934 (+13), Toscana 1.059 (+4), Liguria 1.479 (+6), Lazio 750 (+7), Marche 988 (+1), Campania 420 (+5), Puglia 514 (+3), Provincia autonoma di Trento 464 (+1), Sicilia 276 (+1), Friuli Venezia Giulia 336 (+0), Abruzzo 415 (+1), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+1), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+1), Basilicata 27 (+0). Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI  LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente

a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, rapporto Istat-Iss: Ad aprile 16mila morti in più della media, ma sono 10mila in meno rispetto a marzo

Covid Hospital delle Marche chiude (ma non sar  smantellato): costato 12 milioni, solo 9 giorni di servizio e appena 3 pazienti ricoverati

[Redazione]

Dopo appena 9 giorni di servizio, o meglio di "mezzo servizio", chiude i battenti il Covid Hospital di Civitanova Marche realizzato da Guido Bertolaso, grazie alla raccolta fondi organizzata dai Cavalieri di Malta, la ong che collabora con l'ex capo della Protezione civile. Tutti trasferiti i 3 pazienti avuti in cura dal 27 maggio scorso. Un avviso della direzione medica ospedaliera dell'Area Vasta 3 di Macerata (una delle 5 dell'Asur, azienda sanitaria unica delle Marche) conferma la chiusura del centro di cura avanzato per venerd  5 giugno alle 20. Per quell'ora anche l'ultimo paziente sar  fuori. Sospese tutte le attivit , compresi gli appalti ed i noleggi di mezzi e materiali vari. Leggi Anche Coronavirus, al Covid Hospital di Civitanova Marche due soli pazienti. Asl: Ne arriveranno altri 7. Ma nessun attuale ricoverato pu  essere trasferito. Ceriscioli: Medici precettati? Unico modo senza volontari A tenere in vita la struttura gemella del Covid Fiera di Rho, in Lombardia, la rete della vigilanza per quanto concerne la sicurezza, l'apparato antincendio. Dentro il padiglione centrale della Fiera di Civitanova ci sono materiali per milioni di euro, tra apparecchiature, letti sanitari di ultima generazione e tutta la parte dell'hardware, ossia i pannelli attraverso cui la creatura di Bertolaso   stata tirata su. Sospeso anche il servizio in prestito di medici, infermieri, operatori sociosanitari, ausiliari e tecnici, il tutto una quarantina di persone. Parte della forza lavoro, in particolare i medici (gli infermieri e gli Oss lo hanno fatto in forma volontaria), tutti anestesisti-rianimatori, sono stati precettati, dunque costretti a spostarsi dal loro luogo di lavoro presso altre strutture al Covid Hospital. La buona notizia   che grazie a loro i reparti che erano stati sguarniti potranno riprendere la normale attivit . Leggi Anche Coronavirus, il Covid Hospital delle Marche ancora vuoto. La Regione: Presto i primi pazienti. E precetta medici e infermieri degli ospedali. In 9 giorni di apertura i pazienti ospitati, come dicevamo, sono stati 3. Il primo   arrivato il 27 maggio, un sessantenne del maceratese ricoverato per settimane in terapia intensiva all'ospedale di Camerino. Sar  proprio lui, entro la mattinata del 5 giugno, a lasciare la famosa "Astronave", come   stato ribattezzato il centro di cure voluto a tutti i costi dal governatore delle Marche, Luca Ceriscioli. Il paziente sar  trasferito all'ospedale di Macerata. In mezzo altri due degenti, entrambi in regime di semi-intensiva quindi ad un livello di intensit  di cure inferiore nella scala utilizzata per l'emergenza Covid sono stati trasferiti sempre dall'ospedale di Camerino e poi rimbalzati dopo una manciata di giorni nel nuovo reparto di malattie infettive dell'ospedale del capoluogo maceratese. Uno, in particolare, un 86enne sempre della provincia di Macerata, con un quadro clinico complesso, al Covid di Civitanova ci   rimasto appena tre giorni, prima che fosse disposto il suo trasferimento. Leggi Anche Coronavirus, Covid Hospital di Civitanova Marche verso la chiusura: dimessi in meno di una settimana 2 dei 3 degenti. Nel frattempo sia lui che i suoi colleghi di sventura, infatti, si erano negativizzati, rendendo di fatto inutile la presenza di un centro Covid. Per i tre pazienti una serie di viaggi e trasferimenti che forse potevano essere evitati: da Camerino a Macerata via Covid Hospital di Civitanova. Per allestire un centro cos  all'avanguardia, pensato per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con due mesi di ritardo, Bertolaso e i Cavalieri di Malta hanno raccolto una cifra che si aggira attorno ai 10-12 milioni di euro. Soldi arrivati nel pieno spirito di solidariet  attraverso i canali della ong, sia sotto forma di liquidi che attraverso donazioni di materiale e apparecchiature. I contribuenti marchigiani, tuttavia, un pegno, anche piuttosto oneroso, lo hanno dovuto pagare e riguarda le spese vive, compreso il personale sanitario. La cifra ipotizzata dall'Asur per allestire due moduli di cura (25 pazienti circa, questo quanto ipotizzato dai vertici della sanit  marchigiana) per un mese si aggirava attorno ai 4 milioni di euro. In realt  i pazienti curati l  dentro sono stati appena 3 e per meno di un terzo del tempo previsto. Il presidente Ceriscioli ha iniziato a pensare al Covid Hospital alla fine di marzo, quando chiam  Bertolaso ad Ancona per un sopralluogo. Nel capoluogo di regione le varie soluzioni non furono accolte con favore per cui Bertolaso e la sua vice, l'ingegner Arnosti, ripiegarono sulla Fiera di

Civitanova. La positività dell'ex capo della Protezione civile, emersa proprio durante la visita ad Ancona a fine marzo, e il successivo ricovero dello stesso per Coronavirus, hanno fatto dilatare i tempi. Invece di partire a fine aprile il cosiddetto silent hospital (l'ospedale silente, attivabile quando serve) è partito con un mese di ritardo. Quando ormai le terapie intensive degli ospedali della regione erano vuote e i contagi in drastico calo. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Guido Bertolaso Marche Articolo Precedente Coronavirus, solo 177 nuovi casi registrati in 24 ore: mai così pochi dal 1 marzo. Sono 88 le vittime nell'ultima giornata

Coronavirus, Arcuri: "Senza lockdown ora le città sarebbero ancora vuote e doloranti. Entro la fine dell'anno un terzo degli italiani farÃ tampone"

[Redazione]

Abbiamo riconquistato ieri l'ultima parte delle nostre libertÃ, dopo 84 giorni dall'11 marzo, che sembra un'epoca fa, un'Italia piÃ unita e piÃ libera si Ã ritrovata. Lo ha detto il commissario Domenico Arcuri in conferenza stampa alla Protezione civile. Ã frutto dei sacrifici e della responsabilitÃ degli italiani, delle scelte del governo e della capacitÃ di applicarle ha aggiunto Senza lockdown il 3 giugno sarebbe stato un giorno come gli altri, un giorno dolorante. Arcuri ha annunciato che entro il 31 dicembre quasi un terzo degli italiani farÃ il tampone: Nei prossimi giorni ha dichiarato si potranno effettuare fino a 89mila tamponi al giorno. E 9,9 milioni di prodotti per i reagenti verranno acquistati e messi nella disponibilitÃ delle Regioni. Leggi Anche Codogno, riapre il pronto soccorso dove era passato il paziente 1: arrivati i primi due casi di coronavirus accertati, ora in isolamento Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.
[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) CoronavirusDomenico Arcuri Articolo Precedente Coronavirus, il rider nominato cavaliere: PerchÃ ho donato le mascherine? Sentivo responsabilitÃ verso l'Italia che mi aveva accolto

Fiscaltà di vantaggio al Sud

Scuole riaperte in presenza. Di Rilancio, rottamazione auto al via

[Redazione]

Vignetta di Claudio Cadeill presidente del consiglio, Giuseppe Conte, in conferenza stampa a palazzo Chigi, ha sottolineato che il sistema di controllo dell'epidemia ha funzionato, ma ha invitato a non abbandonare il distanziamento sociale e le mascherine. Ora concentriamoci sul brand dell'Italia nel mondo per promuovere il nostro patrimonio artistico, ha aggiunto. Per l'emergenza sono stati stanziati 80 miliardi, con troppi ritardi nell'erogazione delle risorse per i bonus, ce ne scusiamo. Conte ha spiegato che le misure fin qui varate dal governo sono soltanto l'inizio del rilancio del nostro paese, perché altre dovranno arrivare al più presto. Penso al sostegno necessario per alcune filiere della manifattura, del turismo, dello spettacolo, del commercio, dell'artigianato e delle piccole aziende. Questa crisi deve essere occasione per rilanciare e innovare l'Italia dalle fondamenta. Dovrà essere un nuovo inizio e dobbiamo agire nello spirito del 2 giugno, della serietà e della condivisione che fu proprio dei nostri nonni nel momento della proclamazione della Repubblica. Conte ha ricordato che la Commissione Ue ha messo sul tavolo una proposta di un fondo di 750 miliardi. E chiederà alla presidente Ursula von der Leyen di anticipare all'Italia parte delle risorse, rispetto ai tempi lunghi del recovery fund. Dobbiamo cogliere l'opportunità e spendere bene questi soldi, ha detto Conte. È su questa nostra capacità che si giocherà la credibilità del sistema Italia. Il recovery plan si baserà su digitalizzazione, pagamenti elettronici, contrasto all'economia sommersa, banda larga per tutto il paese, necessità di capitalizzare le imprese, le filiere e le pmi, di rendere strutturale un piano industriale, l'investimento nelle grandi reti e l'accompagnamento delle imprese in una decisa transizione verso le energie rinnovabili. A proposito del Fisco il premier ha sottolineato che il nostro sistema è iniquo e ha annunciato che il governo lavora a una riforma da affiancare all'apertura degli Stati generali dell'economia. In particolare ha annunciato una fiscalità di vantaggio per il Sud. In tema di giustizia ha annunciato: Stiamo lavorando per riformulare l'abuso ufficio e la responsabilità erariale. La scuola è una delle spine nel fianco del governo Conte. I presidi hanno già fatto sapere che alle condizioni individuate per la riapertura a settembre gli istituti resteranno chiusi mentre si presenta già difficile far svolgere con regolarità gli esami di fine anno. Un vertice governo-enti locali e sindacati, convocato per oggi, affronterà il caos. Ringrazio il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che presiederà l'incontro, ha affermato la titolare dell'Istruzione, Lucia Azzolina. All'incontro parteciperanno gli enti locali, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Protezione civile, il Comitato tecnico-scientifico del ministero della Salute, i sindacati, i Forum nazionali delle associazioni studentesche, dei genitori, delle scuole paritarie, della Federazione italiana per il superamento dell'handicap. Ognuno farà la sua parte in questa sfida che ci vede impegnati con un obiettivo comune: tornare fra i banchi di scuola a settembre, in sicurezza, ha aggiunto il ministro. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, ha posto la questione di fiducia anche alla Camera sul decreto legge Scuola in corsa contro il tempo. Il provvedimento, infatti, disciplina gli esami di Stato conclusivi del I e del II ciclo di istruzione, la valutazione finale degli alunni, la conclusione dell'anno scolastico 2019/2020 e l'avvio del 2020/2021, le procedure concorsuali straordinarie per la Scuola secondaria di I e II grado. Il Senato ha introdotto la novità del concorso con quesiti a risposta aperta per i 32 mila precari e il ritorno al giudizio per le elementari al posto dei voti già dal prossimo anno. In arrivo nel decreto Rilancio, in via di conversione in legge, un'estensione degli incentivi per smaltire gli stock di automobili invendute. Occorre introdurre uno strumento-incentivo che si concentri soprattutto sul 2020 e il 2021 e che consenta di smaltire lo stock di auto prodotte che hanno comunque standard elevati per quanto riguarda la riduzione delle emissioni, ha annunciato il sottosegretario allo Sviluppo economico, Alessia Morani. Bisogna ampliare l'ecobonus per ibride ed elettriche anche alle auto a motore termico più all'avanguardia, che consentiranno anche l'abbattimento delle emissioni, visto che a causa del coronavirus nei piazzali restano 350 mila veicoli prodotti prima della crisi. L'Austria non ha riaperto il Brennero. Lo ha annunciato il

ministro degli Esteri, Alexander Schallenberg. Apriamo verso sette paesi confinanti e non ci saranno più controlli. I dati non lo consentono invece con l'Italia, ma intendiamo farlo il prima possibile, ha sottolineato. Gli individualismo violano lo spirito comunitario e danneggiano l'Europa e il mercato unico, ha reagito il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. La Commissione Ue ha ricordato il principio della non discriminazione basato sulla nazionalità. Nella prima mattinata di riapertura dopo le restrizioni durate circa tre mesi per l'emergenza coronavirus, si sono verificate code alla frontiera con la Francia, a Ventimiglia. Malgrado lo stop ai licenziamenti, nel mese di aprile l'Istat ha registrato 274 mila occupati in meno rispetto al mese precedente (497 mila in un anno). Giovani e contratti a termine i più colpiti. Nell'Unione europea Ue persi 2,7 milioni di posti nel settore privato. Il presidente della repubblica, Sergio Mattarella, ha voluto insignire dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica 57 cittadini che si sono distinti nel servizio durante l'emergenza del coronavirus. Fra questi, Annalisa Malara e Laura Ricevuti, anestesista di Lodi e medico del reparto medicina di Codogno e Maurizio Cecconi, professore di anestesia e cure intensive all'Università Humanitas di Milano. Covid 19, sono 71 le vittime e 321 i contagiati nelle ultime ore. In Lombardia il 73,8% dei nuovi casi. I morti complessivi, secondo la Protezione civile, salgono così a 33.601. Stabile l'aumento dei contagiati: sono complessivamente 233.836. Sono 8 le regioni a contagio zero, 12 quelle senza vittime. Aumentano a 160.938 i guariti e i dimessi dal principio dell'epidemia. Dieci proposte dai professionisti per far ripartire il Paese. Sono quelle che avanzeranno oggi 23 ordini professionali italiani in occasione degli Stati Generali delle Professioni italiane organizzati per dire basta alle discriminazioni nei loro confronti e per ribadire al governo il loro ruolo economico, sociale e sussidiario. L'evento verrà trasmesso in diretta streaming, dalle 10.30 alle 12.30, sul sito www.professionitaliane.it e sul canale Youtube Professioni italiane. I 2,3 milioni di professionisti chiederanno al decisore politico la pari dignità del lavoro in tutte le sue forme, il riconoscimento concreto dell'essenzialità delle attività esercitate dagli iscritti agli ordini e il rispetto del principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale, già sancito a livello europeo e nazionale. La Squadra Mobile di Roma, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia, ha compiuto un'operazione nei confronti di alcune società create per riciclare denaro e commettere estorsioni contro locali del centro della capitale. Eseguiti 9 provvedimenti cautelari a carico di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo e in concorso, dei reati di estorsione, riciclaggio ed autoriciclaggio. Fra gli arrestati c'è anche l'ex senatore Sergio De Gregorio. L'ex parlamentare dell'Idv di Antonio Di Pietro, poi transitato nelle file del Pdl, venne accusato della cosiddetta compravendita dei senatori. De Gregorio si conferma punto di riferimento indiscusso, lo stratega del gruppo, sempre pronto a "sistemare" le cose, ha spiegato il giudice Antonella Minunni nell'ordinanza custodia cautelare. È lui che risolve le questioni sorte all'interno del gruppo e che suggerisce ogni volta le strategie difensive. È recidivo avendo riportato, tra l'altro, condanne per corruzione in atto contrario ai doveri d'ufficio. Credo sia giunto il momento di prendere il coraggio a due mani, di accettare la sfida e introdurre l'elezione diretta del presidente della repubblica o del presidente del consiglio. Si tratta di modificare la Costituzione per consentire ai cittadini di decidere se, come e quando affidare il destino del proprio paese, esattamente come ogni cinque anni scelgono a chi affidare il destino della propria città con l'elezione del sindaco. Lo propone il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, nel libro *La mossa del cavallo*. Riproduzione riservata

Arcuri: "Senza lockdown il 3 giugno sarebbe stato un giorno di dolore"

[Redazione]

Al 31 dicembre un terzo degli italiani farà il tampone. Lo ha detto Domenico Arcuri in conferenza stampa alla Protezione civile. Il commissario per emergenza Covid-19 ha aggiunto che da inizio crisi sono stati somministrati in media 39.500 tamponi al giorno, a maggio in media 61mila al giorno. Obiettivo era far crescere stabilmente questo numero fino a 84mila al giorno, lo abbiamo superato e ne potremo fare 89mila al giorno, +47 per cento su maggio. E 9,9 milioni di prodotti tra reagenti e kit saranno acquistati e messi a disposizione delle Regioni. Il commissario ha sottolineato che nel Lazio in media da 3.803 al giorno passeremo a 6.328 tamponi al giorno, da 12.159 a 21.336 in Lombardia. Al 31 dicembre il 28 per cento degli italiani sarà stato sottoposto a tampone, ove necessario, un italiano su tre quasi. Un milione e 150mila italiani hanno già scaricato la App Immuni, un risultato confortante grazie a un lavoro coordinato; da lunedì sarà a pieno regime nelle regioni pilota e dalla settimana successiva in tutta Italia. Arcuri ha detto con fierezza che abbiamo riconquistato ieri ultima parte delle nostre libertà, dopo 84 giorni dall 11 marzo, che sembra un'epoca fa, un'Italia più unita e più libera si è ritrovata. Si tratta del frutto dei sacrifici e della responsabilità degli italiani, delle scelte del governo e della capacità di applicarle. Il commissario non ha dubbi: Senza lockdown il 3 giugno sarebbe stato un giorno come gli altri, un giorno dolorante, senza una gestione dell'emergenza il virus si sarebbe esteso in tutto il Paese con la stessa gravità e il 3 giugno non è stato un giorno come un altro. Ora dobbiamo preservare la libertà e conferire ad essa il valore che ha. Come diceva un grande italiano, Piero Calamandrei, la libertà è come aria, ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare. Ora dipende dai nostri comportamenti. Quanto alle mascherine, Arcuri ha detto che il numero di quelle chirurgiche italiane ordinate è superiore a quello delle mascherine non italiane. Sono 22 le aziende che hanno sottoscritto contratti con noi, ci forniranno un miliardo e 876 milioni mascherine, nei prossimi giorni, con altre 4 aziende e supereremo i 2 miliardi di mascherine italiane al costo medio 41 centesimi, 9 in meno di quello calmierato.

Emergenza coronavirus: il report del Commissario straordinario per l'emergenza, Domenico Arcuri (4.06.2020)

[Redazione]

Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Emergenza coronavirus: il report del Commissario straordinario per l'emergenza, Domenico Arcuri" che si è tenuta a Roma giovedì 4 giugno 2020 alle 12:00. Con Domenico Arcuri (commissario straordinario per l'emergenza Covid-19). La conferenza stampa è stata organizzata da Protezione Civile Nazionale. Questa conferenza stampa ha una durata di 26 minuti. La conferenza stampa è disponibile anche nel solo formato audio.